

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-bis TUF

(modello di amministrazione e
controllo tradizionale)



Denominazione Emittente:
UniCredit S.p.A.

Sito Web: www.unicreditgroup.eu

Esercizio a cui si riferisce la Relazione:
1° gennaio 2012/31 dicembre 2012

Data di approvazione della Relazione:
15 marzo 2013



INDICE

GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)	7
a) <i>Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)</i>	7
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)</i>	8
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)</i>	8
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)</i>	9
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)</i>	9
f) <i>Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)</i>	9
<i>In caso affermativo, descrivere le restrizioni, i sistemi in essere e i titoli cui questi si riferiscono</i>	9
g) <i>Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)</i>	10
h) <i>Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)</i>	10
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)</i>	11
l) <i>Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)</i>	11
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF	12
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
4.1. <i>NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)</i>	13
4.2. <i>COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	15
4.3. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	20
4.4. <i>ORGANI DELEGATI</i>	23
4.5. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	28
4.6. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	28
4.7. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	30
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	31
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF.....	33
7. COMITATO PER LE NOMINE	35
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	38
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	39
<i>Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)</i>	
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	40
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	47
<i>Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF</i>	
11.1. <i>AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....</i>	53
11.2. <i>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT.....</i>	55
11.3. <i>MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....</i>	58
11.4. <i>SOCIETA' DI REVISIONE.....</i>	58
11.5. <i>DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI.....</i>	59
11.6 <i>COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E</i>	

<i>DI GESTIONE DEI RISCHI</i>	60
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	61
13. NOMINA DEI SINDACI	63
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF	65
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	69
16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF	71
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF	75
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	76

TABELLE:

Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari	77
Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	81
Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale	86

ALLEGATO:

<i>Incarichi ricoperti dagli Amministratori di UniCredit in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni</i>	87
---	----

GLOSSARIO

Cod. Civ./ c.c.: il codice civile.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A..

Emittente: UniCredit S.p.A. (anche definito nella Relazione come “UniCredit” o “Società”).

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti CONSOB: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 1999 (e successive modificazioni e integrazioni) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati CONSOB: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 16191 del 2007 (e successive modificazioni e integrazioni) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate CONSOB: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modificazioni e integrazioni) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari/Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

UniCredit è una società emittente titoli quotati sui mercati regolamentati di Milano, Francoforte e Varsavia e assolve, pertanto, agli obblighi normativi e regolamentari connessi alla quotazione in tali mercati.

UniCredit adotta il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, basato sulla presenza di 2 organi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione, con funzioni di supervisione strategica e di gestione dell'impresa, ed il Collegio Sindacale con funzioni di controllo sull'amministrazione. La revisione legale dei conti è affidata ad una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 24 Membri. Alla data del 15 marzo 2013 il numero di consiglieri è di 19. La durata del loro mandato è fissata in 3 esercizi, salvo più breve durata stabilita all'atto della nomina e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Il mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica scadrà alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2014.

Il Collegio Sindacale, composto da cinque Sindaci effettivi e due supplenti, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2010 e scadrà alla data della prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2012.

Il quadro complessivo della “*corporate governance*” di UniCredit, inteso come il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e adempiere alle diverse responsabilità nei confronti dei propri *stakeholder*, è stato definito tenendo presenti le norme vigenti e le raccomandazioni contenute nel Codice. Il Codice, in linea con l'esperienza dei principali mercati internazionali, indica le *best practice* in materia di governo societario raccomandate dal Comitato per la *Corporate Governance* alle società quotate, da applicarsi secondo il principio del *comply or explain* che richiede di spiegare le ragioni dell'eventuale mancato adeguamento a una o più raccomandazioni contenute nei principi o nei criteri applicativi. Si ricorda, inoltre, che UniCredit – in quanto Banca – è soggetta alle previsioni dettate dalla Banca d'Italia con le proprie Disposizioni di Vigilanza e, con riferimento al tema della *corporate governance*, alla specifica normativa delle “*Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche*” pubblicate nel 2008 ed alle successive disposizioni applicative in materia di organizzazione e governo societario delle banche pubblicate nel gennaio 2012.

Sin dal 2001 UniCredit redige annualmente e presenta ai propri azionisti la “Relazione sul governo societario” mediante la predisposizione di apposita relazione destinata ai propri soci, agli investitori anche istituzionali nonché a Borsa Italiana per mezzo della quale fornisce idonea informativa sul proprio sistema di *Corporate Governance*.

Nell'ambito della continua evoluzione della normativa (comunitaria e nazionale) nonché, in generale, della *best practice* internazionale, Borsa Italiana ha deciso di procedere ad un aggiornamento dei principi di *corporate governance* che nel marzo 2006 ha portato all'emanazione di una nuova versione del Codice di Autodisciplina.

Nel marzo 2010, il Comitato per la *Corporate Governance*, promosso dalla Borsa Italiana, ha approvato un nuovo testo delle raccomandazioni del Codice relative alla remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche in considerazione delle raccomandazioni formulate sulla materia dalla Commissione Europea nel 2009.

Nel dicembre 2011 il Comitato per la *Corporate Governance* ha apportato significative innovazioni al testo del Codice per tenere conto dei numerosi interventi normativi che avevano reso obsolete alcune sue raccomandazioni e per adeguarlo all'evoluzione della *best practice* nazionale e internazionale. In tale ambito ha, in particolare, tenuto conto, da un punto di vista “soggettivo”, dell'esigenza di graduarne maggiormente l'applicazione rispetto alle dimensioni delle società quotate, e, da un punto di vista “oggettivo”, dell'obiettivo di rafforzare la centralità dell'azione del Consiglio di Amministrazione e della sua componente “indipendente”, nonché di razionalizzare il sistema dei controlli. Gli emittenti sono stati invitati ad applicare tali modifiche entro la fine

dell'esercizio che inizia nel 2012, informandone il mercato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso dell'esercizio successivo.

Al fine di agevolare l'informativa delle società circa la propria struttura di *governance* e consentire al mercato una migliore comparazione del grado di adesione al Codice da parte di ciascuna società quotata, Borsa Italiana ha pubblicato dal 2008 un format di Relazione sul Governo Societario, da ultimo aggiornato nel gennaio 2013, il cui utilizzo è facoltativo. A partire dalla redazione della propria Relazione sul governo societario relativa all'esercizio 2007 UniCredit ha già tenuto conto delle indicazioni di cui al predetto format.

Alla luce delle previsioni contenute nella versione del Codice pubblicata nel dicembre 2011, nonché sulla base dell'ultimo format fornito dalla Borsa Italiana (gennaio 2013) si è predisposta la presente Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari di UniCredit, redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF. Al riguardo, si precisa che le singole previsioni del format della Borsa Italiana sono state riportate nel testo ed evidenziate su sfondo di colore giallo.

La Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 15 marzo 2013 viene pubblicata contemporaneamente alla Relazione sulla Gestione sul sito web dell'Emittente.

Le informazioni contenute nella Relazione, ove non diversamente specificato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

alla data del 31/12/2012

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

INDICARE L'AMMONTARE IN EURO DEL CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO E VERSATO.

INDICARE LE CATEGORIE DI AZIONI CHE COMPONGONO IL CAPITALE SOCIALE COMPILANDO LA TABELLA 1, RIPORTATA IN APPENDICE.

Il capitale sociale sottoscritto e versato alla data del 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 19.647.948.525,10 interamente, diviso in n. 5.789.536.030 azioni prive del valore nominale, di cui 5.787.112.132 azioni ordinarie e numero 2.423.898 azioni di risparmio.

Il capitale sociale di UniCredit è suddiviso in azioni ordinarie ed in azioni di risparmio. Non sono state emesse ulteriori categorie di azioni, strumenti partecipativi, obbligazioni convertibili o scambiabili.

Informazioni dettagliate sulla composizione del capitale sociale di UniCredit sono riportate nella Tabella 1 "Informazioni sugli assetti proprietari" in appendice alla presente Relazione.

Alla data del 15 marzo 2013 il capitale sociale di UniCredit è di Euro 19.647.948.525,10 interamente sottoscritto e versato, diviso in n. 5.789.536.030 azioni, di cui 5.787.112.132 azioni ordinarie e numero 2.423.898 azioni di risparmio.

INDICARE, SE EMESSI, ALTRI STRUMENTI FINANZIARI CHE ATTRIBUISCONO IL DIRITTO DI SOTTOSCRIVERE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE, COMPILANDO LA TABELLA 1.

Le informazioni sui warrant emessi a servizio dei piani di incentivazione per il personale direttivo e per i dipendenti del Gruppo UniCredit sono riportate nella Tabella 1 "Informazioni sugli assetti proprietari" in appendice alla presente Relazione. L'esercizio di tali warrant conferisce il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie di nuova emissione. Al riguardo si fa rinvio alla "Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della nota integrativa al bilancio consolidato¹, ai documenti informativi² predisposti ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti CONSOB ed alla relazione sulla remunerazione³ predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84 quater del Regolamento Emittenti CONSOB.

Per completezza, si informa che nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria di UniCredit il 14 novembre 2008, n. 967.564.061 azioni ordinarie sottoscritte da Mediobanca in esecuzione del contratto di garanzia stipulato con UniCredit S.p.A. sono state poste dalla stessa come sottostante dell'emissione di strumenti finanziari *Convertible and Subordinated Hybrid Equity-linked Securities* ("CASHES"), anch'essi integralmente sottoscritti da investitori istituzionali. Su tali azioni, Mediobanca ha costituito un diritto di usufrutto in favore della Società, rimanendo nuda proprietaria delle medesime. Tali azioni alla data di approvazione della presente relazione sono 96.756.406.

¹ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il bilancio della società:
<http://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reports.html>

² Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove sono disponibili i documenti informativi:
<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/compensation/incentive-programs.html>

³ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile la relazione sulla remunerazione:
<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/shareholders-meeting.html>;
<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/system-policies/corporate-governance-report.html>

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF

INDICARE SE ESISTONO RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI, QUALI AD ESEMPIO LIMITI AL POSSESSO DI TITOLI O LA NECESSITÀ DI OTTENERE IL GRADIMENTO DA PARTE DELL'EMITTENTE O DI ALTRI POSSESSORI DI TITOLI.

IN CASO AFFERMATIVO, DESCRIVERE TALI RESTRIZIONI E I TITOLI CUI QUESTE SI RIFERISCONO.

Alla data di approvazione della Relazione non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli, fermo restando la destinazione al servizio dei CASHES delle n. 96.756.406 azioni ordinarie di cui Medio-banca ha la nuda proprietà (cfr. precedente paragrafo a).

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF

INDICARE LE PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE, DIRETTE O INDIRETTE, AD ESEMPIO TRAMITE STRUTTURE PIRAMIDALI O DI PARTECIPAZIONE INCROCIATA, SECONDO QUANTO RISULTA DALLE COMUNICAZIONI EFFETTUATE AI SENSI DELL'ART. 120 TUF, COMPILANDO LA TABELLA 1.

Le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale al 31 dicembre 2012 sono indicate nella Tabella n. 1 "Informazioni sugli assetti proprietari" in appendice alla presente Relazione.

Vengono di seguito indicate le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale quali risultano dalle comunicazioni pervenute alla data di approvazione della presente Relazione.

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
International Petroleum Investment Company	Aabar Luxembourg S.A.R.L.	6,501%	6,501%
Pamplona Capital Management LLP	PGFF Luxemburg S.a.r.l.	5,011%	5,011%
Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	3,534%	3,534%
Carimonte Holding S.p.A.	Carimonte Holding S.p.A.	3,013%	3,013%
Central Bank of Libya		2,912%	2,912%
	Central Bank of Libya	2,631%	2,631%
	Libyan Foreign Bank	0,282%	0,282%
Capital Research and Management Company <i>diritto di voto a titolo di gestione discrezionale del risparmio</i>	Capital Research and Management Company	2,732%	2,732%
<i>di cui per conto di European Pacific Growth Fund</i>		2,210%	2,210%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	2,507%	2,507%
- di cui risulta prestatore per:		0,510%	0,510%
Allianz SE		2,016%	2,016%
	Allianz S.p.A.	1,192%	1,192%

	<i>Allianz Finance IV Luxembourg SARL</i>	0,728%	0,728%
	<i>Allianz VIE SA</i>	0,046%	0,046%
	<i>RB Vita S.p.A.</i>	0,029%	0,029%
	<i>Allianz IARD SA</i>	0,016%	0,016%
	<i>Arcalis SA</i>	0,002%	0,002%
	<i>Allianz Belgium SA</i>	0,001%	0,001%
	<i>Allianz Life Luxembourg SA (già AGF Life Luxembourg SA)</i>	0,001%	0,001%
	<i>Generation VIE SA</i>	0,001%	0,001%
Del Vecchio Leonardo	Delfin s.a.r.l.	2,005%	2,005%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF*)

INDICARE SE SONO STATI EMESSI TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI DI CONTROLLO.
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE, SE NOTI, I POSSESSORI DI TALI TITOLI E FORNIRE UNA DESCRIZIONE DEI DIRITTI.
ILLUSTRARE L'ESISTENZA DI EVENTUALI POTERI SPECIALI (AD ESEMPIO QUELLI DI CUI ALLA LEGGE 474/94).

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo ovvero poteri speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF*)

DESCRIVERE IL MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO PREVISTO IN UN EVENTUALE SISTEMA DI PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI, QUANDO IL DIRITTO DI VOTO NON È ESERCITATO DIRETTAMENTE DA QUESTI ULTIMI.

Non risulta un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti in cui il diritto di voto sia esercitato da rappresentanti degli stessi.

f) Restrizioni al diritto di voto (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF*)

INDICARE SE ESISTONO RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO, AD ESEMPIO LIMITAZIONI DEI DIRITTI DI VOTO AD UNA DETERMINATA PERCENTUALE O AD UN CERTO NUMERO DI VOTI, TERMINI IMPOSTI PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO O SISTEMI IN CUI, CON LA COOPERAZIONE DELL'EMITTENTE, I DIRITTI FINANZIARI CONNESSI AI TITOLI SONO SEPARATI DAL POSSESSO DI TITOLI.
IN CASO AFFERMATIVO, DESCRIVERE LE RESTRIZIONI, I SISTEMI IN ESSERE E I TITOLI CUI QUESTI SI RIFERISCONO.⁴

L'art. 5 dello Statuto Sociale prevede che nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni della Società superiore al cinque per cento del capitale sociale avente diritto a voto. A tal fine si tiene conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate dirette o indirette ed alle collegiate; non si tiene conto, invece, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di

⁴ Relativamente ai termini imposti per l'esercizio del diritto di voto si rinvia anche alle informazioni richieste dalla Sezione 16 del presente formato.

fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate. Ai fini del computo della quota di possesso azionario si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare. In caso di violazione delle disposizioni che precedono, la deliberazione assembleare eventualmente assunta è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del Codice Civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

Sono inoltre prive di voto n. 96.756.406 azioni ordinarie UniCredit sottoscritte da Mediobanca in esecuzione del contratto di garanzia stipulato con UniCredit S.p.A. e poste al servizio dei CASHES, sulle quali quest'ultima ha costituito un diritto di usufrutto a favore di UniCredit (cfr. precedente paragrafo a).

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF

DESCRIVERE EVENTUALI ACCORDI TRA AZIONISTI CHE SONO NOTI ALL'EMITTENTE AI SENSI DELL'ART. 122 TUF.

Non risulta alla Società l'esistenza di patti tra gli azionisti rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1 ter, e 104 bis, comma 1, TUF)

INDICARE SE L'EMITTENTE O UNA SUA CONTROLLATA HA STIPULATO ACCORDI SIGNIFICATIVI CHE ACQUISTANO EFFICACIA, SONO MODIFICATI O SI ESTINGUONO IN CASO DI CAMBIAMENTO DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ CONTRAENTE.

IN CASO AFFERMATIVO, DESCRIVERE GLI EFFETTI DI TALI ACCORDI, SALVO CHE LA LORO NATURA NON SIA TALE PER CUI LA LORO DIVULGAZIONE ARRECHEREBBE GRAVE PREGIUDIZIO ALL'EMITTENTE (TALE DEROGA NON SI APPLICA QUANDO L'EMITTENTE HA L'OBBLIGO SPECIFICO DI DIVULGARE TALI INFORMAZIONI SULLA BASE DI ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE).

Ricordato che UniCredit S.p.A. non è società assoggettata al controllo, come normativamente individuato, di alcun azionista né è oggetto di alcun patto parasociale, si fa presente che UniCredit ha stipulato il seguente accordo, da ritenersi significativo ai sensi dell'art. 123-bis del TUF: patto parasociale avente ad oggetto Mediobanca S.p.A.. Si tratta di un accordo di blocco avente la finalità di assicurare la stabilità dell'assetto azionario di Mediobanca, nonché la rappresentatività degli organi di gestione, a salvaguardia dell'unitarietà di indirizzo gestionale di tale Istituto.

L'art. 5 del patto prevede che “*Il Presidente del Comitato qualora abbia notizia di mutamenti sostanziali nella struttura di controllo di un partecipante provvederà agli accertamenti del caso presso il partecipante stesso. Il Comitato prenderà in esame i risultati di tali accertamenti e deciderà se richiedere al partecipante – che con la sottoscrizione del presente Accordo si obbliga – di cedere l'intera sua partecipazione vincolata pro quota agli altri partecipanti al gruppo di appartenenza (fermo restando il limite di possesso di cui sopra). Per le azioni non collocate si procederà come previsto al punto 4.*”.

Nessuna controllata di UniCredit ha stipulato accordi da ritenersi significativi ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

IN MATERIA DI OPA:

- INDICARE SE E IN CHE MISURA LO STATUTO DELL'EMITTENTE DEROGA ALLE DISPOSIZIONI SULLA PASSIVITY RULE PREVISTE DALL'ART. 104, COMMI 1 E 2, DEL TUF;
- INDICARE SE LO STATUTO DELL'EMITTENTE PREVEDE L'APPLICAZIONE DELLE REGOLE DI NEUTRALIZZAZIONE CONTEMPIATE DALL'ART. 104-BIS, COMMI 2 E 3, DEL TUF.

Lo Statuto non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, salvo quanto indicato al precedente paragrafo f).

Lo Statuto non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF

INDICARE SE IL CONSIGLIO È STATO DELEGATO AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE AI SENSI DELL'ART. 2443 DEL COD. CIV. O PUÒ EMETTERE STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI.

IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE IN MANIERA SINTETICA I POTERI ATTRIBUITI AL CONSIGLIO (PRECISANDO SE LE DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE PREVEDONO O ESCLUDONO IL DIRITTO DI OPZIONE).

Il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto deleghe dall'Assemblea dei Soci per effettuare aumenti di capitale, con esclusione del diritto di opzione, sia a pagamento che a titolo gratuito, finalizzati all'esecuzione dei Piani di Incentivazione riservati al personale del Gruppo UniCredit (vd. art. 6 dello Statuto). Non sono state attribuite al Consiglio di Amministrazione facoltà per l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

INDICARE SE L'ASSEMBLEA HA AUTORIZZATO L'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE AI SENSI DEGLI ARTT. 2357 E SEGUENTI DEL CODICE CIVILE.

IN CASO AFFERMATIVO, RIPORTARE LE CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELLA DELIBERA DI AUTORIZZAZIONE E IL NUMERO DI AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.

Al 15 marzo 2013 l'Assemblea di UniCredit non ha deliberato autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie. Le azioni proprie in rimanenza alla chiusura dell'Esercizio risultano pari a n. 47.600.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

INDICARE SE L'EMITTENTE È SOGGETTO AD ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO AI SENSI DELL'ART. 2497 E SEGUENTI DEL CODICE CIVILE PRECISANDO IL SOGGETTO CHE ESERCITA TALE ATTIVITÀ.

SE L'EMITTENTE, PUR ESSENDONE CONTROLLATO DA ALTRE SOCIETÀ, NON RITIENE DI ESSERE SOGGETTO AD ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO, INDICARE LE RAGIONI DI TALE VALUTAZIONE (ART. 37, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO MERCATI CONSOB).

UniCredit non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre entità giuridiche.

* * *

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) del TUF ("gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") nonché le informazioni delle sezioni della Relazione dedicate al Comitato per la remunerazione (Sez. 8) ed alla remunerazione degli Amministratori (Sez. 9) sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti CONSOB.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) del TUF ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1.)

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

DICHiarare se l'EMITTENTE HA ADERITO AL CODICE OVVERO AD ALTRI CODICI DI AUTODISCIPLINA. IN TAL CASO INDICARE QUALE.

IN CASO DI ADESIONE AL CODICE INDICARE CHE ESSO È ACCESSIBILE AL PUBBLICO SUL SITO WEB DI BORSA ITALIANA (WWW.BORSITALIANA.IT).

IN CASO DI ADESIONE A UN ALTRO CODICE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO, INDICARE DOVE ESSO È ACCESSIBILE AL PUBBLICO.

IN CASO DI MANCATA ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO, DARE NOTIZIA DELLA MANCATA ADESIONE (EX ARTICOLO 89-BIS DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB)

UniCredit adotta il Codice promosso da Borsa Italiana fin dal 2001. In particolare il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione in data 19 dicembre 2006 alla versione del Codice promosso da Borsa Italiana nel marzo 2006 e in data 16 dicembre 2011 alla nuova versione del Codice pubblicata nel dicembre 2011. Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

INDICARE SE L'EMITTENTE O SUE CONTROLLATE AVENTI RILEVANZA STRATEGICA SONO SOGGETTI A DISPOSIZIONI DI LEGGE NON ITALIANE CHE INFLUENZANO LA STRUTTURA DI *CORPORATE GOVERNANCE* DELL'EMITTENTE.

IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE NELLE SINGOLE SEZIONI INTERESSATE DELLA RELAZIONE COME TALI DISPOSIZIONI INFUISCONO.

La struttura di *corporate governance* di UniCredit non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF

FORNIRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE NORME APPLICABILI ALLA NOMINA E ALLA SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI, NONCHÉ ALLA MODIFICA DELLO STATUTO, SE DIVERSE DA QUELLE LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI APPLICABILI IN VIA SUPPLETIVA.

In ottemperanza alle vigenti disposizioni normative in materia di nomina dei componenti degli organi di amministrazione, la nomina degli Amministratori di UniCredit deve avvenire sulla base del meccanismo del voto di lista nel rispetto dei criteri di composizione di genere previsti dalla Legge 120/2011 (al riguardo si fa rimando all'art. 20 dello Statuto Sociale disponibile sul sito web di UniCredit⁵). In particolare, ciascuna lista presentata dai soggetti legittimati deve presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri il rispetto dell'equilibrio fra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Il meccanismo di nomina e sostituzione degli Amministratori prevede che dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soggetti legittimati vengono tratti – secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa – tanti Amministratori pari al numero dei consiglieri da eleggere diminuito di 1, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri inferiore o pari a 20, oppure diminuito di 2, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri superiore a 20. I restanti Amministratori sono tratti – secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa – dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti fra le liste di minoranza. Nel caso in cui la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti non presenti un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero dei consiglieri da eleggere secondo il meccanismo sopra descritto, risulteranno eletti tutti i candidati della lista di maggioranza e i restanti consiglieri saranno tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti fra le liste di minoranza, secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa. Nel caso in cui la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti fra le liste di minoranza non presenti un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero dei consiglieri da eleggere, i restanti consiglieri saranno tratti dalle ulteriori liste di minoranza che risultano via via più votate sempre secondo l'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle liste stesse. Quando non risulti eletto il numero minimo necessario di Amministratori indipendenti e/o di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, gli Amministratori della lista più votata contraddistinti dal numero progressivo più alto e privi dei requisiti in questione sono sostituiti dai successivi candidati aventi il requisito o i requisiti richiesti tratti dalla medesima lista. Qualora anche applicando tale criterio non sia possibile individuare degli Amministratori aventi le predette caratteristiche, il criterio di sostituzione indicato si applicherà alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti. Qualora pur applicando tale criterio non siano individuati idonei sostituti, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

In caso di morte, rinuncia, decadenza, mancanza per qualsiasi motivo di un Amministratore o perdita per qualsiasi motivo dei requisiti di onorabilità o professionalità di alcuno degli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione può provvedere a cooptare un Amministratore rispettando il principio di rappresentanza delle minoranze. In caso venga meno per qualsiasi motivo il numero minimo di Amministratori indipendenti previsto dallo Statuto e/o il numero minimo di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato prescritto dalla normativa, il Consiglio di Amministrazione deve provvedere alla loro sostituzione.

⁵ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile lo Statuto Sociale:
<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/system-policies/articles-of-association.html>

UniCredit ha previsto che il deposito delle liste dei candidati alla carica di Amministratore presso la Sede Sociale o la Direzione Generale avvenga in linea con le disposizioni dell'art. 147-ter del TUF entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio. Le liste sono messe a disposizione del pubblico presso la Sede Sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalla normativa vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea. Con riferimento invece alla percentuale di capitale sociale necessaria per presentare la lista, l'art. 20, comma 6, dello Statuto fissa la stessa nello 0,5% del capitale sociale, in linea con le previsioni dell'art. 144-quater, lett. a), del Regolamento Emittenti CONSOB.

In aggiunta alle disposizioni della normativa vigente, UniCredit ha stabilito che almeno tre Amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dal TUF, e un numero di Amministratori pari a quello previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate deve possedere i requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina stesso. I requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF e quelli previsti dal Codice di Autodisciplina possono cumularsi nella stessa persona.

Non sono previste particolari norme, differenti da quelle di legge, per le modifiche statutarie.

In ottemperanza a quanto prescritto dalle disposizioni applicative in materia di organizzazione e governo societario delle banche pubblicate dalla Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 ed in linea con le previsioni del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha altresì definito la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale in relazione al conseguimento dell'obiettivo del corretto assolvimento delle funzioni spettanti all'organo amministrativo.

Relativamente alla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio ed al profilo dei candidati alla carica di Amministratore si rinvia al documento⁶ “Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A.” pubblicato sul sito Internet della Società nonché alle informazioni al riguardo fornite nella Sezione 4.3 “Ruolo del Consiglio di Amministrazione” che segue.

Piani di successione

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA VALUTATO SE ADOTTARE UN PIANO PER LA SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI (CRITERIO 5.C.2.).

SE IL CONSIGLIO HA ADOTTATO TALE PIANO, DARNE INFORMATIVA SPECIFICANDO:

- SE IL PIANO PREVEDE APPOSITI MECCANISMI IN CASO DI SOSTITUZIONE ANTICIPATA RISPETTO ALL'ORDINARIA SCADENZA DALLA CARICA;
- GLI ORGANI SOCIALI E I SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO, NONCHÉ
- LE MODALITÀ E I TEMPI CON CUI IL PIANO È EVENTUALMENTE SOGGETTO A REVISIONE (COMMENTO ART. 5 DEL CODICE).

Con riferimento alle raccomandazioni contenute nella Comunicazione CONSOB n. DEM/11012984 del 24 febbraio 2011 ed a quanto previsto nel criterio applicativo 5.C.2. del Codice di Autodisciplina, si precisa quanto segue:

- in merito all'esistenza di un processo strutturato per la successione degli Amministratori esecutivi, dal 2006, UniCredit ha in essere un processo strutturato per lo sviluppo e la gestione della successione degli *Executive* del Gruppo, c.d. “*Executive Development Plan*”, che riguarda tutta la Dirigenza del Gruppo fino alla posizione di Amministratore Delegato. In particolare l'*Executive Development Plan* è un processo annuale di valutazione delle prestazioni e del potenziale, basato sul modello di competenze del Gruppo, mirato a favorire la crescita professionale dei Leader del Gruppo e assicurarne la sostenibilità tramite l'individuazione di successori a breve e a medio termine per tutte le posizioni manageriali chiave. Nell'ultima edizione (2012), l'*Executive Development Plan* ha coinvolto 4.984

⁶ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il documento “Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A.”:

<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/board-of-directors/directors--qualitative---quantitative-profile.html>

manager, le cui valutazioni ed i cui piani di successioni sono stati discussi e validati dal Vertice del Gruppo in incontri dedicati. In caso di sostituzione anticipata o imprevista di questi manager, incluso l'Amministratore Delegato, i risultati dell'Executive Development Plan costituiscono il punto di riferimento per le decisioni relative a nuove nomine e per valutare i possibili candidati;

- quanto ai soggetti coinvolti nella predisposizione del piano di successione e relativi ruoli, l'Executive Development Plan è un processo che parte dal basso ("bottom up"), che vede coinvolti, a livello locale, i Vertici delle diverse Divisioni e dei Paesi di cui si compone il Gruppo nella individuazione di successori per le posizioni manageriali chiave, tramite sessioni di discussione con i capi delle diverse strutture e aree di business. Nell'ultima edizione, si sono svolte oltre 300 sessioni locali di valutazione e discussione.

Per le posizioni di senior Executive (rappresentanti circa i primi 600 dirigenti del Gruppo), i successori ed i rispettivi sentieri di carriera vengono discussi, definiti e validati dal Vertice Aziendale (Amministratore Delegato, Direttore Generale, Vice Direttori Generali) con il supporto del Responsabile HR del Gruppo. I risultati di sintesi del processo, compresi i possibili successori per le posizioni di Vertice (*Senior Executive Vice President*, Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Amministratore Delegato), sono stati oggetto di attenzione e discussione da parte del *Permanent Strategic Committee*;

- con riferimento, infine, alle modalità e tempi di revisione, l'aggiornamento dei piani di successione avviene su base annuale: al termine di ciascuna edizione del processo, la sintesi dei risultati è discussa nell'ambito del Consiglio di Amministrazione o dei suoi comitati specificamente dedicati alla corporate governance e/o a temi di rilevanza strategica (*Corporate Governance, HR and Nomination Committee, Permanent Strategic Committee*).

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

FORNIRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, INDICANDO, TRA L'ALTRO, PER CIASCUN COMPONENTE LA QUALIFICA (ESECUTIVO, NON ESECUTIVO, INDEPENDENTE), IL RUOLO RICOPERTO ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO (AD ESEMPIO PRESIDENTE O *CHIEF EXECUTIVE OFFICER*), LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE PROFESSIONALI, NONCHÉ L'ANZIANITÀ DI CARICA DALLA PRIMA NOMINA (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT .I).

IN PARTICOLARE, INDICARE LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO IN CARICA ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO, COMPILANDO LA TABELLA 2 IN APPENDICE E PRECISANDO LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- SCADENZA DEL CONSIGLIO, SE DEL CASO PRECISANDO LA PREVISIONE DI UNA SCADENZA DIFFERENZIATA DEI CONSIGLIERI (COMMENTO ALL'ART. 2 DEL CODICE);
- DATA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI CHE HA EFFETTUATO LA NOMINA, PRECISANDO IL NUMERO DELLE LISTE PRESENTATE, NONCHÉ PER CIASCUNA DI ESSE, I SOGGETTI CHE LE HANNO PRESENTATE, GLI EVENTUALI RAPPORTI DI COLLEGAMENTO CON LE ALTRE, L'ELENCO DEI CANDIDATI, L'ELENCO DEGLI ELETTI E LA PERCENTUALE DEI VOTI OTTENUTA IN RAPPORTO AL CAPITALE VOTANTE;
- CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN AMMINISTRATORE (ART. 144-DECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB);
- NOMINATIVI DEI CONSIGLIERI CHE HANNO CESSATO DI RICOPRIRE LA CARICA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci dell'11 maggio 2012 per gli esercizi 2012, 2013 e 2014 e scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014.

A norma dell'articolo 20 dello Statuto Sociale ed in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, è stata proposta alla suddetta Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2012 la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del loro numero, sulla base di liste presentate dagli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentavano almeno lo 0,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Il Consiglio, in tale occasione, ha al riguardo invitato i soci a tenere conto nella presentazione delle liste sia del documento⁷ contenente la composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale in relazione al conseguimento dell'obiettivo del corretto assolvimento delle funzioni spettanti all'organo amministrativo, che dell'orientamento espresso dallo stesso Consiglio, sempre in conformità alle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche e alle previsioni del Codice, riguardo al numero degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo⁸ che possono essere ricoperti dagli Amministratori di UniCredit in società esterne al Gruppo.

Inoltre, il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination, con riferimento alla carica di Presidente della Società, sulla base di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, ha condotto un processo di selezione per l'individuazione del candidato per tale carica, al termine del quale ha raccomandato ai soci nella presentazione delle liste di valutare l'opportunità di recepire l'indicazione del Sig. Giuseppe Vita, quale candidato che meglio risponde al profilo e ai requisiti richiesti dalla carica.

Sono state quindi presentate, depositate e pubblicate nei termini e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni e dallo Statuto Sociale due liste di candidati e precisamente:

- la Lista n. 1 presentata dai soci: Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e Fondazione Monte di Bologna e Ravenna, con una partecipazione complessiva pari al 6,331% del capitale sociale:
 1. sig. Khadem Adbualla Al Qubaisi
 2. sig. Manfred Bischoff
 3. sig.ra Henryka Bochniarz
 4. sig. Vincenzo Calandra Buonaura
 5. sig. Alessandro Caltagirone
 6. sig. Luca Cordero di Montezemolo
 7. sig. Candido Fois
 8. sig. Federico Ghizzoni
 9. sig. Francesco Giacomin
 10. sig.ra Helga Jung
 11. sig. Friedrich Kadrnoska
 12. sig.ra Marianna li Calzi
 13. sig. Luigi Maramotti
 14. sig. Antonio Maria Marocco
 15. sig. Fabrizio Palenzona
 16. sig. Lorenzo Sassoli de Bianchi
 17. sig. Giuseppe Vita
 18. sig. Anthony Wyand
 19. sig. Giovanni Belluzzi

⁷ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il documento “Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A.”:
<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/board-of-directors/directors--qualitative---quantitative-profile.html>

⁸ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove sono disponibili tali indicazioni della Società:
<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/board-of-directors/board-charter.html>

- la Lista n. 2 presentata dai soci: Aletti Gestieffe S.G.R.; Allianz Global Investors Italia SGR S.p.A., Anima SGR S.p.A., APG Algemene Pensioen Groep N.V., Arca SGR S.p.A., Az Fund Management S.A., BNP Paribas Investment Partners SGR S.p.A., Ersel Asset Management SGR S.p.A., Eurizon Capital SGR S.p.A., Eurizon Capital SA, FIL Investments International, Fideuram Investimenti SGR S.p.A., Fideuram Gestions SA, Interfund Sicav, Mediolanum International Funds Limited - Challenge Funds, Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., Pioneer Investment Management SGRpA e Pioneer Asset Management SA., con una partecipazione complessiva pari allo 1,121% del capitale sociale:

1. sig.ra Lucrezia Reichlin.

A corredo delle due liste è stata, tra l'altro, anche presentata e depositata nei termini e modi previsti la seguente documentazione:

1. dichiarazione con la quale ciascun candidato accettava la propria candidatura e l'eventuale nomina alla carica di Consigliere di Amministrazione e attestava, altresì, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità, il possesso dei requisiti di professionalità ed onorabilità prescritti dalle disposizioni vigenti, anche regolamentari, corredata da:
 - *curriculum vitae* di ciascun candidato contenente le relative caratteristiche personali e professionali;
 - elenco degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo ricoperti da ciascun candidato presso altre società;
2. dichiarazione con la quale ciascun candidato attestava il possesso o meno dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice ed ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF.

I presentatori della Lista n. 2 hanno dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies Regolamento Emittenti con soci che detengono in UniCredit, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, illustrate nei curricula dagli stessi presentati, le dichiarazioni prescritte dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di Amministratore di UniCredit, e, in particolare, le dichiarazioni attestanti il possesso o meno dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice sono stati resi disponibili sul sito Internet di UniCredit (<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/shareholders-meeting.html>).

L'Assemblea dell'11 maggio 2012, dopo aver determinato in 19 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, ha provveduto alla nomina degli Amministratori per gli esercizi 2012 – 2014, con scadenza alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2014, come segue:

- dalla Lista n. 1 che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti assembleari, pari al 62,195% del capitale sociale presente in Assemblea, corrispondente al 28,005% del capitale sociale ordinario, sono stati nominati i seguenti 18 Consiglieri:
sig. Khadem Abdulla Al Qubaisi, sig. Manfred Bischoff, sig.ra Henryka Bochniarz, sig. Vincenzo Calandra Buonauro, sig. Alessandro Caltagirone, sig. Luca Cordero di Montezemolo, sig. Candido Fois, sig. Federico Ghizzoni, sig. Francesco Giacomin, sig.ra Helga Jung, sig. Friedrich Kadrnoska, sig.ra Marianna Li Calzi, sig. Luigi Maramotti, sig. Antonio Maria Muccillo, sig. Fabrizio Palenzona, sig. Lorenzo Sassoli de Bianchi, sig. Giuseppe Vita, sig. Anthony Wyand;
- dalla Lista n. 2 che ha ottenuto il 36,645% sul capitale presente in Assemblea, corrispondente al 16,501% del capitale sociale ordinario, è stata nominata Consigliere la sig.ra Lucrezia Reichlin.

In data 3 ottobre 2012 il signor Khadem Al Qubaisi ha rassegnato le sue dimissioni da Vice Presidente di UniCredit, data l'impossibilità di adempiere alle incombenze connesse al ruolo a causa di rilevanti obblighi professionali concomitanti.

In data 18 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha cooptato il sig. Mohamed Ali Al Fahim quale Consigliere della Società, nominando il Consigliere Luca Cordero di Montezemolo Vice Presidente di UniCredit.

In data 3 dicembre 2012, il signor Antonio Maria Marocco si è dimesso dalla carica di Consigliere di UniCredit in relazione all'avvenuta nomina, in pari data, a Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino. Il Consiglio di UniCredit, nella seduta del 18 dicembre 2012, ha cooptato il sig. Giovanni Quaglia quale Consigliere della Società.

La composizione del Consiglio è indicata nella Tabella n. 2 “Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati” in appendice alla presente Relazione.

Tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Relativamente alle caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore si rinvia alle informazioni pubblicate nel sito web di UniCredit⁹. Con riguardo ai requisiti di professionalità che gli Amministratori di UniCredit devono possedere, in aggiunta a quelli previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, si rinvia al documento¹⁰ “Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A.” pubblicato sul sito internet della Società.

La tabella che segue riporta l'anzianità di carica dalla prima nomina dei Consiglieri in carica alla data di approvazione della presente Relazione:

Consiglieri	data di prima nomina
Al Fahim Mohamed Ali	ottobre-12
Bischoff Manfred	gennaio-06
Bochniarz Henryka	maggio-12
Calandra Buonaura Vincenzo	maggio-02
Caltagirone Alessandro	maggio-12
Cordero di Montezemolo Luca	maggio-12
Fois Candido	maggio-12 *
Ghizzoni Federico	settembre-10
Giacomin Francesco	ottobre-00
Jung Helga	gennaio-12
Kadernska Friedrich	gennaio-06
Li Calzi Marianna	maggio-08
Maramotti Luigi	gennaio-05
Palenzona Fabrizio	gennaio-99
Quaglia Giovanni	dicembre-12
Reichlin Lucrezia	aprile-09
Sassoli de Bianchi Lorenzo	maggio-12
Vita Giuseppe	maggio-12
Wyand Anthony	gennaio-99

*il Sig. Fois era già stato Consigliere della Società dal novembre 1999 al maggio 2002

INDICARE EVENTUALI CAMBIAMENTI NELLA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO A FAR DATA DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

⁹ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove sono disponibili le informazioni riguardo agli Amministratori:
<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/board-of-directors.html>

¹⁰ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il documento “Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A.”:
<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/board-of-directors/directors--qualitative---quantitative-profile.html>

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 15 marzo 2013 ha preso atto delle dimissioni del Sig. Friedrich Kadrnoska rassegnate in data 6 marzo 2013 con efficacia dal termine dell'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2012.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA DEFINITO CRITERI GENERALI CIRCA IL NUMERO MASSIMO DI INCARICHI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO IN ALTRE SOCIETÀ CHE PUÒ ESSERE CONSIDERATO COMPATIBILE CON UN EFFICACE SVOLGIMENTO DEL RUOLO DI AMMINISTRATORE DELL'EMITTENTE, TENENDO CONTO DELLA PARTECIPAZIONE DEI CONSIGLIERI AI COMITATI COSTITUITI ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.3.).

IN CASO AFFERMATIVO, DESCRIVERE TALI CRITERI GENERALI, PRECISANDO ALTRESÌ IN QUALE DOCUMENTO SOCIETARIO ESSI SONO CONTENUTI (STATUTO, REGOLAMENTO, DELIBERA, ALTRO). INDICARE, INOLTRE, SE L'ATTUALE COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO RISPETTA I SUDDETTI CRITERI GENERALI.

Nella seduta del 18 dicembre 2008 il Consiglio di Amministrazione della Società – in linea con le previsioni del Codice e delle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche - ha definito criteri generali per determinare il numero massimo di incarichi di amministrazione, direzione e controllo che possono essere ricoperti dagli Amministratori di UniCredit in società esterne al Gruppo considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore, nonché il procedimento da seguire in caso di nomina e superamento di tali limiti.

In particolare, il Consiglio ha ritenuto opportuno individuare limiti differenziati a seconda della carica ricoperta nell'ambito del Consiglio (Amministratore Delegato, Presidente e Amministratore non esecutivo), prevedendo l'estensione di detti limiti anche ai consiglieri delle società controllate e partecipate da UniCredit. In tale ottica all'atto della nomina e prima di assumere un incarico di amministrazione, direzione o controllo in altre società per le quali è previsto il limite al cumulo degli incarichi l'esponente interessato dovrà dare comunicazione al Consiglio di Amministrazione che, in caso di superamento del limite, inviterà l'Amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

Le determinazioni del Consiglio di Amministrazione in materia di limiti al cumulo degli incarichi sono contenute nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione disponibile sul sito web di UniCredit¹¹.

Gli Amministratori dovranno altresì tener conto delle disposizioni dell'art. 36 della legge n. 214/2011 che vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Induction Programme

INDICARE SE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA CURATO CHE GLI AMMINISTRATORI POSSANO PARTECIPARE, SUCCESSIVAMENTE ALLA NOMINA E DURANTE IL MANDATO, A INIZIATIVE FINALIZZATE A FORNIRE LORO UN'ADEGUATA CONOSCENZA DEL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L'EMITTENTE, DELLE DINAMICHE AZIENDALI E DELLA LORO EVOLUZIONE, NONCHÉ DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO (CRITERIO APPLICATIVO 2.C.2.).

IN CASO AFFERMATIVO, DESCRIVERE BREVEMENTE TALI INIZIATIVE.

Nel corso dell'Esercizio sono stati effettuati approfondimenti su specifiche tematiche (ad esempio: gestione dei rischi di Gruppo ed introduzione alla concezione di rischio, di appetito al rischio, e ai rischi chiave per UniCredit) al fine di consentire agli Amministratori di UniCredit di acquisire una puntuale conoscenza sui diversi aspetti legati alle tematiche dei rischi.

¹¹ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il Regolamento del Consiglio di Amministrazione: <http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/board-of-directors/board-charter.html>

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*

FORNIRE INFORMAZIONI SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IN PARTICOLARE, FORNIRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- NUMERO DI RIUNIONI DEL CONSIGLIO TENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE DI CIASCUN AMMINISTRATORE (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT. I);
- DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT. I);
- NUMERO DI RIUNIONI DEL CONSIGLIO PROGRAMMATE PER L'ESERCIZIO IN CORSO, PRECISANDO IL NUMERO DI RIUNIONI GIÀ TENUTE;
- MODALITÀ CONCRETAMENTE APPLICATE PER GARANTIRE LA TEMPESTIVITÀ E COMPLETEZZA DELL'INFORMATIVA PRE-CONSILIARE, FORNENDO INDICAZIONI, TRA L'ALTRO, IN MERITO AL PREAVVISO RITENUTO GENERALMENTE CONGRUO PER L'INVIO DELLA DOCUMENTAZIONE E INDICANDO SE TALE TERMINE SIA STATO NORMALMENTE RISPETTATO (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.5.);
- MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE RIUNIONI CONSILIARI;
- EVENTUALE PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI CONSILIARI DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI AL CONSIGLIO, IN PARTICOLARE DA PARTE DI DIRIGENTI DELL'EMITTENTE (E QUELLI DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO CHE FA CAPO ALL'EMITTENTE) RESPONSABILI DELLE FUNZIONI AZIENDALI COMPETENTI SECONDO LA MATERIA PER FORNIRE GLI OPPORTUNI APPROFONDIMENTI SUGLI ARGOMENTI POSTI ALL'ORDINE DEL GIORNO (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.6.).

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Esercizio si è riunito 17 volte.

La durata media delle riunioni consiliari è stata di h. 3,30.

Con riferimento all'esercizio in corso sono state programmate 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Alla data del 15 marzo 2013 sono state tenute 3 riunioni.

La programmazione dei lavori del Consiglio, posti di volta in volta all'ordine del giorno, spetta al Presidente, su proposta dell'Amministratore Delegato.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione di UniCredit prevede quale termine minimo per l'invio della documentazione pre-consiliare ai Consiglieri e ai Sindaci, almeno 48 ore prima della riunione stessa, per consentire ai medesimi di esprimersi con consapevolezza sulle materie oggetto di deliberazione. Tale termine è stato normalmente rispettato e talora anticipato; peraltro, in taluni casi, in considerazione della natura della deliberazione da assumere (i.e. argomenti riservati), il predetto termine è stato ridotto. Il Presidente cura, inoltre, che agli argomenti posti all'ordine del giorno venga dedicato il tempo necessario al fine di consentire un dibattito costruttivo, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, i consiglieri a fornire i loro contributi.

Alle adunanze del Consiglio possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, gli appartenenti al Personale Direttivo del Gruppo, anche al fine di riferire, se richiesti, su particolari argomenti. In particolare, il preposto alla funzione di Internal Audit, direttamente o per il tramite del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, è chiamato a riferire di norma con cadenza semestrale e, in ogni caso di particolare rilevanza, alla prima riunione utile. Il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali sono sempre stati presenti alle riunioni del Consiglio.

INDICARE, PRECISANDONE LA FONTE, SE AL CONSIGLIO SONO RISERVATI (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT. A):

- L'ESAME E L'APPROVAZIONE DEI PIANI STRATEGICI, INDUSTRIALI E FINANZIARI DELL'EMITTENTE, NONCHÉ IL PERIODICO MONITORAGGIO DELLA LORO ATTUAZIONE;
- L'ESAME E L'APPROVAZIONE DEI PIANI STRATEGICI, INDUSTRIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO DI CUI L'EMITTENTE È A CAPO, NONCHÉ IL PERIODICO MONITORAGGIO DELLA LORO ATTUAZIONE;
- LA DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO DELL'EMITTENTE STESSO;
- LA DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA DEL GRUPPO DI CUI L'EMITTENTE È A CAPO.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, tra le materie di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione rientrano le delibere riguardanti l'indirizzo generale nonché l'adozione e la modifica dei piani industriali, strategici e finanziari della Società.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. precisa che il Consiglio deliberà con competenza esclusiva in merito alla determinazione degli indirizzi generali di gestione delle politiche di sviluppo del Gruppo propedeutici alla redazione di piani strategici, industriali e finanziari pluriennali e di budget d'esercizio della Società e del Gruppo nonché all'adozione e alla modifica dei piani stessi e alla verifica della loro corretta attuazione.

Sempre nell'ambito del Regolamento del Consiglio di Amministrazione sopra richiamato compete in via esclusiva all'organo amministrativo l'esame e l'approvazione del sistema di governo societario di UniCredit, della struttura societaria e dei modelli/linee guida di *governance* del Gruppo.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA VALUTATO L'ADEGUAZERZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO, AMMINISTRATIVO E CONTABILE DELL'EMITTENTE PREDISPOSTO DAGLI AMMINISTRATORI DELEGATI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT. C).

IN CASO AFFERMATIVO, ILLUSTRARE BREVEMENTE L'ITER DI VALUTAZIONE SEGUITO.

Il Consiglio valuta nel continuo l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse. Il Consiglio si assicura inoltre che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati nonché misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato, determinando criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA VALUTATO L'ADEGUAZERZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO, AMMINISTRATIVO E CONTABILE DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE AVANTI RILEVANZA STRATEGICA PREDISPOSTO DAGLI AMMINISTRATORI DELEGATI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT. C).

IN CASO AFFERMATIVO, DOPO AVER RIPORTATO BREVEMENTE I CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE CONTROLLATE AVANTI RILEVANZA STRATEGICA E AVER ELENCATO LE SOCIETÀ RITENUTE TALI, ILLUSTRARE L'ITER DI VALUTAZIONE SEGUITO.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha identificato le seguenti società controllate aventi rilevanza strategica: UniCredit Bank AG (in precedenza denominata "HVB"), UniCredit Bank Austria e Bank Pekao.

Il Consiglio valuta - anche attraverso l'emanaone di *policy* e linee guida - l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA VALUTATO IL GENERALE ANDAMENTO DELLA GESTIONE, TENENDO IN CONSIDERAZIONE, IN PARTICOLARE, LE INFORMAZIONI RICEVUTE DAGLI ORGANI DELEGATI, NONCHÉ CONFRONTANDO, PERIODICAMENTE, I RISULTATI CONSEGUITSI CON QUELLI PROGRAMMATI (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT. E).

Il Consiglio ha valutato nel continuo il generale andamento della gestione, anche attraverso l'analisi delle informazioni ricevute dagli organi delegati nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

INDICARE, PRECISANDONE LA FONTE, SE AL CONSIGLIO È RISERVATA LA DELIBERAZIONE IN MERITO ALLE OPERAZIONI DELL'EMITTENTE E DELLE SUE CONTROLLATE, QUANDO TALI OPERAZIONI ABBIANO UN SIGNIFICATIVO RILIEVO STRATEGICO, ECONOMICO, PATRIMONIALE O FINANZIARIO PER L'EMITTENTE STESSO (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT. F).

E' competenza esclusiva del Consiglio, ai sensi del punto 4 lett. A.3) (Competenze del Consiglio) del Regolamento del Consiglio di Amministrazione: "l'esame e l'approvazione delle operazioni della Società e delle società del Gruppo aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario".

Il Consiglio di Amministrazione ha definito criteri di individuazione delle operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per UniCredit S.p.A., ai fini della prescritta informativa delle stesse al Collegio Sindacale della Società ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari.

INDICARE, PRECISANDONE LA FONTE, SE AL CONSIGLIO SONO RISERVATI L'ESAME E L'APPROVAZIONE PREVENTIVA DELLE OPERAZIONI DELL'EMITTENTE E DELLE SUE CONTROLLATE IN CUI UNO O PIÙ AMMINISTRATORI SIANO PORTATORI DI UN INTERESSE PER CONTO PROPRIO O DI TERZI (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT. F).

Ai sensi dell'art. 136 del TUB, sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le obbligazioni di qualsiasi natura o gli atti di compravendita posti in essere da UniCredit, direttamente o indirettamente, con i propri esponenti aziendali.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA STABILITO CRITERI GENERALI PER INDIVIDUARE LE OPERAZIONI CHE ABBIANO UN SIGNIFICATIVO RILIEVO STRATEGICO, ECONOMICO, PATRIMONIALE O FINANZIARIO PER L'EMITTENTE STESSO.

IN CASO AFFERMATIVO, ILLUSTRARE BREVEMENTE TALI CRITERI.

Già dal 2003, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a definire i criteri di individuazione delle operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per UniCredit S.p.A., specificando che formino oggetto di informativa al Collegio Sindacale della Società tutte le operazioni che presentano elementi di criticità o rilevanza e, comunque, quelle aventi ad oggetto:

- ingresso/consolidamento della posizione in un settore/mercato strategico;
- definizione/modifica di assetti partecipativi con partner terzi con i quali si stipulano accordi relativi alla *governance*;
- decisioni che impattano su partecipazioni strategiche;
- decisioni che impattano significativamente sull'assetto organizzativo della società o del Gruppo;
- supero di soglie (definite dal Consiglio medesimo) sotto il profilo economico/patrimoniale/finanziario in relazione alla tipologia delle operazioni;
- modifiche nella struttura del capitale della società;
- nuovi procedimenti legali e sviluppi in quelli precedenti che determinano passività potenziali superiori ad una soglia determinata secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, ovvero potenzialmente idonei a divenire rilevanti per il settore di appartenenza della società ("procedimenti pilota").

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA EFFETTUATO, ALMENO UNA VOLTA NELL'ESERCIZIO, LA VALUTAZIONE SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO STESSO E DEI SUOI COMITATI, NONCHÉ SULLA LORO DIMENSIONE E COMPOSIZIONE, TENENDO ANCHE CONTO DI ELEMENTI QUALI LE CARATTERISTICHE PROFESSIONALI, DI ESPERIENZA, ANCHE MANAGERIALE, E DI GENERE DEI SUOI COMPONENTI, NONCHÉ DELLA LORO ANZIANITÀ DI CARICA (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT. G).

IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE QUANDO LA VALUTAZIONE È STATA EFFETTUATA, RIPORTARE BREVEMENTE L'ESITO DELLA VALUTAZIONE, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA COMPONENTE RAPPRESENTATA DAGLI

AMMINISTRATORI INDIPENDENTI. ILLUSTRARE BREVEMENTE LE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT. I) INDICANDO, TRA L'ALTRO, I CRITERI (DIMENSIONALI, QUALITATIVI, ECC.) UTILIZZATI E L'EVENTUALE UTILIZZO DI CONSULENTI ESTERNI.

NEL CASO IN CUI IL CONSIGLIO SI SIA AVVALSO DELL'OPERA DI CONSULENTI ESTERNI AI FINI DELL'AUTOVALUTAZIONE, FORNIRE INFORMAZIONI SUGLI EVENTUALI ULTERIORI SERVIZI FORNITI DA TALI CONSULENTI ALL'EMITTENTE O A SOCIETÀ IN RAPPORTO DI CONTROLLO CON LO STESSO (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT. G)

INDICARE, INFINE, SE IL CONSIGLIO, TENUTO CONTO DEGLI ESITI DELLA VALUTAZIONE, HA ESPRESSO AGLI AZIONISTI, PRIMA DELLA NOMINA DEL NUOVO CONSIGLIO, ORIENTAMENTI SULLE FIGURE PROFESSIONALI LA CUI PRESENZA IN CONSIGLIO SIA RITENUTA OPPORTUNA.

In data 19 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad effettuare l'autovalutazione annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati richiesta dal Codice, anche in ossequio alle disposizioni applicative in materia di organizzazione e governo societario delle banche pubblicate dalla Banca d'Italia nel gennaio 2012. Per lo svolgimento del processo valutativo UniCredit si è avvalsa del supporto di un esperto indipendente, al quale non sono stati conferiti dalla Società ulteriori incarichi dello stesso tipo.

Relativamente alla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio ed al profilo dei candidati alla carica di Amministratore si rinvia al documento¹² "Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A." pubblicato sul sito Internet della Società.

In occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione dello scorso maggio 2012, gli azionisti, nella presentazione delle liste, sono stati richiesti di tenere conto del richiamato documento, contenente i risultati dell'analisi preventiva svolta dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit sulla propria composizione quali/quantitativa considerata ottimale al fine del corretto assolvimento delle funzioni attribuite agli organi di supervisione e gestione, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

INDICARE SE L'ASSEMBLEA, PER FAR FRONTE AD ESIGENZE DI CARATTERE ORGANIZZATIVO, HA AUTORIZZATO IN VIA GENERALE E PREVENTIVA DEROGHE AL DIVIETO DI CONCORRENZA PREVISTO DALL'ART. 2390 COD. CIV. IN CASO AFFERMATIVO, PRECISARE SE È PREVISTO CHE IL CONSIGLIO VALUTI NEL MERITO CIASCUNA FATTISPECIE PROBLEMATICA E SEGNALI ALLA PRIMA ASSEMBLEA UTILE EVENTUALI CRITICITÀ (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.4.), INDICANDO IL NUMERO DI CASI EVENTUALMENTE ESAMINATI DAL CONSIGLIO E DI QUELLI SOTTOPOSTI ALL'ASSEMBLEA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO.

L'Assemblea dei Soci dell'11 maggio 2012 ha autorizzato ai sensi dell'art. 2390 del Cod. Civ. l'esercizio delle attività concorrenti da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Fermo che è rimessa alla valutazione di ciascun Consigliere la segnalazione della sopravvenuta sussistenza delle fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 2390 del Cod. Civ., durante l'Esercizio il Consiglio di Amministrazione non è stato chiamato a valutare nel merito alcuna nuova fattispecie in argomento.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

INDICARE SE UNO O PIÙ CONSIGLIERI HANNO RICEVUTO DELEGHE GESTIONALI.

IN CASO AFFERMATIVO, ILLUSTRARE PER CIASCUN AMMINISTRATORE MUNITO DI DELEGA LE PRINCIPALI ATTRIBUZIONI SPECIFICANDO I LIMITI PER VALORE E PER MATERIA PIÙ SIGNIFICATIVI DELLE DELEGHE ATTRIBUITE.

¹² Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il documento "Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A.":

<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/board-of-directors/directors--qualitative---quantitative-profile.html>

L'unico Consigliere che ha ricevuto deleghe gestionali è l'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato all'Amministratore Delegato poteri, entro limiti prestabiliti e con facoltà di sub-delega, in tutti i settori dell'attività della Banca e precisamente:

- attività creditizia e definizione di Limiti Paese per operazioni creditizie transfrontaliere secondo le modalità ed i fattori di ponderazione stabiliti dall'Organo Amministrativo;
- nomina di rappresentanti del gruppo negli organi sociali di società ed enti e attribuzione di compensi in particolare, (i) l'indicazione dei rappresentanti da proporre quali componenti degli organi di governo delle Società Rilevanti¹³ ed Altre Società¹⁴ / Enti, con esclusione delle Società / Enti Principali¹⁵; (ii) la definizione delle proposte aventi ad oggetto i compensi per gli organi sociali delle società del Gruppo entro determinati limiti;
- gestione delle partecipazioni (i) con riguardo a operazioni su partecipazioni già detenute o da assumere: l'autorizzazione di operazioni su partecipazioni già detenute o da assumere, entro determinate soglie; (ii) all'esercizio del diritto di voto da parte di UniCredit nelle Assemblee delle società direttamente partecipate: l'indicazione per l'esercizio del diritto di voto da parte di UniCredit nelle Assemblee dei Soci (ordinarie e straordinarie) delle società da quest'ultimo direttamente partecipate (di controllo e non); (iii) stipula/modifica di patti parasociali in caso di partecipazioni, di controllo e non, dirette o indirette: l'approvazione della stipula/modifica di patti parasociali in caso di partecipazioni già esistenti detenute in via diretta nonché l'assenso alla stipula / modifica di patti parasociali in caso di partecipazioni già esistenti detenute in via indiretta, entro determinate soglie;
- attività di gestione della liquidità delle posizioni rivenienti dalle esposizioni di liquidità di UniCredit e di quelle relative alle Società del Gruppo gestite da UniCredit medesimo, sia in Euro che in divisa;
- attività di book strutturale e di book strategico;
- attività connessa alla commercializzazione di prodotti /servizi e determinazione delle condizioni;
- facoltà di spesa necessarie alla gestione della Banca, in relazione alle strategie autorizzate dal Consiglio di Amministrazione, sino all'importo di 250 milioni di Euro, per singola causale di spesa, entro il preventivo annuo di spesa approvato dal Consiglio di Amministrazione, con la precisazione che potranno essere autorizzate i) le erogazioni di contributi e donazioni ad enti con fini sociali di pubblico interesse sino all'importo di Euro 5 milioni per singola causale di spesa, ii) le consulenze legali per incidenti e vertenze sino all'importo di Euro 20 milioni per singola causale di spesa, iii) tutte le altre tipologie di consulenza sino all'importo di Euro 10 milioni per singola causale di spesa, iv) la stipulazione di contratti di leasing mobiliare e immobiliare, e l'esercizio dei relativi diritti d'opzione, sino all'importo massimo globale per singolo contratto;
- facoltà per la gestione del Personale qualora non espressamente riservata al Consiglio di Amministrazione e sempre sulla base delle risultanze di processi istruttori compiuti con la partecipazione di esponenti del Personale della Società;
- definizione e modifica delle strutture organizzative e del regolamento aziendale qualora relative alla seconda linea organizzativa di riporto al Consiglio stesso o all'Amministratore Delegato;

¹³ Società Rilevanti: (i) le altre società – rispetto a quelle indicate come Principali e di cui alla seguente nota 15 - controllate in via diretta o indiretta, (ii) le società controllate congiuntamente in via diretta ed indiretta (ivi incluse le loro partecipazioni di controllo/controllo congiunto).

¹⁴ Le società partecipate di minoranza detenute in via diretta o indiretta, e gli altri Enti, ulteriori rispetto a quelli di cui alla precedente nota n.13.

¹⁵ Le società UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria, Bank Pekao, Mediobanca, Associazione Bancaria Italiana, UniCredit Foundation e UniCredit & Universities.

- assunzione di decisioni in materia di posizioni in “restructuring”, esposizioni a “default”, non in “restructuring” nonché in materia di operazioni di debt to equity;
- assunzione di decisioni in materia di previsioni di perdita e di rinuncia per capitale e/o interessi già capitalizzati, di esborsi e di proposte di transazione, relativamente a vertenze, attive e passive, giudiziali o stragiudiziali, incidenti e reclami della clientela (comprese le pratiche di mediazione/conciliazione);
- vendita e gestione di beni (i) immobili della Banca e sottoscrizione di contratti di comodato attivi e passivi, di convenzioni con enti, musei, esposizioni ecc. sino all’importo di Euro 20 milioni per singolo cespote o singola operazione; (ii) mobili della Banca, compresi i beni artistici, sino all’importo di Euro 1 milione per singolo cespote o singola operazione;
- stipulazione di contratti di locazione di qualsiasi durata ed importo, nei casi in cui la società è locatrice (cd. locazioni “attive”) e la stipulazione di contratti di locazione di qualsiasi durata sino all’importo di 50 milioni di Euro, per singola causale di spesa, entro il preventivo annuo di spesa approvato dal Consiglio di Amministrazione, nei casi in cui la società è locataria (cd. locazioni “passive”);
- determinazione dei limiti relativamente alle attività connesse al mercato dei capitali di debito sul portafoglio di negoziazione, sia in Euro che in divisa, da assegnare a ciascuna controparte (singolo emittente / gruppo economico), sul valore nominale, in funzione del merito di credito della controparte e delle caratteristiche dell’operazione, con le modalità stabilite dall’Organo Amministrativo;
- determinazione dei limiti relativamente all’esposizione complessiva per singolo emittente (singola controparte / gruppo economico) sul portafoglio di negoziazione, sia in Euro che in divisa, indipendentemente dal tipo di strumento presente nel portafoglio di negoziazione in funzione del merito di credito della controparte e delle caratteristiche dell’operazione;
- attività connessa a operazioni di Principal Investment e in fondi comuni d’investimento di qualsiasi natura gestiti sia da società del Gruppo che da terzi, entro determinate soglie.

INDICARE SE UNO DEI CONSIGLIERI DELEGATI È QUALIFICABILE COME PRINCIPALE RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL’IMPRESA (CHIEF EXECUTIVE OFFICER).

IN TAL CASO, PRECISARE SE RICORRE O MENO LA SITUAZIONE DI *INTERLOCKING DIRECTORATE* PREVISTA DAL CRITERIO APPLICATIVO 2.C.5..

L’Amministratore Delegato è responsabile della gestione dell’impresa e, nei suoi confronti, non ricorre la situazione di *interlocking directorates* prevista dal Codice.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

SE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA RICEVUTO DELEGHE GESTIONALI, ILLUSTRARE LE RAGIONI DI TALE SCELTA (PRINCIPIO 2.P.5.).

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali.

SE IL PRESIDENTE NON HA RICEVUTO DELEGHE GESTIONALI, PRECISARE SE ESSO RIVESTE UNO SPECIFICO RUOLO NELL’ELABORAZIONE DELLE STRATEGIE AZIENDALI (CRITERIO APPLICATIVO 2.C.1.).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione contribuisce all’elaborazione delle strategie aziendali, la cui approvazione è di competenza dell’Organo Amministrativo, quale componente del Comitato consiliare denominato “Comitato Permanente Strategico”.

INDICARE SE IL PRESIDENTE È:

- A) IL PRINCIPALE RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMITTENTE (CHIEF EXECUTIVE OFFICER) E/O
B) L'AZIONISTA DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE.

Il Presidente del Consiglio non è il principale responsabile della gestione di UniCredit S.p.A.. Fermo che la Società non ha azionisti di controllo, il Presidente non ha partecipazioni rilevanti nel capitale della Società.

Informativa al Consiglio

INDICARE SE GLI ORGANI DELEGATI HANNO RIFERITO AL CONSIGLIO CIRCA L'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ESERCIZIO DELLE DELEGHE LORO CONFERITE CON UNA PERIODICITÀ:

- TRIMESTRALE/BIMESTRALE/MENSILE/ALLA PRIMA RIUNIONE UTILE.

IN CASO DI PERIODICITÀ DIFFERENZIATA A SECONDA DEL TIPO DI OPERAZIONE EFFETTUATA, ILLUSTRARE I DIVERSI TERMINI PER TIPOLOGIA DI OPERAZIONI.

In ottemperanza delle vigenti disposizioni normative e regolamentari, gli organi delegati hanno fornito al Consiglio di Amministrazione, con le cadenze di seguito indicate, un resoconto sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe così come attribuite con la presente delibera e in particolare:

a) alla prima riunione consiliare utile

- informativa sulle operazioni che assumono un'incidenza rilevante sulla situazione economica-patrimoniale o possono presentare elementi di criticità, nonché sulle operazioni infra-gruppo o con parti correlate, oppure atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa;
- informativa sulla stipula e/o modifica di patti parasociali relativi a società il cui valore di bilancio è compreso tra Euro 300 milioni ed Euro 500 milioni;
- informativa sul compimento di operazioni che hanno per oggetto società controllate, controllate congiunte e partecipazioni di minoranza (dirette ed indirette) di importo superiore a Euro 50 milioni;
- informativa sulle operazioni in fondi di valore superiore o uguale a Euro 300 milioni;

b) un resoconto trimestrale sull'esercizio dei seguenti poteri ricevuti, con particolare riguardo:

- 1) agli affidati (singole controparti ovvero gruppi economici) nei confronti dei quali, a livello di Gruppo Bancario, risultano in corso rischi globali di qualsivoglia natura - determinati in conformità ai criteri di cui alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di "Concentrazione dei rischi" - di entità superiore ad Euro 1.000 milioni;
- 2) alle deliberazioni creditizie assunte nel periodo di riferimento, nell'ambito delle rispettive competenze;
- 3) all'esercizio delle facoltà delegate in materia di gestione delle partecipate relativamente:
 - alla stipula e/o modifica di patti parasociali in caso di partecipazioni, di controllo e non (dirette o indirette) già nel portafoglio del Gruppo relativi a società il cui valore di bilancio è inferiore a Euro 300 milioni (in forma aggregata se inferiori a Euro 50 milioni);
- 4) alle operazioni su partecipazioni di controllo e non (autorizzate da UniCredit ovvero per le quali UniCredit ha espresso il proprio assenso) di importo inferiore a Euro 50 milioni;
- 5) alle spese ed agli investimenti di carattere ordinario necessari alla gestione ordinaria della Banca, ivi comprese quelle necessarie alla dotazione degli stabilimenti sociali ed a quant'altro compreso in materia, nonché l'ammontare complessivo dei contratti di leasing mobiliare e immobiliare;
- 6) all'ammontare complessivo delle oblazioni corrisposte ad Enti con fini sociali o di pubblico interesse;

- 7) all'esercizio dei poteri concernenti l'assunzione, nomina, promozione e risoluzione del rapporto di lavoro degli Executive Vice President e Senior Vice President;
 - 8) alla composizione numerica delle categorie del Personale con titolo fino a Senior Vice President compreso e all'ammontare complessivo dei contributi corrisposti per:
 - attività ricreative, sportive e culturali del Personale;
 - premi per proposte organizzative, nonché provvidenze in favore del Personale in servizio e cessato;
 - 9) alla definizione e/o modifica delle strutture organizzative e del regolamento interno;
 - 10) ai provvedimenti adottati in materia di gestione degli immobili, delle immobilizzazioni materiali ed immateriali nonché dei beni artistici;
 - 11) all'assunzione di decisioni e/o al rilascio di pareri alle Entità del Gruppo in materia di previsioni di perdita, rettifiche di valore dell'attivo, rinuncia per capitale e/o interessi già capitalizzati, di entità superiore a Euro 50 milioni;
 - 12) all'assunzione di decisioni entro la Holding Company e al rilascio di pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo per tutte le Operazioni Debt to Equity, comprendenti i) la conversione totale o parziale del debito di un'impresa in temporanea difficoltà finanziaria in azioni o altri strumenti partecipativi emessi dal debitore, ii) l'acquisizione di una partecipazione diretta in una società debitrice (al solo scopo di facilitare il recupero del credito attraverso lo smobilizzo dell'attivo della società al fine di liquidare anche il patrimonio dell'impresa) ovvero di interessi detenuti dal debitore al fine di recuperare il credito (per esempio attraverso l'escussione di garanzie) e iii) le successive operazioni relative a partecipazioni esistenti rivenienti da Operazioni Debt to Equity che richiedono un ulteriore investimento finanziario nella società partecipata;
 - 13) al rilascio di parere a beneficio delle Entità del Gruppo in caso di conversione di crediti relativi a posizioni in "Restructuring" o ad esposizioni a "default", anche a seguito di una procedura esecutiva, concorsuale o nell'esercizio di diritti rivenienti in caso di inadempiimento, in un diritto su degli attivi di bilancio (includendo, ma non limitando a quelli immobiliari), se il credito è di un valore superiore a i) Euro 100 milioni se concrete in Paesi "a basso rischio", (ii) Euro 50 milioni se concrete in Paesi "ad alto rischio";
 - 14) alle operazioni in fondi il cui valore è compreso tra Euro 50 milioni e Euro 300 milioni;
- c) un resoconto su base semestrale ed in forma aggregata, relativamente:
- 1) alle nomine negli Organi Sociali di Società ed Enti diverse dalle Principali ed alla definizione dei compensi dei rappresentanti delle società controllate/controllate congiunte del Gruppo (nell'ambito delle Società/Enti Principali e delle Società Rilevanti) entro i limiti previsti dalla presente delega;
 - 2) all'esercizio delle facoltà delegate in materia di attività di gestione della liquidità e del perimetro di book strutturale e strategico e di monitoraggio del rispetto dei relativi limiti (liquidità e rischi di mercato);
 - 3) alle operazioni in fondi di valore inferiore a Euro 50 Milioni che l'Amministratore Delegato ha subdelegato, ai sensi dell'art. 27 dello Statuto Sociale, al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali e al Chief Financial Officer;
- d) informativa, con cadenza annuale, sui provvedimenti adottati, globalmente e per tipologia d'interventi, in materia di:
- 1) incentivazione all'esodo del Personale di ogni ordine e grado;
 - 2) piani pensionistici e assistenziali del Personale del Gruppo nel perimetro Italia.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

INDICARE SE NEL CONSIGLIO VI SONO CONSIGLIERI DA CONSIDERARSI ESECUTIVI PERCHÉ: I) RICOPRONO LA CARICA DI AMMINISTRATORE DELEGATO O DI PRESIDENTE ESECUTIVO IN UNA SOCIETÀ CONTROLLATA DALL'EMITTENTE AVENTE RILEVANZA STRATEGICA E/O II) PERCHÉ RICOPRONO INCARICHI DIRETTIVI NELL'EMITTENTE O IN UNA SOCIETÀ CONTROLLATA AVENTE RILEVANZA STRATEGICA OVVERO NELLA SOCIETÀ CONTROLLANTE E L'INCARICO RIGUARDI ANCHE L'EMITTENTE, E/O III) PERCHÉ MEMBRI DEL COMITATO ESECUTIVO NEI CASI INDICATI DAL CODICE (CRITERIO APPLICATIVO 2.C.1.).

IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE I NOMINATIVI DI TALI CONSIGLIERI PRECISANDO GLI INCARICHI RICOPERTI CHE NE DETERMINANO IL CARATTERE ESECUTIVO.

Nel Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. non vi sono consiglieri – oltre all'Amministratore Delegato – definibili come esecutivi.

4.6. AMMINISTRATORI INDEPENDENTI

INDICARE IL NUMERO DI AMMINISTRATORI INDEPENDENTI (CRITERIO APPLICATIVO 3.C.3.).

INDICARE SE IL CONSIGLIO:

- HA VALUTATO, NELLA PRIMA OCCASIONE UTILE DOPO LA LORO NOMINA, LA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI INDEPENDENZA IN CAPO A CIASCUNO DEI CONSIGLIERI NON ESECUTIVI, SPECIFICANDO I CRITERI DI VALUTAZIONE CONCRETAMENTE APPLICATI E RENDENDO NOTO L'ESITO DELLE PROPRIE VALUTAZIONI MEDIANTE UN COMUNICATO DIFFUSO AL MERCATO (ART. 144-NOVIES, COMMA 1-BIS, REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB E CRITERIO APPLICATIVO 3.C.4.);
- HA VALUTATO AL RICORRERE DI CIRCOSTANZE RILEVANTI AI FINI DELL'INDEPENDENZA E COMUNQUE ALMENO UNA VOLTA NELL'ESERCIZIO LA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI INDEPENDENZA IN CAPO A CIASCUNO DEI CONSIGLIERI NON ESECUTIVI (CRITERIO APPLICATIVO 3.C.4.);
- NELL'EFFETTUARE LE VALUTAZIONI DI CUI SOPRA HA APPLICATO (TRA GLI ALTRI) TUTTI I CRITERI PREVISTI DAL CODICE (CRITERI APPLICATIVI 3.C.1. E 3.C.2.).

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination e il Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo in data 15 marzo 2013, hanno svolto l'assessment sulla base del contenuto delle dichiarazioni rese dagli interessati. Sono state prese in considerazione le relazioni professionali, commerciali e finanziarie (ivi compresi i rapporti creditizi) intrattenute. A questo riguardo, tali relazioni sono state esaminate tenendo anche conto dei seguenti criteri: i) la natura e le caratteristiche della relazione, ii) l'ammontare in termini assoluti e relativi delle transazioni, iii) il profilo soggettivo della relazione.

Dall'esito dell'accertamento è risultato che il numero di amministratori indipendenti ai sensi del Codice è di 12 e la relativa informativa al mercato mediante comunicato stampa è stata la seguente:

AMMINISTRATORI "INDEPENDENTI" AI SENSI DEI CRITERI APPLICATIVI PREVISTI DAL CODICE:

I signori Cordero di Montezemolo, Al Fahim, Bischoff, Bochniarz, Caltagirone, Kadrnoska, Li Calzi, Maramotti, Quaglia, Reichlin, Sassoli de Bianchi e Wyand.

AMMINISTRATORI "NON INDEPENDENTI" AI SENSI DEI CRITERI APPLICATIVI PREVISTI DAL CODICE:

I signori Vita, Fois, Calandra Buonaura, Palenzona, Ghizzoni, Giacomin e Jung.

QUALORA AI FINI DELLA VALUTAZIONE SIANO STATI APPLICATI CRITERI ULTERIORI RISPETTO A QUELLI PREVISTI DAL CODICE, ANCHE CON RIFERIMENTO A SINGOLI AMMINISTRATORI, INDICARE TALI CRITERI. ILLUSTRARE I CRITERI QUANTITATIVI E/O QUALITATIVI EVENTUALMENTE UTILIZZATI PER VALUTARE LA SIGNIFICATIVITÀ DEI RAPPORTI OGGETTO DI VALUTAZIONE (CRITERIO APPLICATIVO 3.C.4.)

Il Consiglio di Amministrazione nella citata seduta del 15 marzo 2013 ha valutato anche l'esistenza del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs. 58/98. L'esito di tale verifica, anch'esso comunicato al mercato, è stato il seguente:

AMMINISTRATORI "INDIPENDENTI" AI SENSI DELL'ART. 148 DEL D.LGS. 58/98:

I signori Vita, Fois, Calandra Buonaura, Cordero di Montezemolo, Palenzona, Al Fahim, Bischoff, Bochniarz, Caltagirone, Giacomin, Kadrnoska, Li Calzi, Maramotti, Quaglia, Reichlin, Sassoli de Bianchi e Wyand.

AMMINISTRATORI "NON INDIPENDENTI" AI SENSI DELL'ART. 148 DEL D.LGS. 58/98:

I signori Ghizzoni e Jung.

INDICARE SE IL COLLEGIO SINDACALE HA VERIFICATO LA CORRETTA APPLICAZIONE DEI CRITERI E DELLE PROCEDURE DI ACCERTAMENTO ADOTTATI DAL CONSIGLIO PER VALUTARE L'INDIPENDENZA DEI PROPRI MEMBRI (CRITERIO APPLICATIVO 3.C.5.).

IN CASO AFFERMATIVO, RIPORTARE L'ESITO DI TALI CONTROLLI.

Il Collegio Sindacale ha verificato positivamente in data 28 marzo 2013 la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

INDICARE SE GLI AMMINISTRATORI INDEPENDENTI SI SONO RIUNITI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO IN ASSENZA DEGLI ALTRI AMMINISTRATORI (CRITERIO APPLICATIVO 3.C.6.).

IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE IL NUMERO DI RIUNIONI TENUTE NELL'ESERCIZIO NONCHÉ L'OGGETTO DELLE STESSE.

La riunione degli Amministratori indipendenti programmata per l'esercizio 2012 si è tenuta il 18 dicembre 2012.

Gli Amministratori indipendenti - in assenza degli altri Amministratori – si sono riuniti per un confronto inerente a tematiche di *governance* societaria.

Nel corso della riunione sono state svolte delle riflessioni sulla definizione e sul ruolo degli Amministratori indipendenti nel contesto normativo europeo e italiano con particolare riferimento al loro ruolo in UniCredit anche in comparazione con le società quotate in Italia. Relativamente al profilo del ruolo degli amministratori indipendenti nella società sono stati approfonditi gli aspetti connessi al processo di gestione delle operazioni con parti correlate nonché con soggetti collegati a seguito dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia da parte di Banca d'Italia, soffermandosi infine sull'attività svolta dal Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity e sui suoi possibili sviluppi futuri.

INDICARE SE GLI AMMINISTRATORI CHE, NELLE LISTE PER LA NOMINA DEL CONSIGLIO, ABBIANO INDICATO L'IDONEITÀ A QUALIFICARSI COME INDEPENDENTI, SI SIANO IMPEGNATI A MANTENERE L'INDIPENDENZA DURANTE LA DURATA DEL MANDATO E, SE DEL CASO, A DIMETTERSI (COMMENTO ALL'ART. 5 DEL CODICE).

Gli Amministratori nominati dall'Assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2012 nell'indicare la loro idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi del Codice, hanno dichiarato espressamente di impegnarsi a comunicare tempestivamente ad UniCredit ogni successiva variazione dello status dichiarato al fine di consentire al Consiglio di poter effettuare le opportune valutazioni.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

INDICARE SE, RICORRENDO I PRESUPPOSTI PREVISTI DAL CODICE (CIOÈ SE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO È IL PRINCIPALE RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMITTENTE – CHIEF EXECUTIVE OFFICER – E/O L'AZIONISTA DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE, E/O – SE L'EMITTENTE APPARTIENE ALL'INDICE FTSE-MIB – OVE CIÒ SIA STATO RICHIESTO DALLA MAGGIORANZA DEGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI), IL CONSIGLIO HA DESIGNATO UN AMMINISTRATORE INDIPENDENTE QUALE LEAD INDEPENDENT DIRECTOR (CRITERIO APPLICATIVO 2.C.3.) ATTRIBUENDOGLI IL RUOLO PREVISTO DAL CRITERIO APPLICATIVO 2.C.4..
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE LE SUE ATTRIBUZIONI E ILLUSTRARE LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO.

NEL CASO SIA STATO NOMINATO UN LEAD INDEPENDENT DIRECTOR, PUR NON RICORRENDO I PRESUPPOSTI PREVISTI DAL CODICE, INDICARE LA CIRCOSTANZA ED EVENTUALMENTE LA MOTIVAZIONE DI TALE SCELTA.

In assenza delle condizioni previste dal Codice per la sua nomina, il Consiglio di Amministrazione non ha designato alcun Amministratore indipendente quale *lead independent director*.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

INDICARE SE IL CONSIGLIO, SU PROPOSTA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO O DEL PRESIDENTE, HA ADOTTATO UNA PROCEDURA PER LA GESTIONE INTERNA E LA COMUNICAZIONE ALL'ESTERNO DI DOCUMENTI ED INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'EMITTENTE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT. J).

IN CASO AFFERMATIVO, FORNIRE UNA SINTETICA DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI TALE PROCEDURA O, NEL CASO FOSSE DISPONIBILE SUL SITO INTERNET DELL'EMITTENTE, INSERIRE IL RIFERIMENTO PRECISO ALLA PAGINA WEB IN CUI PUÒ ESSERE CONSULTATA.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione riserva alla competenza dell'Organo Amministrativo la definizione di procedure per la gestione interna e la comunicazione all'estero di documenti ed informazioni riguardanti la Società, anche con riferimento alle informazioni privilegiate.

In particolare, sin dal 2002, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione di una procedura per la valutazione, gestione e comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate.

La procedura ad oggi prevede:

- a) l'attribuzione della responsabilità della valutazione del carattere privilegiato dell'informazione, anche ai fini dell'eventuale comunicazione al pubblico, alla Direzione Planning, Finance and Administration, con il supporto, ove richiesto, del Group Investor Relation Department e del Legal & Compliance Department, in base alle rispettive competenze.

La procedura in particolare stabilisce che chiunque ritenesse di essere in possesso di un'informazione privilegiata relativa al Gruppo UniCredit è tenuto a segnalare tempestivamente tale circostanza al Responsabile della Direzione *Planning, Finance and Administration* per consentirgli di effettuare la valutazione circa il carattere privilegiato dell'informazione trasmessa e di predisporre tutte le iniziative necessarie per la corretta gestione dell'informazione stessa, ivi compresa la sua eventuale tempestiva comunicazione al mercato;

- b) la necessità che, fino a che l'informazione privilegiata non venga comunicata al pubblico, sussistano idonee ed efficaci misure organizzative che ne assicurino la riservatezza.

A tal fine l'Amministratore Delegato, sulla base della delega conferitagli dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con le previsioni normative vigenti, ha proceduto all'individuazione dei criteri di identificazione delle informazioni privilegiate e dei soggetti che possono accedere, in via regolare od occasionale, alle stesse, costituendo il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate", in conformità a quanto richiesto dalla normativa. Contestualmente, è stato disegnato un processo per l'alimentazione, l'aggiornamento e la conservazione del predetto Registro;

- c) l'approvazione del comunicato da parte del Consiglio di Amministrazione o, quando relativo ad operazioni delegate, da parte del Presidente, dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale o di uno dei Vice Direttori Generali, per quanto di competenza; i predetti soggetti assicurano che il comunicato sia completo e contenga tutti gli elementi idonei a consentire una valutazione completa e corretta degli eventi e delle circostanze rappresentate, tale da consentire di valutare adeguatamente l'effettiva influenza della notizia sul prezzo degli strumenti finanziari, nonché eventuali collegamenti e raffronti con il contenuto dei comunicati precedenti;
- d) la diffusione del comunicato tramite il Media Relations and Executive Communications Department, attraverso il sistema S.D.I.R.-N.I.S., alla Borsa Italiana ed alla CONSOB. Le agenzie di stampa accederanno direttamente al sistema.

La procedura prevede che qualora il comunicato abbia ad oggetto eventi di particolare rilevanza, il responsabile di *Media Relations and Executive Communications*, con il supporto di *Legal & Compliance*, preavverta la CONSOB e la Borsa Italiana del relativo invio.

I comunicati sono pubblicati sul sito internet della Società:

- entro l'inizio delle contrattazioni del giorno successivo a quello della loro diffusione; ovvero
- entro il giorno successivo a quello della loro diffusione, negli altri casi.

I comunicati sono mantenuti disponibili sul sito internet di UniCredit per almeno cinque anni dalla loro pubblicazione.

Essendo UniCredit S.p.A. una società quotata anche sui mercati di Francoforte e Varsavia, al fine di garantire la simmetria informativa, la comunicazione al pubblico dell'informazione privilegiata è eseguita - secondo la procedura - in maniera il più possibile sincronizzata presso tutte le categorie di investitori e in tutti gli Stati membri in cui il titolo UniCredit è stato ammesso alla negoziazione;

- e) un sistema di reporting ad UniCredit S.p.A. da parte delle società non-quotate controllate dalla stessa, relativamente ad informazioni inerenti alle medesime società che potrebbero avere un impatto sul prezzo degli strumenti finanziari emessi da UniCredit S.p.A.. Anche in questo caso sono previste regole per la valutazione e gestione della natura eventualmente privilegiata della informazione.

L'Amministratore Delegato, sulla base della delega conferitagli dal Consiglio di Amministrazione alla fine del 2005 in coerenza con le previsioni normative vigenti, ha proceduto all'individuazione dei criteri di identificazione delle informazioni privilegiate e dei soggetti che possono accedere, in via regolare od occasionale, alle stesse, costituendo il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate", in conformità a quanto richiesto dalla normativa. Contestualmente è stato disegnato un processo per l'alimentazione, l'aggiornamento e la conservazione del predetto Registro.

Gli Amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei loro compiti.

In tale ottica, sin dal 2006, è stata introdotta una procedura, che si avvale di una piattaforma IT allo scopo di presidiare e garantire una corretta gestione interna della documentazione che viene trasmessa agli Amministratori ed ai Sindaci in via preventiva rispetto alle riunioni consiliari.

In tal modo viene garantita, oltre ad una maggior velocità del processo di condivisione del contenuto della proposta di deliberazione con conseguente abbreviazione dei tempi di invio ai consiglieri ed alla tracciabilità dei soggetti che intervengono nel processo di formazione della proposta di deliberazione sottoposta ai consiglieri, la massima segretezza dell'invio, grazie ad un sistema di *passwords* protette riservate a ciascun consigliere.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

FORNIRE INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE E SUL FUNZIONAMENTO DEGLI EVENTUALI COMITATI COSTITUITI NELL'AMBITO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IN BASE A QUANTO SUGGERITO NELLA PRESENTE SEZIONE, NONCHÉ NELLE SEZIONI 7 (COMITATO PER LE NOMINE), 8 (COMITATO PER LA REMUNERAZIONE) E 10 (COMITATO CONTROLLO E RISCHI).

INDICARE SE È STATO COSTITUITO UN COMITATO CHE SVOLGE LE FUNZIONI DI DUE O PIÙ DEI COMITATI PREVISTI NEL CODICE (CRITERIO APPLICATIVO 4.C.1., LETT. C).

IN CASO AFFERMATIVO:

- PRECISARE SE SONO STATE RISPETTATE LE CONDIZIONI AL RIGUARDO PREVISTE DAL CODICE;
- FORNIRE NELLE SEZIONI CHE SEGUONO LE INFORMAZIONI RICHIESTE PER I SINGOLI COMITATI, PRECISANDO COMPITI, RISORSE E ATTIVITÀ RIFERIBILI A CIASCUNA DISTINTA FUNZIONE;
- INDICARE LE RAGIONI CHE HANNO INDOTTO L'EMITTENTE A SCEGLIERE TALE APPROCCIO (COMMENTO ALL'ART. 4 DEL CODICE).

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono stati costituiti quattro comitati aventi finalità consultive e propositive, a struttura ristretta, diversificati per settore di competenza: Comitato Permanente Strategico, Comitato per i Controlli Interni & Rischi, Comitato Corporate Governance, HR and Nomination e Comitato Remunerazione. Tali Comitati possono operare secondo le modalità ritenute opportune, anche articolandosi in Sotto-Comitati. Nessuno degli attuali Comitati, di per sé, svolge pluralità di funzioni di due o più comitati previsti dal Codice.

In data 19 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity attribuendogli i compiti e le responsabilità del già esistente Sotto Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity soppresso dal Consiglio in pari data.

INDICARE SE LE FUNZIONI DI UNO O PIÙ COMITATI PREVISTI NEL CODICE SONO STATE RISERVATE ALL'INTERO CONSIGLIO, SOTTO IL COORDINAMENTO DEL PRESIDENTE (CRITERIO APPLICATIVO 4.C.2.).

IN CASO AFFERMATIVO:

- PRECISARE SE SONO STATE RISPETTATE LE CONDIZIONI AL RIGUARDO PREVISTE DAL CODICE;
- FORNIRE NELLE SEZIONI CHE SEGUONO LE INFORMAZIONI RICHIESTE PER I SINGOLI COMITATI, PRECISANDO COMPITI, RISORSE E ATTIVITÀ RIFERIBILI A CIASCUNA DISTINTA FUNZIONE;
- ILLUSTRARE ANALITICAMENTE I MOTIVI SOTTESI ALLA SCELTA, IN PARTICOLARE MOTIVANDO ADEGUATAMENTE QUELLA DI NON ISTITUIRE IL COMITATO CONTROLLO E RISCHI IN RELAZIONE AL GRADO DI COMPLESSITÀ DELL'EMITTENTE E AL SETTORE IN CUI ESSO OPERA;
- PRECISARE SE IL CONSIGLIO PROCEDE PERIODICAMENTE A RIVALUTARE LA SCELTA EFFETTUATA.

UniCredit non ha riservato al Consiglio di Amministrazione le funzioni di uno o più comitati consiliari.

INDICARE SE SONO STATI COSTITUITI COMITATI, ULTERIORI RISPETTO A QUELLI PREVISTI DAL CODICE (DESCRITTI NELLE SEZIONI 7, 8 E 10), ILLUSTRANDO LE RELATIVE FUNZIONI (PROPOSITIVE, CONSULTIVE, ALTRO).

Premesso che anche il Comitato Remunerazione ed il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, costituiti in UniCredit e previsti dal Codice, svolgono funzioni ulteriori ed aggiuntive rispetto a quelle menzionate dal Codice relativamente a ciascun Comitato (cfr. infra), si sottolinea che:

1) Comitato Corporate Governance, HR and Nomination

oltre alle competenze allo stesso attribuite ed infra descritte con riguardo alle nomine, fornisce pareri al Consiglio - in ordine alle proposte formulate dal Presidente/dall'Amministratore Delegato al Consiglio medesimo – riguardanti la definizione del sistema di governo societario di UniCredit,

della struttura societaria e dei modelli/linee guida di governance del Gruppo nonché di policy per la valutazione del Consiglio.

2) Comitato Permanente Strategico

svolge funzioni non previste dal Codice, fornendo pareri al Consiglio - in ordine alle proposte formulate dall'Amministratore Delegato al Consiglio medesimo - riguardanti:

- a) la predisposizione del Piano Triennale di Gruppo;
- b) la determinazione del Budget di Gruppo annuale;
- c) la determinazione della Capital Allocation annuale di Gruppo;
- d) l'individuazione della strategia annuale di Gruppo riguardante le operazioni su partecipazioni (M&A/riorganizzazioni);
- e) l'approvazione di operazioni su partecipazioni oltre determinati limiti di valore (300 milioni € per le operazioni in Paesi ad alto rischio e 500 milioni € per le operazioni in Paesi a basso rischio);
- f) operazioni straordinarie sul capitale del Gruppo e politica dei dividendi, sia della Capogruppo che delle Società del Gruppo, qualora questa non sia già ricompresa negli indirizzi generali della Capital Allocation annuale di cui al punto c);
- g) altre operazioni/iniziative di rilevante contenuto strategico per il Gruppo quali, ad esempio: valutazioni d'ingresso in nuovi mercati, sia geografici che di business, joint-ventures di alto profilo con Gruppi industriali e/o finanziari.

7. COMITATO PER LE NOMINE

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA COSTITUITO AL PROPRIO INTERNO UN COMITATO PER LE NOMINE (PRINCIPIO 5.P.1.).

Il Consiglio di Amministrazione, sin dal giugno 2000, ha costituito un Comitato Nomine, successivamente (3 agosto 2007) ridenominato Comitato Corporate Governance, HR and Nomination.

Composizione e funzionamento del comitato per le nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

FORNIRE INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE E SUL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER LE NOMINE. IN PARTICOLARE, FORNIRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI, ANCHE COMPILANDO LA TABELLA 2 IN APPENDICE:

- SE I LAVORI SONO COORDINATI DA UN PRESIDENTE;
- NUMERO DI RIUNIONI DEL COMITATO TENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO;
- DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI DEL COMITATO;
- PARTECIPAZIONE EFFETTIVA DI CIASCUN COMPONENTE ALLE RIUNIONI TENUTE;
- NUMERO DI RIUNIONI DEL COMITATO PROGRAMMATE PER L'ESERCIZIO IN CORSO, PRECISANDO IL NUMERO DELLE RIUNIONI GIÀ TENUTE.

La composizione del Comitato Nomine è indicata nella Tabella n. 2 “Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati” in appendice alla presente Relazione.

Nel corso del 2012 si sono tenute complessivamente 13 riunioni del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination.

La durata media delle riunioni del Comitato è stata di h. 1.

Di regola i Comitati consiliari si riuniscono una volta al mese. Alla data del 15 marzo 2013 si sono tenute 3 riunioni del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination.

INDICARE SE IL COMITATO PER LE NOMINE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO È RISULTATO COMPOSTO IN MAGGIORANZA DA AMMINISTRATORI INDIPENDENTI (PRINCIPIO 5.P.1.).

INDICARE SE IL COMITATO PER LE NOMINE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO È RISULTATO COMPOSTO DA ALMENO TRE MEMBRI, OVVERO – NEL CASO IN CUI IL CONSIGLIO SIA COMPOSTO DA NON PIÙ DI OTTO MEMBRI – DA ALMENO DUE MEMBRI, PURCHÉ INDIPENDENTI (CRITERIO APPLICATIVO 4.C.1., LETT. A).

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination, dall'11 maggio 2012, è composto da 9 membri (in precedenza erano 7) in maggioranza Amministratori non esecutivi ed indipendenti; sono membri di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato. Gli altri membri sono stati scelti secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'inca-rico. Il Presidente del Comitato è il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

NEL CASO IN CUI ALLE RIUNIONI DEL COMITATO PER LE NOMINE HANNO PARTECIPATO SOGGETTI CHE NON NE SONO MEMBRI, INDICARE SE TALE PARTECIPAZIONE È AVVENUTA SU INVITO DEL COMITATO STESSO E SU SINGOLI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO (CRITERIO APPLICATIVO 4.C.1., LETT. F).

Il Vice Presidente Vicario è invitato permanente alle riunioni del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination. Fermo che alle riunioni dei Comitati possono essere chiamati a partecipare - avuto riguardo a specifiche questioni - esponenti del Personale Direttivo del Gruppo, nel corso dell'Esercizio alle riunioni del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination sono stati invitati a partecipare, in merito a singoli punti posti all'ordine del giorno, Manager della Società e - da settembre 2012 - è stato sempre presente il Responsabile di Group Corporate Bodies.

Funzioni del comitato per le nomine

INDICARE SE IL COMITATO PER LE NOMINE FORMULA PARERI AL CONSIGLIO IN MERITO ALLA DIMENSIONE E ALLA COMPOSIZIONE DELLO STESSO, E SE ESPRIME RACCOMANDAZIONI IN MERITO ALLE FIGURE PROFESSIONALI LA CUI PRESENZA ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO SIA RITENUTA OPPORTUNA NONCHÉ SUGLI ARGOMENTI DI CUI AI CRITERI APPLICATIVI 1.C.3. E 1.C.4. DEL CODICE (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. A).

E' previsto che il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination si esprima riguardo alla definizione di *policy* per la nomina degli Amministratori di UniCredit nonché di *policy* per la valutazione che il Consiglio di Amministrazione deve effettuare, almeno una volta all'anno, sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati.

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination ha altresì il compito di esprimere un parere in merito alla compatibilità con la carica di Amministratore di UniCredit della sua assunzione di un incarico di amministrazione, direzione o controllo in una società bancaria, assicurativa o finanziaria, nonché in caso di superamento del limite al numero massimo di incarichi individuati dal Consiglio di Amministrazione stesso.

INDICARE SE IL COMITATO PER LE NOMINE PROPONE AL CONSIGLIO CANDIDATI ALLA CARICA DI AMMINISTRATORE NEI CASI DI COOPTAZIONE, OVE OCCORRA SOSTITUIRE AMMINISTRATORI INDIPENDENTI (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. B).

E' previsto che il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination fornisca pareri al Consiglio – in ordine alle proposte formulate dal Presidente/dall'Amministratore Delegato al Consiglio medesimo - riguardo all'individuazione di candidati alla carica di Amministratore di UniCredit in caso di cooptazione e di candidati alla carica di Amministratore indipendente da sottoporre all'Assemblea di UniCredit, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti.

INDICARE EVENTUALI ULTERIORI FUNZIONI ASSEGNAME AL COMITATO PER LE NOMINE DAL CONSIGLIO.

Oltre alle funzioni sopra indicate, il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination fornisce pareri al Consiglio - in ordine alle proposte formulate dal Presidente/dall'Amministratore Delegato al Consiglio medesimo – in tema di:

- nomina dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, dei Senior Executive Vice President, nonché degli altri Responsabili di Direzione in diretto riporto all'Amministratore Delegato;
- definizione delle *policy* aventi ad oggetto la nomina ed il piano di successione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, dei Senior Executive Vice President, del Group Management Team (Executive Vice President) e del Leadership Team (Senior Vice President);
- definizione di *policy* per la nomina degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Supervisory Board delle Società del Gruppo);
- designazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Supervisory Board) nelle Società Principali;
- nomine di membri dei Comitati Consiliari di UniCredit, su proposta del Presidente.

ILLUSTRARE LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMITATO PER LE NOMINE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, CON RIFERIMENTO ALLE SINGOLE FUNZIONI AD ESSO ATTRIBUISTE.

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination si è espresso riguardo alla designazione di esponenti di organi sociali delle Società del Gruppo e di nomine e movimenti di appartenenti all’Alta Dirigenza del Gruppo.

INDICARE SE LE RIUNIONI DEL COMITATO PER LE NOMINE SONO STATE REGOLARMENTE VERBALIZZATE (CRITERIO APPLICATIVO 4.C.1., LETT. D).

Le riunioni del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination sono state di norma oggetto di verbalizzazione a cura del segretario designato dallo stesso Comitato, che è anche segretario del Consiglio di Amministrazione.

INDICARE SE, NELLO SVOLGIMENTO DELLE SUE FUNZIONI, IL COMITATO PER LE NOMINE HA AVUTO LA POSSIBILITÀ DI ACCEDERE ALLE INFORMAZIONI E ALLE FUNZIONI AZIENDALI NECESSARIE PER LO SVOLGIMENTO DEI SUOI COMPITI NONCHÉ DI AVVALERSI DI CONSULENTI ESTERNI, NEI TERMINI STABILITI DAL CONSIGLIO (CRITERIO APPLICATIVO 4.C.1., LETT. E).

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination, per il tramite del suo Presidente, ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti avvalendosi a tal fine delle strutture della Società nonché di consulenti esterni.

QUANTIFICARE LE RISORSE FINANZIARIE MESSE A DISPOSIZIONE DEL COMITATO PER LE NOMINE PER L’ASSOLVIMENTO DEI PROPRI COMPITI.

Nel corso dell’Esercizio, le esigenze di spesa del Comitato sono state soddisfatte mediante ricorso al budget dell’Alta Direzione. E’, infatti, previsto che tutti i Comitati Consiliari possano disporre di budget, oggetto di eventuale integrazione in casi di particolari necessità.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Per le informazioni richieste in relazione alla costituzione, compiti e funzionamento del Comitato Remunerazione si fa riferimento al capitolo “Comitato Remunerazione” della “Relazione Annuale sulla Remunerazione” pubblicata - nell’ambito della “Politica Retributiva di Gruppo 2013” - ai sensi dell’art. 123-ter del TUF, dell’art. 84-quater del Regolamento Emittenti CONSOB (da ultimo modificato con delibera 18214 del 9 maggio 2012) e delle previsioni di cui al Titolo IV, Capitolo 1, Tavola 15 della Circolare 263 della Banca d’Italia.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni richieste in relazione alla Remunerazione degli Amministratori Esecutivi, Non Esecutivi e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche e quelle riguardanti le Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera i*, TUF) si fa riferimento ai capitoli “Remunerazione degli Amministratori Non Esecutivi” e “Remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche” contenuti nella “Relazione Annuale sulla Remunerazione” pubblicata - nell’ambito della “Politica Retributiva di Gruppo 2013” - ai sensi dell’art. 123-*ter* del TUF, dell’art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti CONSOB (da ultimo modificato con delibera 18214 del 9 maggio 2012) e delle previsioni di cui al Titolo IV, Capitolo 1, Tavola 15 della Circolare 263 della Banca d’Italia.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA COSTITUITO NEL PROPRIO AMBITO UN COMITATO CONTROLLO E RISCHI (PRINCIPIO 7.P.3., LETT. A), N. (II) E 7.P.4.).

Il “Comitato Audit”, costituito nel giugno 2000, è stato successivamente (3 agosto 2007) ridenominato “Comitato Audit & Rischi”, con un ampliamento delle funzioni attribuite allo stesso. In data 22 gennaio 2008, detto Comitato ha cambiato ulteriormente la propria denominazione in “Comitato per il Controllo Interno & Rischi” in linea con le nuove attribuzioni conferite al medesimo. Infine, in data 30 settembre 2010, detto Comitato è stato denominato “Comitato per i Controlli Interni & Rischi”. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha altresì rivisto i compiti demandati al Comitato.

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

FORNIRE INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE E SUL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI. IN PARTICOLARE, FORNIRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI, ANCHE COMPILANDO LA TABELLA 2 IN APPENDICE:

- SE I LAVORI SONO COORDINATI DA UN PRESIDENTE;
- NUMERO DI RIUNIONI DEL COMITATO TENUTE NEL CORSO DELL’ESERCIZIO;
- DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI DEL COMITATO;
- PARTECIPAZIONE EFFETTIVA DI CIASCUN COMPONENTE ALLE RIUNIONI TENUTE;
- NUMERO DI RIUNIONI DEL COMITATO PROGRAMMATE PER L’ESERCIZIO IN CORSO, PRECISANDO IL NUMERO DELLE RIUNIONI GIÀ TENUTE.

La composizione del Comitato per i Controlli Interni & Rischi è indicata nella Tabella n. 2 “Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati” in appendice alla presente Relazione. I lavori sono coordinati da un Presidente.

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi ha svolto nel 2012 i propri compiti in seduta plenaria ovvero a composizione ristretta nell’ambito del: (i) Sotto-Comitato per i Controlli Interni, (ii) Sotto-Comitato per i Rischi, (iii) Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity (già Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate).

Nel corso dell’esercizio 2012 il Comitato per i Controlli Interni & Rischi si è riunito n. 12 volte: n.7 in seduta plenaria, n.2 nella sua configurazione di Sotto-Comitato per i Controlli Interni e n. 3 quale Sotto-Comitato per i Rischi.

La durata media delle sedute è stata di h. 4 e 50 minuti.

Le riunioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi sono convocate di norma una volta al mese, in base ad una pianificazione annuale: in seduta plenaria almeno due volte all’anno e in composizione ristretta nell’ambito dei 2 Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi, di norma, a mesi alterni. In ogni caso le riunioni sono indette quando necessario per discutere argomenti di competenza.

Al fine di presidiare le tematiche relative alle operazioni con parti correlate di cui alle disposizioni normative e regolamentari (cfr. “Regolamento Operazioni con Parti Correlate”, di cui alla Del. CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni), il Consiglio di Amministrazione, in data 30 settembre 2010, ha istituito, all’interno del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, il Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2012, ha inoltre assegnato al Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate i compiti che le “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche” (cfr. Circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche e integrazioni) hanno demandato agli amministratori indipendenti, in materia di:

- attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario;

- partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari.

Al fine di tener conto delle predette nuove competenze, il Consiglio di Amministrazione, in data 25 giugno 2012, ha deliberato il cambiamento della denominazione del Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate in Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity.

Le riunioni del Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity sono convocate sulla base di una pianificazione annuale, nonché quando necessario.

Nel corso dell'esercizio 2012, il Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity ha tenuto n. 9 riunioni, con una durata media di circa 1 h e 20 minuti.

Per l'esercizio 2013 sono state pianificate n. 12 riunioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi (n. 4 rispettivamente in seduta plenaria, come Sotto-Comitato Rischi e come Sotto-Comitato Controlli). Nel corso del 2013, si sono tenute n. 3 sedute.

Il Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity ha pianificato per l'esercizio 2013 n. 7 sedute. Nel corso del 2013, il Sotto-Comitato ha tenuto n. 2 riunioni. Si veda *infra* per la costituzione, avvenuta, nell'esercizio 2013, del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity. La prima riunione del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity si è tenuta il giorno 15 marzo 2013.

INDICARE SE IL COMITATO CONTROLLO E RISCHI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO È RISULTATO COMPOSTO DA AMMINISTRATORI INIDIPENDENTI, OPPURE – ALTERNATIVAMENTE, SALVO IL CASO DI EMITTENTE CONTROLLATO DA ALTRA SOCIETÀ QUOTATA O SOGGETTO AD ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI ALTRA SOCIETÀ – DA AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI, LA MAGGIORANZA DEI QUALI INIDIPENDENTI CON PRESIDENTE SCELTO TRA GLI INIDIPENDENTI (PRINCIPIO 7.P.4.).

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi è composto da Amministratori non esecutivi. Tutti i membri del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, nella sua attuale composizione, risultano indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58. La maggioranza dei componenti (6 su 9) possiede, inoltre, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Il Presidente del Comitato per i Controlli Interni & Rischi risulta indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e ai sensi del Codice di Autodisciplina. (cfr. Tabella n. 2 in Appendice).

INDICARE SE IL COMITATO CONTROLLO E RISCHI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO È RISULTATO COMPOSTO DA ALMENO TRE MEMBRI, OVVERO – NEL CASO IN CUI IL CONSIGLIO SIA COMPOSTO DA NON PIÙ DI OTTO MEMBRI – DA ALMENO DUE MEMBRI, PURCHÉ INIDIPENDENTI (CRITERIO APPLICATIVO 4.C.1., LETT. A).

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi è composto da 9 membri. Sono membri di diritto del Comitato per i Controlli Interni e Rischi il Presidente e il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione. Tra i membri diversi da quelli che partecipano di diritto è eletto il Presidente del Comitato per i Controlli Interni e Rischi.

I Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi sono composti ciascuno da 6 membri e sono presieduti dal Presidente del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, che è membro di diritto di ciascuno dei Sotto-Comitati Controlli Interni & Rischi unitamente al Presidente e al Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione.

Indipendentemente dall'assegnazione ad uno dei due Sotto-Comitati sopra citati, è facoltà dei Membri del Comitato Controlli Interni e Rischi di partecipare ad entrambi i Sotto-Comitati in oggetto.

Il Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity è composto da 3 membri tra i quali viene designato il Presidente.

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, fino al 11 maggio 2012, risultava così composto:

Sotto-Comitato per i Controlli Interni: Sig. Anthony Wyand (Presidente), Sig. Dieter Rampl, Sig. Luigi Castelletti, Sig. Giovanni Belluzzi, Sig.ra Marianna Li Calzi e Sig. Luigi Maramotti;

Sotto-Comitato per i Rischi: Sig. Anthony Wyand (Presidente), Sig. Dieter Rampl, Sig. Luigi Castelletti, Sig. Francesco Giacomin, Sig.ra Lucrezia Reichlin e Sig. Franz Zwickl;

Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate: Sig. Luigi Castelletti (Presidente), Sig. Giovanni Belluzzi e Sig.ra Marianna Li Calzi.

In data 29 maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci tenutosi in data 11 maggio 2012, ha deliberato il seguente nuovo assetto del Comitato per i Controlli Interni & Rischi:

Sig. Anthony Wyand (Presidente), Sig. Giuseppe Vita, Sig. Candido Fois, Sig. Francesco Giacomin, Sig. Friedrich Kadernoska, Sig.ra Marianna Li Calzi, Sig. Luigi Maramotti, Sig.ra Lucrezia Reichlin, Sig. Lorenzo Sassoli de Bianchi.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta ha, inoltre, nominato i Consiglieri: Sig.ra Marianna Li Calzi, Sig.ra Lucrezia Reichlin e Sig. Lorenzo Sassoli de Bianchi quali componenti del Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate (successivamente ridenominato "Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity", come dianzi già illustrato). I componenti del Sotto-Comitato per i Controlli Interni e del Sotto-Comitato per i Rischi, sono stati, invece, individuati in occasione della prima riunione del neo-nominato Comitato per i Controlli Interni & Rischi, tenutasi in data 19 giugno 2012.

Alla luce dell'ampiezza, della complessità e della rilevanza delle attribuzioni assegnate al "Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity" rispetto al momento della sua istituzione nell'ambito del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, si evidenzia che, con delibera del 19 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la costituzione di un Comitato *ad hoc*, il "Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity", confermando i compiti e le responsabilità già assegnati al "Sotto-Comitato", nonché la sua composizione quantitativa (tre membri) e qualitativa (possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal vigente Codice di Autodisciplina delle Società Quotate), con la conseguente soppressione del Sotto-Comitato.

Nella medesima seduta, il Consiglio di Amministrazione ha designato a componenti del "Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity" la Sig.ra Marianna Li Calzi, e il Sig. Lorenzo Sassoli de Bianchi, già membri del Sotto-Comitato, nonché il Sig. Giovanni Quaglia, in luogo della Sig.ra Lucrezia Reichlin, la quale in data 29 gennaio 2013, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di membro del Sotto-Comitato con effetto dalla data del Consiglio chiamato a deliberare la sua sostituzione.

Alla luce di quanto precede, la composizione attuale del Comitato Controlli Interni & Rischi risulta pertanto:

Sotto-Comitato per i Controlli Interni: Sig. Anthony Wyand (Presidente), Sig. Giuseppe Vita, Sig. Candido Fois, Sig. Francesco Giacomin, Sig.ra Marianna Li Calzi e Sig. Lorenzo Sassoli de Bianchi.

Sotto Comitato per i Rischi: Sig. Anthony Wyand (Presidente), Sig. Giuseppe Vita, Sig. Candido Fois, Sig. Friedrich Kadernoska, Sig. Luigi Maramotti e Sig.ra Lucrezia Reichlin.

INDICARE SE ALMENO UN COMPONENTE DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI POSSIEDE UNA ESPERIENZA IN MATERIA CONTABILE E FINANZIARIA E/O DI GESTIONE DEI RISCHI, RITENUTA ADEGUATA DAL CONSIGLIO AL MOMENTO DELLA NOMINA (PRINCIPIO 7.P.4.).

Tutti i componenti del Comitato posseggono i requisiti di professionalità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari; ognuno dei componenti possiede specifiche conoscenze tecniche nelle materie di competenza del Comitato; alcuni in particolare, hanno maturato esperienze in materia contabile, fiscale, finanziaria e di rischi.

NEL CASO IN CUI ALLE RIUNIONI DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI HANNO PARTECIPATO SOGGETTI CHE NON NE SONO MEMBRI, INDICARE SE TALE PARTECIPAZIONE È AVVENUTA SU INVITO DEL COMITATO STESSO E SU SINGOLI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO (CRITERIO APPLICATIVO 4.C.1., LETT. F).

Alle riunioni del Comitato in seduta plenaria ovvero in composizione ristretta nell'ambito dei 2 Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi, partecipano, in qualità di invitati permanenti, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Responsabili della Direzione Internal Audit e della Direzione Legal & Compliance, il Group Chief Risk Officer e il Chief Financial Officer.

Su invito del Presidente del Comitato hanno partecipato alle riunioni, in base agli argomenti all'ordine del giorno, esponenti della società di revisione (KPMG S.p.A.), nonché altri manager del Gruppo.

Funzioni attribuite al comitato controllo e rischi

INDICARE SE IL COMITATO CONTROLLO E RISCHI È STATO INCARICATO DI:

FORNIRE AL CONSIGLIO UN PARERE PREVENTIVO PER L'ESPLETAMENTO DEI COMPITI A QUEST'ULTIMO AFFIDATI DAL CODICE IN MATERIA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.1., PRIMA PARTE) E SE TALE PARERE È STATO PREVISTO COME VINCOLANTE NEL CASO DI DECISIONI RELATIVE A NOMINA, REVOCA, REMUNERAZIONE E DOTAZIONE DI RISORSE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.1., SECONDA PARTE);

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi assiste il Consiglio nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché nella verifica periodica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno medesimo, assicurando che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati, nonché misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato. Esamina le Linee Guida per la redazione del budget annuale e assiste il Consiglio di Amministrazione nella formalizzazione delle politiche per il governo dei rischi, nonché nella determinazione dei criteri di compatibilità dei rischi aziendali con una sana e corretta gestione della Società (risk appetite).

Inoltre, il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, al fine di supportare il Consiglio di Amministrazione nei compiti allo stesso demandati:

- analizza le Linee Guida di Gruppo per le attività di audit e valuta l'adeguatezza del Piano annuale dei controlli predisposti dal Responsabile della funzione Internal Audit;
- valuta il lavoro svolto dalla società di revisione ovvero dalle società di revisione del Gruppo ed i risultati esposti nella/e relazione/i e nella/e eventuale/i lettera/e di suggerimenti;
- si esprime in merito alla nomina o alla sostituzione del Responsabile della funzione di Internal Audit e del Responsabile della funzione di Compliance, nonché in merito alla parte variabile della remunerazione del Responsabile della funzione di Internal Audit.

VALUTARE, UNITAMENTE AL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI, SENTITI IL REVISORE LEGALE E IL COLLEGIO SINDACALE, IL CORRETTO UTILIZZO DEI PRINCIPI CONTABILI E, NEL CASO DI GRUPPI, LA LORO OMOGENEITÀ AI FINI DELLA REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.2., LETT. A);

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi esamina il bilancio semestrale e quello annuale (individuale e consolidato), sulla base delle relazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, anche in merito al corretto utilizzo dei principi contabili, e alla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato. Esamina altresì le relazioni trimestrali.

ESPRIMERE PARERI SU SPECIFICI ASPETTI INERENTI ALLA IDENTIFICAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI AZIENDALI (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.2., LETT. B);

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi è incaricato di esaminare l'assessment in tema di rischi a livello di Gruppo, formulando proprie osservazioni al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, il Comitato per i Controlli Interni & Rischi assiste il Consiglio nella vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti. Inoltre, il Comitato vigila affinché la funzione di Compliance applichi le politiche di gestione del rischio di non conformità definite dal Consiglio, monitorandone il recepimento e l'implementazione.

ESAMINARE LE RELAZIONI PERIODICHE, AVENTI PER OGGETTO LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI, E QUELLE DI PARTICOLARE RILEVANZA PREDISPOSTE DALLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.2., LETT. C);

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi effettua l'analisi delle relazioni periodiche predisposte dalla funzione Internal Audit, nonché dalle altre funzioni di controllo (Risk Management e Compliance).

Al Comitato per i Controlli Interni & Rischi è altresì demandata l'analisi delle relazioni sulle attività del Comitato Manageriale di Coordinamento Controlli (I.C.C.C.- Internal Controls Coordination Committee).

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi valuta, inoltre, gli eventuali rilievi che emergessero dai rapporti delle funzioni di Internal Audit e di Compliance.

MONITORARE L'AUTONOMIA, L'ADEGUAZIONE, L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE FUNZIONI DI INTERNAL AUDIT (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.2., LETT. D);

Al Comitato per i Controlli Interni & Rischi è demandato l'esame dell'adeguatezza, sotto il profilo quali/quantitativo, delle strutture organizzative della funzione di Internal Audit, sollecitando, relativamente alle proposte riguardanti la funzione di Internal Audit, la formulazione, a cura del Responsabile della funzione, di eventuali proposte per l'adeguamento della stessa.

CHIEDERE ALLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT – OVE NE RAVVISI L'ESIGENZA – LO SVOLGIMENTO DI VERIFICHE SU SPECIFICHE AREE OPERATIVE, DANDONE CONTESTUALE COMUNICAZIONE AL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.2., LETT. E);

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di audit.

RIFERIRE AL CONSIGLIO, ALMENO SEMESTRALMENTE, IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE E SEMESTRALE, SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NONCHÉ SULL'ADEGUAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.2., LETT. F).

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi è incaricato di riferire al Consiglio di Amministrazione, successivamente ad ogni sua riunione, sull'attività svolta e almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

INDICARE EVENTUALI ULTERIORI FUNZIONI ASSEGNAME AL COMITATO CONTROLLO E RISCHI DAL CONSIGLIO.

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, nell'ambito del Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity, presidia le tematiche relative alle operazioni con parti correlate di cui alla Del. CONSOB n. 17221/2010 e alle operazioni con soggetti collegati ai sensi delle previsioni emanate in materia da Banca d'Italia, nei limiti del ruolo allo stesso attribuito dalle citate disposizioni. Inoltre, al Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity sono attribuiti i compiti e le responsabilità che la disciplina di vigilanza prudenziale emessa da Banca d'Italia in tema di "partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari" attribuisce agli amministratori indipendenti. In particolare, il Sotto-Comitato svolge un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di partecipazioni in imprese non finanziarie, nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività svolta nel comparto di tali partecipazioni con gli indirizzi strategici e gestionali. Come illustrato in precedenza, nel corso del 2013 il Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity è stato soppresso ed è stato costituito il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity, confermando i compiti e le responsabilità già assegnati al Sotto-Comitato.

ILLUSTRARE LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMITATO CONTROLLO E RISCHI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, CON RIFERIMENTO ALLE SINGOLE FUNZIONI AD ESSO ATTRIBUITE.

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi ha svolto, nell'esercizio 2012, i compiti demandati allo stesso dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 settembre 2010, operando con funzioni consultive e propositive relativamente alle materie concernenti il sistema di controllo interno.

Inoltre, in linea con le *best practice* internazionali, nel 2012 il Comitato per i Controlli Interni & Rischi si è impegnato nella frequenza di sessioni di aggiornamento in tema di rischi organizzate da strutture della Società.

Su iniziativa del Comitato, è stato avviato nel settembre 2012 un Quality Assurance Review ("QAR") delle attività di internal audit svolte dall'Internal Audit Department della Società, affidando l'incarico a un valutatore qualificato e indipendente, esterno all'organizzazione. Obiettivo principale del QAR è stato valutare la conformità con gli standard professionali emessi dall'Institute of Internal Auditors, con specifico riferimento ai seguenti aspetti: poteri e responsabilità, indipendenza e obiettività, competenza e diligenza professionale, programma di assurance e miglioramento della qualità. L'esito finale dell'assessment esterno, presentato al Comitato nel gennaio 2013, è di una generale conformità agli Standard internazionali della professione.

INDICARE SE AI LAVORI DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI HA PARTECIPATO IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE O ALTRO SINDACO DA LUI DESIGNATO E SE HANNO POTUTO PARTECIPARE ANCHE GLI ALTRI SINDACI (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.3.).

Con riferimento all'esercizio 2012, ai lavori del Comitato per i Controlli Interni & Rischi ha sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco dallo stesso designato. Inoltre, in alcune sedute sono intervenuti anche altri componenti del Collegio Sindacale.

INDICARE SE LE RIUNIONI DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI SONO STATE REGOLARMENTE VERBALIZZATE (CRITERIO APPLICATIVO 4.C.1., LETT. D).

Le riunioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi sono state oggetto di verbalizzazione a cura del Segretario designato dallo stesso Comitato.

INDICARE SE NELLO SVOLGIMENTO DELLE SUE FUNZIONI, IL COMITATO CONTROLLO E RISCHI HA LA FACOLTÀ DI ACCEDERE ALLE INFORMAZIONI E ALLE FUNZIONI AZIENDALI NECESSARIE PER LO SVOLGIMENTO DEI SUOI COMPITI NONCHÉ DI AVVALERSI DI CONSULENTI ESTERNI, NEI TERMINI STABILITI DAL CONSIGLIO (CRITERIO APPLICATIVO 4.C.1., LETT. E).

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, può avvalersi, per lo svolgimento dei propri compiti, delle strutture della Direzione Generale nonché, di consulenti esterni. Per lo svolgimento dei propri compiti il Comitato dispone, inoltre, di adeguati strumenti e flussi informativi anche di dettaglio, assicurati dalle funzioni competenti, tali da consentire al Comitato, in tutte le sue articolazioni, la formulazione delle rispettive valutazioni.

QUANTIFICARE LE RISORSE FINANZIARIE MESSE A DISPOSIZIONE DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI PER L'ASSOLVIMENTO DEI PROPRI COMPITI.

Nel corso dell'Esercizio, le esigenze di spesa del Comitato sono state soddisfatte mediante ricorso al budget dell'Alta Direzione. E', infatti, previsto che tutti i Comitati Consiliari possano disporre di budget, oggetto di eventuale integrazione in casi di particolari necessità.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

INDICARE SE IL CONSIGLIO, NELL'AMBITO DELLA DEFINIZIONE DEI PIANI STRATEGICI, INDUSTRIALI E FINANZIARI, HA DEFINITO LA NATURA E IL LIVELLO DI RISCHIO COMPATIBILE CON GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'EMITTENTE (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT. B).

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit rivede e aggiorna su base annuale, coerentemente con le tempistiche del processo di budget e di definizione del piano finanziario, il Risk Appetite di Gruppo al fine di assicurare che il business si sviluppi nell'ambito dell'appetito al rischio e nel rispetto della regolamentazione nazionale e internazionale.

Il framework di Risk Appetite di Gruppo esprime l'appetito al rischio di Gruppo rispetto a tre dimensioni (adeguatezza patrimoniale, profitabilità e rischio, *funding* e liquidità) definendo per ognuna le metriche di riferimento.

Il Risk Appetite di Gruppo deve essere implementato in maniera coerente nelle Società del Gruppo. Il framework di Risk Appetite non include solo la lista delle metriche rilevanti, ma anche i *target*, *trigger* e limiti di riferimento: i) i *target* rappresentano l'ammontare di rischio che il Gruppo è disposto ad assumere per raggiungere gli obiettivi di budget e definiscono i vincoli per lo sviluppo del business, ii) i *trigger* rappresentano delle soglie di allarme che attivano l'analisi di possibili azioni di mitigazione e prevedono un'informativa al Group Risk Committee; iii) i limiti costituiscono i valori che non devono essere superati; nel caso accada, il Consiglio di Amministrazione deve essere informato. Il Consiglio di Amministrazione approva la definizione delle seguenti strategie:

Strategie Creditizie:

“Le Strategie Creditizie di Gruppo rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, in quanto sono orientate a tradurre, in forma concreta, gli obiettivi individuati nel processo di Budget, in linea con quelli del Risk Appetite, nell'ambito del Secondo Pilastro di Basilea.

Partendo dagli obiettivi di Budget definiti dal Top Management, dalle iniziative manageriali e dalle previsioni a livello di settore, le Strategie Creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti a Paesi e segmenti di business in cui il Gruppo opera, con la finalità di indicare l'evoluzione dei portafogli creditizi tale da massimizzare la redditività minimizzando l'impatto complessivo del rischio di credito. Dette Strategie Creditizie vengono sviluppate in stretta collaborazione con le strutture di Business e con le principale Entità al fine di assicurare una sana e prudente crescita dei volumi creditizi.”

Strategie sui Rischi di Mercato:

La funzione di “Market Risk Management” della Capogruppo guida a livello di Gruppo il complessivo processo di definizione dei limiti operativi del Rischio di Mercato assicurandone la coerenza con l’Appetito al Rischio del Gruppo stesso.

La funzione “Market Risk Management” di Capogruppo opera a questo fine in stretto coordinamento:

- con le funzioni di Market Risk delle Entità, titolate in accordo al modello di business del Gruppo ad assumere esposizioni ai rischi di mercato sia di portafoglio di negoziazione che di portafoglio bancario. La relazione con le funzioni di Market Risk nell'ambito del più complessivo processo di negoziazione dei limiti operativi con le funzioni di business, è volta ad assicurare la consistenza dei limiti stessi con il budget dei ricavi ad esse assegnati, avuto riguardo delle dinamiche degli indicatori di rischio osservate storicamente, degli sviluppi attesi di andamento dei mercati e delle iniziative di business proposte, il tutto nel quadro generale del modello di business stabilito;
- con la funzione “Capital Management” e “Risk Integration & Capital Adequacy” della Capogruppo allo scopo di verificare gli impatti della struttura dei limiti sul Capitale Regolamentare e sul Capitale Economico nel contesto di un processo iterativo finalizzato ad as-

sicurare la coerenza dei limiti rispetto alle allocazioni di capitale deliberate dal Gruppo dati gli obiettivi di reddito definiti nei piani annuali e strategici.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA DEFINITO LE LINEE DI INDIRIZZO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI, IN MODO CHE I PRINCIPALI RISCHI AFFERENTI ALL'EMITTENTE E ALLE SUE CONTROLLATE RISULTINO CORRETTAMENTE IDENTIFICATI, NONCHÉ ADEGUATAMENTE MISURATI, GESTITI E MONITORATI, DETERMINANDO LA COMPATIBILITÀ DI TALI RISCHI CON UNA GESTIONE DELL'IMPRESA COERENTE CON GLI OBIETTIVI STRATEGICI INDIVIDUATI (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.1., LETT. A).

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha definito le linee di indirizzo dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, assicurandosi che i principali rischi del Gruppo siano identificati, misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato.

DESCRIVERE LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.1., LETT. D).

Un sistema di controllo interno efficace ed efficiente è un presupposto fondamentale per la creazione di valore nel medio lungo termine, per la salvaguardia del valore delle attività, per una corretta percezione dei rischi ed un'appropriata allocazione del capitale.

In qualità di Capogruppo di Gruppo Bancario, UniCredit è articolata da un punto di vista organizzativo in funzioni di indirizzo, supporto e controllo. Nell'ambito delle predette funzioni sono state individuate “**competence line di indirizzo e supporto**” (Human Resources, Group Identity & Communications, Organization), e “**competence line di indirizzo e controllo**” (Planning, Finance & Administration, Risk Management, Legal & Compliance ed Internal Audit).

Alle “**competence line di indirizzo e controllo**” è demandata la responsabilità di coordinare e controllare – per la rispettiva area di competenza – le attività ed i rischi a livello di Gruppo, con guida manageriale centrale sui processi, le attività chiave, per preservare la coerenza e l’omogeneità della governance di Gruppo, nonché il controllo integrato e la mitigazione dei rischi, cercando, allo stesso tempo, di migliorare la prossimità al business/territorio delle funzioni locali, che possono essere articolate in coerenza con la struttura del *Network*.

In particolare, in conformità alle normative vigenti ed ispirandosi alle *best practice* internazionali, UniCredit ha impostato il sistema di controllo interno sulla contemporanea ed effettiva presenza di:

- unità organizzative, cui competono i controlli di I livello (operativi e gerarchici);
- Direzione Global Compliance (nell’ambito della Direzione Legal & Compliance) e Direzione Group Risk Management, alle quali sono affidati i controlli di II livello per le materie di specifica competenza;
- Direzione Internal Audit, che svolge i controlli di III livello.

Nell’ambito del sistema dei controlli realizzato da UniCredit, il ruolo della funzione di *Compliance* è – per le materie di competenza¹⁶ – quello di agevolare il Gruppo nello svolgimento delle proprie attività di business, rispettando leggi, procedure interne, le “*best practices*” applicabili ed, altresì, di salvaguardarne il buon nome e la reputazione, sostenendo nel contempo i valori di Gruppo.

¹⁶ Il Global Compliance Department ha la responsabilità sulle normative riguardanti le tematiche bancarie (ad esempio Antiriciclaggio, Trasparenza, Privacy), finanziarie (ad esempio Market Abuse, Servizi di investimento ed accessori), sui regolamenti CONSOB e Banca d’Italia che impattano maggiormente sul cliente esterno e che hanno un alto rischio reputazionale.

La responsabilità del Global Compliance Department non si estende alle normative Fiscale, Giuslavoristica (incluso il D.Lgs n. 81/2008), il Bilancio (inclusa la normativa 262/05), Basilea II, Basilea III e Business Continuity, poiché tali normative sono già sotto la responsabilità di altre funzioni.

Al fine di assicurare un'efficace gestione del rischio di non conformità¹⁷, sia UniCredit che le sue Controllate devono garantire la presenza di una funzione di Compliance, che:

- sia indipendente e dotata di risorse umane e tecnologiche adeguate ai compiti assegnati;
- possa relazionarsi direttamente con l'Alta Direzione (cioè con i membri – laddove presenti – dell'EMC o del Management Board o con qualsiasi manager che sia autorizzato a definire gli obiettivi e le priorità per la Controllata) e con gli Organi Societari;
- abbia accesso ad ogni risorsa ed informazione societaria connessa allo svolgimento della propria attività, e
- sia in grado, se necessario, di sottoporre qualsiasi possibile problematica direttamente ai livelli gerarchici superiori.

La funzione di Compliance, quindi, nello svolgimento del suo ruolo di supporto al Gruppo nella gestione del rischio di non conformità fornisce linee guida, analizza e monitora il rischio di non conformità ed agisce, insieme ad altre funzioni, come interlocutore nei confronti delle Autorità (cioè, il Legislatore, le Autorità di Vigilanza e le associazioni di categoria).

In siffatto contesto, il Global Compliance Department ha, più specificamente, il compito di:

- sviluppare a livello di Gruppo le Compliance Rules;
- fissare standard globali di comportamento applicabili a tutto il Gruppo (ad esempio, in materia di antiriciclaggio, conflitti di interesse), e
- fornire all'Alta Direzione di UniCredit una visione generale sull'andamento dei concreti rischi di compliance nel Gruppo (mediante il consolidamento dei dati contenuti nelle relazioni sul rischio di non conformità ricevute dalle Controllate).

La struttura di Global Compliance si basa su un modello di copertura "a matrice" delle attività di business relativamente alla Divisione CIB e delle aree specialistiche che forniscono servizi trasversali al Gruppo (per esempio, Antiriciclaggio). Il *Global Coordinator*, con il compito di coordinare e assicurare uniformità d'approccio¹⁸ su tematiche di compliance trasversali al Gruppo, assicura che questioni similari vengano gestite in modo omogeneo nell'ambito delle varie giurisdizioni in cui opera il Gruppo.

Il modello prevede, altresì, la possibilità di implementare una copertura di Compliance a livello di Paese, mediante la nomina di un Responsabile di Compliance locale, al fine di assicurare che tutte le Controllate operanti in una determinata giurisdizione siano coperte dalla funzione di Compliance nel modo più efficace ed efficiente.

La menzionata struttura prevede due livelli di riporto:

- livello globale (un riporto di tipo funzionale – per le Controllate che hanno strutture specializzate – con i Global Coordinators di Global Compliance), e
- livello locale (un riporto a livello gerarchico all'interno di ciascuna Controllata e un riporto funzionale all'eventuale responsabile di Compliance a livello di Paese).

Il livello e l'estensione del presidio di Compliance in ciascuna Controllata sono, comunque, determinati da fattori quali la tipologia e la complessità dell'attività svolta o dei servizi offerti e la dimensione della società stessa.

Il Group Compliance Officer di UniCredit è la Signora Nadine Faruque.

La Direzione Group Risk Management ha in particolare l'obiettivo di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo, minimizzando il costo dei rischi coerentemente con gli obiettivi di rischio/reddittività assegnati alle aree di business;

¹⁷ Il *Rischio di non conformità* può essere definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie o danni di reputazione, in conseguenza della non conformità alle norme imperative in materia finanziaria e bancaria nonché ai regolamenti, ai codici di condotta e agli standard di *good practice*.

¹⁸ Anche attraverso lo sviluppo di *Global Compliance Group Rules* e l'emissione di *Non Binding Opinion*.

- garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio di Gruppo;
- definire e fornire ai Responsabili di Divisione/Business Unit e alle Entità i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione dei rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi sia a livello di Gruppo che di singola Entità;
- contribuire alla creazione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo attraverso la formazione e lo sviluppo, d'intesa con le funzioni del COO, di personale altamente qualificato;
- contribuire alla definizione di soluzioni per gli sbilanci patrimoniali, al caso in coordinamento con Planning, Finance and Administration;
- supportare le Divisioni/Business Unit nel conseguimento dei loro obiettivi, tra l'altro contribuendo alle attività di sviluppo dei prodotti e dei business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea, etc.).

Il Chief Risks Officer è il Sig. Alessandro Decio.

La Direzione Internal Audit di UniCredit, che riporta al Consiglio di Amministrazione, svolge attività di controllo, anche con verifiche *in loco*, nei confronti della Capogruppo e delle singole Entità, incluse le filiali estere.

Indirizza, coordina e supervisiona le attività di revisione interna del Gruppo effettuate presso le singole Entità del Gruppo dalle specifiche funzioni di Internal Audit ivi costituite e dalla società specializzata UniCredit Audit.

In qualità di funzione di controllo di III livello, la Direzione Internal Audit fornisce ai competenti organi aziendali ed alle Autorità di Vigilanza una valutazione indipendente sull'adeguatezza e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni di Gruppo.

Il modello organizzativo della Direzione Internal Audit per l'espletamento della propria azione prevede:

- l'accentramento delle strutture dedicate all'esercizio dei compiti di direzione, coordinamento e controllo della competence line. In particolare la definizione e implementazione di soluzioni metodologiche e informatiche comuni, il monitoraggio delle attività di audit, il reporting all'alta direzione ed organi amministrativi, la valutazione della qualità delle funzioni di Internal Audit, la formazione, il contributo al miglioramento dell'efficacia/efficienza del Sistema dei Controlli Interni nel Gruppo;
- strutture dedicate allo svolgimento di interventi di audit, sui processi trasversali o di interesse globale per il Gruppo, sulle strutture della Banca responsabili delle attività di indirizzo, coordinamento e controllo a livello di Gruppo, nonché sulle singole Entità del Gruppo;
- strutture dedicate allo svolgimento di interventi di audit sui processi/strutture della Banca con responsabilità sulla "region Italia". Le attività di audit in carico a tale struttura vengono esternalizzate alla società specializzata UniCredit Audit S.c.p.A.

Sul punto si riferisce che, nell'ambito del più ampio progetto di riorganizzazione e semplificazione del perimetro italiano del Gruppo, nel dicembre 2012 è stata deliberata, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, la fusione per incorporazione di UniCredit Audit S.c.p.A. in UniCredit S.p.A. a far data dal 1° marzo 2013.

IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (ANCHE CONSOLIDATA, OVE APPLICABILE), DESCRIVERE LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B), TUF), SVILUPPANDO LE INFORMAZIONI RICHIESTE NELL'ALLEGATO 1.

Quanto alle caratteristiche principali del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, in base al disposto dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit ha la responsabilità di predisporre, e darne effettiva applicazione,

adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario verso il mercato (cfr. Sezione 11.5).

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve altresì attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, con apposita relazione sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sul bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002;
- la corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, sia della società che dell'insieme delle società incluse nel consolidato;
- l'inclusione nella relazione sulla gestione di un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della società e dell'insieme delle società incluse nel consolidato, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Al fine di poter compiutamente adempiere a quanto disposto dalla normativa, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una specifica Policy sul “Sistema di Controllo Interno sul Financial Reporting”, con la quale sono stati forniti i criteri generali e le modalità operative di applicazione, nonché definite le responsabilità ed i rapporti tra la Capogruppo, le Sub-Holding e le Società nella valutazione dello stato del Sistema di Controllo Interno sul Financial Reporting.

La Policy persegue il fine di garantire la correttezza e completezza del Financial Reporting attraverso:

- il rafforzamento della Governance Aziendale relativa ai rischi assicurando:
 - un'ampia diffusione a livello operativo delle responsabilità di controllo dei rischi;
 - un coerente insieme di regole e comportamenti definiti ed attuati dal Top Management;
- l'ottenimento di una diffusa consapevolezza a livello operativo dei rischi associati alla produzione del Financial Reporting;
- il controllo sistematico dei rischi rilevanti.

Il Sistema di Controllo Interno relativo all'attività di Financial Reporting adottato prevede l'applicazione di una struttura metodologica comune, basata su:

- utilizzo di un modello omogeneo, definito centralmente dalla Capogruppo in coerenza con l’*“Internal Control – Integrated Framework (CoSO)”* e con il *“Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)”*, che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno, e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale;
- meccanismi operativi che garantiscono un costante aggiornamento del modello, attribuendo precise responsabilità agli attori coinvolti;
- diffusione del modello attraverso programmi di formazione.

La Policy definisce altresì parametri per l'individuazione delle società controllate che devono porre in essere il Sistema di Controllo Interno sul Financial Reporting.

L'applicazione operativa della Policy si basa sull'identificazione, sia per la Capogruppo che per le società coinvolte nell'attività, dei processi amministrativi e contabili, di business, direzionali e di supporto che hanno incidenza significativa sulle voci di bilancio, in base a predefiniti parametri quantitativi.

Sono pertanto stati identificati criteri per la definizione di soglie minime di rilevanza per l'individuazione delle poste di bilancio da considerare significative, sia per la Capogruppo che per le società controllate, e dei correlati macroprocessi sottostanti, per i quali viene quindi valutata la relativa rischiosità al fine di prevenire errori.

Per i processi così identificati, vengono rilevati i controlli esistenti ed i responsabili dell'esecuzione degli stessi; a cura di quest'ultimi deve essere innanzitutto valutata l'efficacia dei controlli, evidenziando eventuali possibili azioni da porre in essere per ridurre il livello di rischio associato, e deve periodicamente essere confermata l'esecuzione dei controlli.

Per le Sub-Holding e per le Società controllate è inoltre definito un flusso di attestazioni interne relative al Sistema di Controllo Interno a valere sul Financial Reporting posto in essere, in analogia all'impostazione adottata dalla Capogruppo. Sono previste infatti:

- la responsabilità degli Organi di governo delle Società e delle Sub-Holding per la certificazione alla Capogruppo circa l'adeguatezza ed effettiva applicazione sia delle procedure amministrative e contabili, sia dei controlli a valere sul Sistema Informativo; in particolare è responsabilità degli Organi delle Sub-Holding di rilasciare attestazione per il rispettivo perimetro di consolidamento;
- la definizione dei ruoli di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di Membro Delegato del Consiglio presso le Società e le Sub-Holding coinvolte, assegnando loro la responsabilità di relazionare sistematicamente ai rispettivi Organi di governo circa lo stato del Sistema di Controllo Interno a valere sul Financial Reporting;
- il coinvolgimento dell'Executive Management Committee (od Organo equivalente) delle Società al fine di assicurare un adeguato sostegno al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed al Membro Delegato del Consiglio di Amministrazione nell'applicazione del modello e nell'implementazione delle azioni di miglioramento eventualmente individuate;
- la validazione della documentazione e la conferma dell'esecuzione dei controlli da parte del management responsabile del primo livello dei controlli delle singole Società e strutture IT. A tal fine è richiesto che ogni procedura ed ogni controllo siano documentati, valutati, testati e validati, e sia definita un'unica responsabilità manageriale per lo svolgimento delle attività in essi comprese.

La Policy prevede infine il coinvolgimento degli Organi di governo della Capogruppo. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione, in occasione della presentazione del Bilancio Annuale e Semestrale e del Bilancio Consolidato Annuale e Semestrale, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari presentano una relazione relativa al Sistema di Controllo Interno a valere sul Financial Reporting, nonché il testo da sottoscrivere per garantire l'osservanza ai requisiti imposti dalla normativa;
- al Comitato per i Controlli Interni & Rischi, in occasione della presentazione del Bilancio Annuale e Semestrale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Capogruppo fornisce una sintesi dei risultati dell'analisi sul Sistema di Controllo Interno a valere sul Financial Reporting delle Società e delle Sub-Holding che hanno posto in essere detto sistema; inoltre, in occasione della presentazione della Relazione finanziaria relativa al 1° ed al 3° trimestre, Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari fornisce un aggiornamento sulle eventuali azioni di miglioramento individuate;
- l'Executive Management Committee (EMC) si riunisce (almeno) trimestralmente per condividere lo stato delle attività.

Anche per la Capogruppo è prevista, per la propria operatività, la validazione della documentazione e la conferma dell'esecuzione dei controlli da parte del management responsabile del primo livello dei controlli. A tal fine è richiesto che ogni procedura ed ogni controllo siano documentati, valutati, testati e validati, e sia definita un'unica responsabilità manageriale per lo svolgimento delle attività in essi comprese.

Il sistema di controllo così implementato consente di ottenere una ragionevole conferma dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria. Si evidenzia in ogni caso che ogni sistema di controllo interno, pur rispondente alla migliore prassi internazionale, quale il COSO Framework sopra richiamato, non può eliminare del tutto l'eventualità di frodi, errori, disfunzioni o dimenticanze che possano in ultima analisi impattare l'informativa prodotta.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA VALUTATO, NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, L'ADEGUAZIAZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI RISPETTO ALLE CARATTERISTICHE DELL'IMPRESA E AL PROFILO DI RISCHIO ASSUNTO, NONCHÉ LA SUA EFFICACIA (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.1., LETT. B).
IN CASO AFFERMATIVO, DESCRIVERE SINTETICAMENTE L'ITER E RIPORTARE L'ESITO DI TALE VALUTAZIONE (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.1., LETT. D).

Il Consiglio di Amministrazione valuta almeno annualmente l'adeguatezza, l'efficacia del sistema di controllo interno, avvalendosi dell'attività del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, sulla base di:

- relazioni del Responsabile delle Funzioni di Internal Audit, di Compliance e di Risk Management;
- informativa dal Dirigente Preposto in ordine alla redazione dei documenti contabili e societari circa il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- ogni informativa utile relativa al monitoraggio dei complessivi rischi aziendali che perviene dalle strutture competenti e/o dalla Società incaricata della revisione contabile.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA INDIVIDUATO UNO O PIÙ AMMINISTRATORI, INCARICATI DELL'ISTITUZIONE E DEL MANTENIMENTO DI UN EFFICACE SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI (PRINCIPIO 7.C.3., LETT. A), N. (I)).
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE L'AMMINISTRATORE (O GLI AMMINISTRATORI) CHE HA (HANNO) RICEVUTO IL PREDETTO INCARICO.

L'Amministratore Delegato sovrintende alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

INDICARE, OVE NOMINATO, SE L'AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI:

HA CURATO L'IDENTIFICAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI AZIENDALI (STRATEGICI, OPERATIVI, FINANZIARI E DI COMPLIANCE), TENENDO CONTO DELLE CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'EMITTENTE E DALLE SUE CONTROLLATE, E LI HA SOTTOPOSTI PERIODICAMENTE ALL'ESAME DEL CONSIGLIO (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.4., LETT. A);

L'Amministratore Delegato identifica i principali rischi aziendali, sottoponendoli all'esame del Consiglio di Amministrazione ed attua gli indirizzi del Consiglio medesimo attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio dei sistemi di controllo interno avvalendosi delle competenti funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione, d'altro canto, svolge attività di supervisione complessiva dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche del Gruppo, avvalendosi del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, al quale sono permanentemente invitati l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale.

Relativamente al rischio di non conformità:

- l'Amministratore Delegato assicura l'efficace gestione del rischio in questione, definendo, tra l'altro, adeguate politiche e procedure di conformità, assicurando che le politiche e le procedure vengano osservate all'interno della Banca, accertando, in caso di violazioni, che siano apportati i rimedi necessari e delineando flussi informativi volti ad assicurare agli organi di vertice della

Società piena consapevolezza sulle modalità di gestione del rischio in esame. Avvalendosi del supporto fornito dalla funzione Compliance identifica e valuta almeno una volta l'anno i principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e programma i relativi interventi di gestione, nonché riferisce almeno una volta l'anno al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità;

- il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, approva le politiche di gestione del rischio stesso, valuta, almeno una volta l'anno, avvalendosi del supporto tecnico del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, l'adeguatezza della struttura organizzativa e della qualità e quantità delle risorse della funzione di conformità alle norme ed analizza le relazioni periodiche sull'adeguatezza dei sistemi di controllo e della gestione del rischio di non conformità.

HA DATO ESECUZIONE ALLE LINEE DI INDIRIZZO DEFINITE DAL CONSIGLIO, CURANDO LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI E VERIFICANDONE COSTANTEMENTE L'ADEGUAZIAZZA E L'EFFICACIA (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.4., LETT. B);

L'Amministratore Delegato ha attuato gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema di controllo interno.

In particolare, con l'obiettivo di rafforzare il presidio del Management Aziendale sul Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, sono state avviate le seguenti iniziative.

- Attivazione di una struttura di governance di Gruppo, dedicata al presidio specifico delle tematiche di controllo - modello dei Comitati ICS (ICS = Internal Control System).

I Comitati ICS rappresentano un punto di confronto operativo tra Divisioni di Business e Funzioni di Controllo, su tematiche relative ai controlli interni, per garantire una pronta ed efficace gestione delle potenziali criticità in quest'area.

Il modello dei Comitati ICS prevede un Comitato a livello di Gruppo (Internal Controls Coordination Committee = ICCC, presieduto dal General Manager di Gruppo), 5 Comitati locali a livello dei singoli Paesi principali (Internal Controls Business Committees = ICBC), in Italia, Germania, Austria, Polonia e CEE (tutti operativi) e infine altri Comitati locali nei Paesi della CEE.

La periodicità degli incontri dell'ICCC è mensile mentre per gli ICBC è almeno trimestrale, fatta salva la possibilità di sessioni straordinarie su tematiche che rivestano carattere di particolare importanza o urgenza.

- Definizione e attivazione di un processo strutturato per la valutazione manageriale del sistema di Controlli di Gruppo.

Oltre alle informazioni relative all'efficacia del sistema dei controlli, rese disponibili, dalle funzioni di controllo di secondo e di terzo livello, è attiva una procedura di valutazione manageriale dell'efficacia dei controlli di primo livello (MCA = Management Corporate Assessment), eseguita dai responsabili dei processi di business, nei quali tali controlli sono integrati, nonché eseguita dalle funzioni di Capogruppo.

SI È OCCUPATO DELL'ADATTAMENTO DI TALE SISTEMA ALLA DINAMICA DELLE CONDIZIONI OPERATIVE E DEL PANORAMA LEGISLATIVO E REGOLAMENTARE (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.4., LETT. C);

L'Amministratore Delegato si occupa regolarmente dell'adattamento del sistema di controllo alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

HA IL POTERE DI CHIEDERE ALLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT LO SVOLGIMENTO DI VERIFICHE SU SPECIFICHE AREE OPERATIVE E SUL RISPETTO DELLE REGOLE E PROCEDURE INTERNE NELL'ESECUZIONE DI OPERAZIONI AZIENDALI, DANDONE CONTESTUALE COMUNICAZIONE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, AL PRESIDENTE DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI E AL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.4., LETT. D).

Per quanto riguarda i controlli di III livello svolti dalla funzione di internal audit, l'Amministratore Delegato valuta le linee guida dell'attività di audit, può formulare proposte per integrare il piano annuale dei controlli, nonché richiedere l'effettuazione di specifici interventi di audit, non previsti nel piano annuale.

HA RIFERITO TEMPESTIVAMENTE AL COMITATO CONTROLLO E RISCHI (O AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE) IN MERITO A PROBLEMATICHE E CRITICITÀ EMERSE NELLO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITÀ O DI CUI ABBIA AVUTO COMUNQUE NOTIZIA, AFFINCHÉ IL COMITATO (O IL CONSIGLIO) POTESSE PRENDERE LE OPPORTUNE INIZIATIVE (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.4., LETT. E).

L'Amministratore Delegato partecipa, in qualità di invitato permanente, alle riunioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, in seduta plenaria ovvero in composizione ristretta nell'ambito del Sotto-Comitato per i Controlli Interni e del Sotto-Comitato per i Rischi. Nell'ambito delle suddette riunioni, l'Amministratore Delegato riferisce pertanto al Comitato sulle tematiche di pertinenza poste all'ordine del giorno, fornendo se del caso chiarimenti ed accogliendo le eventuali richieste di approfondimento del Comitato stesso.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA NOMINATO IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT QUALE INCARICATO DI VERIFICARE CHE IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI SIA FUNZIONANTE E ADEGUATO (PRINCIPIO 7.C.3., LETT. B).

IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE IL NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT E PRECISARE SE LA NOMINA È AVVENUTA SU PROPOSTA DELL'AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI, PREVIO PARERE FAVOREVOLE DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI E SENTITO IL COLLEGIO SINDACALE (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.1., SECONDA PARTE).

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato in data 21 giugno 2011 il Mandato di Audit di Gruppo, nel quale si specifica che il Responsabile della Funzione di Internal Audit, nello svolgimento dei suoi compiti, è responsabile di fornire annualmente una valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei processi di gestione dei rischi e di controllo della Società nelle aree che rientrano nella mission e nel suo ambito di competenza, con la finalità di valutare, dare valore aggiunto e contribuire al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni della Società.

Il responsabile della Direzione Internal Audit è il Sig. Ranieri de Marchis.

Il Consiglio di Amministrazione delibera con competenza esclusiva, previo parere del Comitato per i Controlli Interni & Rischi e sentito il Collegio Sindacale, in merito alla nomina del Responsabile della Direzione Internal Audit.

INDICARE SE IL CONSIGLIO, SU PROPOSTA DELL'AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI, PREVIO PARERE FAVOREVOLE DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI E SENTITO IL COLLEGIO SINDACALE, HA DEFINITO LA REMUNERAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT COERENTEMENTE CON LE POLITICHE AZIENDALI E HA ASSICURATO CHE LO STESSO SIA DOTATO DELLE RISORSE ADEGUATE ALL'ESPLETAMENTO DELLE PROPRIE RESPONSABILITÀ (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.1., SECONDA PARTE).

Il Consiglio di Amministrazione delibera con competenza esclusiva, sentito il parere del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, in merito alla determinazione della parte variabile della remunerazione del Responsabile della Funzione di Internal Audit, sulla base di criteri e parametri svincolati dalle performance della Banca.

INDICARE SE IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE AL CONTROLLO INTERNO NON È RESPONSABILE DI ALCUNA AREA OPERATIVA E SE DIPENDE GERARCHICAMENTE DAL CONSIGLIO (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.5., LETT. B).

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

INDICARE SE IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT:

VERIFICA, SIA IN VIA CONTINUATIVA SIA IN RELAZIONE A SPECIFICHE NECESSITÀ E NEL RISPETTO DEGLI STANDARD INTERNAZIONALI, L'OPERATIVITÀ E L'IDONEITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI, ATTRAVERSO UN PIANO DI AUDIT, APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, BASATO SU UN PROCESSO STRUTTURATO DI ANALISI E PRIORITIZZAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.5., LETT. A);

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit:

- sviluppa un piano annuale di audit flessibile, attraverso un'adeguata valutazione dei rischi, sottoposto al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;
- implementa il piano annuale di audit, così come approvato, compresi gli incarichi o i progetti speciali richiesti dal Management e/o dal Comitato per i Controlli & Rischi;
- svolge investigazioni speciali su eventi operativi e informa dei risultati il Management e il Comitato per i Controlli Interni & Rischi.

HA AVUTO ACCESSO DIRETTO A TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI PER LO SVOLGIMENTO DELL'INCARICO (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.5., LETT. C);

La Funzione di Internal Audit è autorizzata dal Consiglio di Amministrazione ad avere accesso illimitato a tutte le funzioni aziendali, registrazioni, proprietà e personale della Società.

HA PREDISPOSTO RELAZIONI PERIODICHE CONTENENTI ADEGUATE INFORMAZIONI SULLA PROPRIA ATTIVITÀ, SULLE MODALITÀ CON CUI VIENE CONDOTTA LA GESTIONE DEI RISCHI NONCHÉ SUL RISPETTO DEI PIANI DEFINITI PER IL LORO CONTENIMENTO, OLTRE CHE UNA VALUTAZIONE SULL'IDONEITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.5., LETT. D) E LE HA TRASMESSE AI PRESIDENTI DEL COLLEGIO SINDACALE, DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI E DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NONCHÉ ALL'AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.5., LETT. F);

Al fine di fornire agli Organi Societari e al Senior Management una valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni, è predisposto trimestralmente il documento denominato “Internal Audit Activities and Results (IAAR)”. Lo IAAR, oltre alla valutazione del Sistema dei Controlli Interni, contiene informazioni sull’attività di audit svolta, sui principali rischi emersi e sulle azioni correttive poste in essere a mitigazione degli stessi. Periodicamente viene altresì fornito un aggiornamento sullo stato di avanzamento del Piano annuale.

HA PREDISPOSTO TEMPESTIVAMENTE RELAZIONI SU EVENTI DI PARTICOLARE RILEVANZA (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.5., LETT. E) E LE HA TRASMESSE AI PRESIDENTI DEL COLLEGIO SINDACALE, DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI E DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NONCHÉ ALL'AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.5., LETT. F);

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit trasmette gli Audit Report con valutazione “critica” al Collegio Sindacale; in ogni caso, può indirizzare al Comitato per i Controlli Interni & Rischi e al Collegio Sindacale ulteriori Audit Report contenenti significative criticità o relativi ad argomenti ritenuti di particolare interesse.

HA VERIFICATO, NELL'AMBITO DEL PIANO DI AUDIT, L'AFFIDABILITÀ DEI SISTEMI INFORMATICI INCLUSI I SISTEMI DI RILEVAZIONE CONTABILE (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.5., LETT. G).

I Piani di Audit di Gruppo sono predisposti sulla base dei risultati di *Risk Assessment*, in conformità alle linee guida di Audit di Gruppo. I Piani di Audit di Gruppo tengono anche in considerazione le richieste dell'Autorità di Vigilanza e degli Organi Societari.

Il Piano di Audit di UniCredit S.p.A. è predisposto come parte del Piano di Audit Pluriennale a 5 anni in base agli audit obbligatori ed al risk assessment dell'Audit Universe (AU) di UniCredit S.p.A. Il Piano di Audit Pluriennale, rivisto annualmente sulla base del risk assessment, permette un'efficiente ed efficace copertura dell'AU in linea con i rischi della Banca. Nell'ambito dei Piani summenzionati sono incluse attività di IT auditing.

QUANTIFICARE LE RISORSE FINANZIARIE MESSE A DISPOSIZIONE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT PER L'ASSOLVIMENTO DEI PROPRI COMPITI.

Il responsabile della Funzione di Internal Audit dispone di un adeguato budget annuale sottoposto all'approvazione dei competenti organi aziendali.

ILLUSTRARE LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO DA PARTE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT.

Nel corso del 2012, il Responsabile della Funzione di Internal Audit, nel rispetto delle Linee Guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione, ha effettuato interventi sia sulla struttura centrale della Holding, sia sulle Subsidiaries, secondo le modalità operative previste dagli Standards di Audit di Gruppo. Le risultanze sono state puntualmente riportate agli Organi competenti.

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha inoltre esercitato il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo, regolando, coordinando e sorvegliando le attività di audit svolte dalle Funzioni di Audit delle società del Gruppo e ha proseguito nell'attività di aggiornamento degli standards e delle policies esistenti per meglio supportare il processo di audit nelle fasi di pianificazione esecuzione, reporting e monitoraggio.

Nel corso del 2012 è continuata l'operatività della struttura organizzativa dedicata allo sviluppo del programma di "Audit Quality Review". Inoltre, su iniziativa del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, è stato avviato nel settembre 2012 un Quality Assurance Review ("QAR") delle attività svolte dall'Internal Audit Department della Società, affidando l'incarico a un valutatore qualificato e indipendente, esterno all'organizzazione. L'esito finale dell'assessment esterno, conclusosi nel gennaio 2013, è di una generale conformità agli Standard internazionali della professione.

INDICARE SE LA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT, NEL SUO COMPLESSO O PER SEGMENTI DI OPERATIVITÀ, È STATA AFFIDATA A UN SOGGETTO ESTERNO ALL'EMITTENTE, DOTATO DI ADEGUATI REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ, INDIPENDENZA E ORGANIZZAZIONE.

IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE L'IDENTITÀ DI TALE SOGGETTO, GLI EVENTUALI LEGAMI SOCIETARI CON L'EMITTENTE NONCHÉ LE MOTIVAZIONI PER CUI TALE FUNZIONE È STATA ESTERNALIZZATA (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.6.).

Con efficacia dal 1° novembre 2010 è in essere il contratto di outsourcing per l'esecuzione di attività di internal audit tra UniCredit S.p.A. e la controllata UniCredit Audit S.c.p.A., concernente gli interventi di audit sui processi e strutture della Banca, con responsabilità sulla "region Italia". Sul punto si riferisce che, nell'ambito del più ampio progetto di riorganizzazione e semplificazione del perimetro italiano del Gruppo, nel dicembre 2012 è stata deliberata, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, la fusione per incorporazione di UniCredit Audit S.c.p.A. in UniCredit S.p.A. a far data dal 1° marzo 2013.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

INDICARE SE L'EMITTENTE E LE SOCIETÀ CONTROLLATE AVENTI RILEVANZA STRATEGICA HANNO ADOTTATO UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001.

IN CASO AFFERMATIVO, ILLUSTRARE SINTETICAMENTE TALE MODELLO, INDICANDO, IN PARTICOLARE, LE TIPOLOGIE DI REATO CHE IL MODELLO INTENDE PREVENIRE E LA COMPOSIZIONE DELL'ORGANISMO DEPUTATO A VIGILARE SUL FUNZIONAMENTO E L'OSSERVANZA DEL MODELLO STESSO, A TAL RIGUARDO PRECISANDO SE È STATA VALUTATA L'OPPORTUNITÀ DI ATTRIBUIRE LE FUNZIONI DI ORGANISMO DI VIGILANZA AL COLLEGIO SINDACALE (COMMENTO ALL'ART. 7 DEL CODICE).

In data 4 maggio 2004, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un “Modello di Organizzazione” di UniCredit, che ha avuto un primo aggiornamento il 1° agosto 2008 ed un nuovo aggiornamento il 30 settembre 2010.

Attualmente il Modello è composto da:

- un documento – “Modello di Organizzazione e Gestione di UniCredit S.p.A.” – diviso in quattro sezioni, delle quali la prima è dedicata ad illustrare le finalità ed i contenuti della normativa sulla responsabilità amministrativa, la seconda illustra il modello di governance e l’assetto organizzativo della società, la terza si riferisce ai contenuti del “Modello” ed infine la quarta contiene delle “Linee di condotta”;
- il quadro normativo di riferimento, comprensivo di una breve descrizione delle fattispecie che interessano l’attività bancaria in generale;
- i “protocolli di decisione”, alcuni dei quali contengono, per ciascuna delle Strutture Organizzative della società dove è stato rilevato il rischio di commissione dei reati, le regole da osservare nello svolgimento delle attività a rischio, mentre altri sono rivolti a tutti i dipendenti in relazione ad attività e rischi trasversali;
- “Regolamento di spesa”, già precedentemente in vigore, che individua modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati.

Fermo restando che i dipendenti che si trovano a svolgere le attività identificate a rischio sono tenuti a rispettare le specifiche regole prescritte nei protocolli decisionali, il “Modello di Organizzazione e Gestione di UniCredit S.p.A.” è indirizzato a tutto il personale di UniCredit, indipendentemente da quale sia la struttura organizzativa di appartenenza.

Tutti i dipendenti sono, quindi, tenuti a rispettare i principi contenuti nel modello di organizzazione ed in particolare a segnalare all’Organismo di Vigilanza 231 (organo collegiale composto da sette membri, di cui due consiglieri non esecutivi ed indipendenti, tra i quali viene scelto il Presidente, e cinque dirigenti apicali di funzioni di indirizzo, supporto e controllo, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull’osservanza del Modello e di curarne l’aggiornamento) ogni informazione relativa a comportamenti costituenti violazioni delle prescrizioni del Modello o inerenti alla commissione di reati.

Al momento tra i punti all’ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Amministrazione non è stato compreso il tema dell’eventuale attribuzione delle funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

FORNIRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INCARICATA DELLA REVISIONE CONTABILE;
- DATA DI CONFERIMENTO DELL’INCARICO;
- SCADENZA DELL’INCARICO.

L'Assemblea dei Soci di UniCredit dell'11 maggio 2012 ha deliberato di conferire per gli esercizi 2013-2021, alla società Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, di revisione contabile limitata del bilancio consolidato e separato semestrale abbreviato nonché l'incarico per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Nella relazione della società di revisione legale è espresso anche il giudizio della società di revisione stessa ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

INDICARE IL NOMINATIVO DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI E SOCIETARI, PRECISANDO IL RUOLO DA ESSO RICOPERTO NELL'EMITTENTE.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è la Signora Marina Natale, Chief Financial Officer di UniCredit.

INDICARE I REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ E LE MODALITÀ DI NOMINA DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI PREVISTI DALLO STATUTO.

Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto di UniCredit S.p.A. il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è nominato dal Consiglio di Amministrazione - previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale e per un periodo massimo di tre anni - tra i dirigenti della Società che risultino in possesso di tutti i seguenti requisiti di professionalità:

- a) laurea (o equivalente) in discipline economiche o finanziarie conseguita in Italia o all'estero;
- b) esperienza pregressa di almeno tre anni nel ruolo di responsabile della struttura interna dedicata alla formazione del bilancio o nel ruolo di Chief Financial Officer in società per azioni (o equivalente) quotata italiana o estera (compresa UniCredit e le sue controllate);
- c) inquadramento al momento della nomina quale Dirigente o superiore.

INDICARE I POTERI E MEZZI DI CUI DISPONE IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.

Nello svolgimento del proprio compito il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può avvalersi della collaborazione di tutte le strutture del Gruppo UniCredit.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla normativa vigente, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

INDICARE NOMINATIVO, RUOLO, MODALITÀ DI NOMINA, POTERI E MEZZI DEI RESPONSABILI DEGLI ALTRI (EVENTUALI) RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI AVENTI SPECIFICI COMPITI IN TEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI (PRINCIPIO 7. P.3., LETT. C).

Con riferimento all'indicazione del ruolo delle altre funzioni aziendali aventi specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, si rimanda alle informazioni fornite nella descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.1., lett. d).

In particolare, i Responsabili delle “competence line” hanno specifici poteri di indirizzo e controllo con riferimento in particolare alla definizione di obiettivi di budget, politiche e linee guida/modelli di competenza e al monitoraggio dell’implementazione delle politiche e di modelli di competenza.

Le responsabilità delle funzioni di Compliance, Risk Management e Audit, sono descritti nella normativa aziendale di UniCredit S.p.A. (Regolamento Aziendale, corredata dalla Applicazione del Regolamento medesimo).

Sono state, inoltre, definite le interazioni tra le funzioni di Compliance e Risk Management attraverso l’emanazione di uno specifico “Ordine di Servizio” nonché di una specifica “Global Policy” (“Relazioni tra Compliance e Audit”, emanata a giugno 2012), al fine di rivedere complessivamente / integrare la normativa relativa alla definizione dei rapporti tra le citate funzioni, nonché di avviare ogni iniziativa necessaria al rafforzamento del sistema dei controlli interni di Gruppo.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

INDICARE SE L’EMITTENTE HA PREVISTO MODALITÀ DI COORDINAMENTO TRA I VARI SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI (CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI, COMITATO CONTROLLO E RISCHI, RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT, DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI CON SPECIFICI COMPITI IN TEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI, COLLEGIO SINDACALE) (PRINCIPIO 7. P.3.). IN CASO AFFERMATIVO, ILLUSTRARE SINTETICAMENTE TALI MODALITÀ DI COORDINAMENTO.

Le modalità di interazione tra gli organi aziendali coinvolti nel sistema di controllo e di gestione dei rischi sono state illustrate nell’ambito dei paragrafi della presente Relazione specificatamente dedicati. In linea generale, il raccordo tra gli stessi, ferme restando le attribuzioni previste dalle previsioni normative applicabili, è stato disegnato con l’obiettivo di evitare sovrapposizioni o lacune, nonché di alterare, anche nella sostanza, le responsabilità primarie degli organi aziendali sul sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

Per quanto specificatamente attiene alle interrelazioni tra le funzioni di controllo di II livello e di III livello, le stesse si inquadrano nel *framework* più generale di attiva e costante collaborazione, peraltro formalizzato in specifiche normative/regolamenti interni, realizzandosi prevalentemente:

- **nella partecipazione al processo di definizione e/o aggiornamento della normativa interna** in materia di rischi e controlli. Al riguardo, le funzioni di controllo intervengono in qualità di contributori a vario titolo, nell’ambito del rispettivo perimetro di competenza;
- **in flussi informativi** tramite scambio documentale o di dati, anche finalizzati alla partecipazione ai Comitati Direzionali e Manageriali, istituiti presso UniCredit S.p.A e ai Gruppi di lavoro su argomenti correlati;
- **nella partecipazione ai Comitati Direzionali e Manageriali**, istituiti presso UniCredit, da parte dei diversi attori, in via sistematica o a richiesta, nonché a diverso titolo (membro, *permanent guest*). Si rammentano, in proposito, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Business Executive Management Committee, Executive Management Committee, Group Risk Committee, Group Operational & Reputational Risks Committee, Comitato Prodotti, Internal Control Coordination Committee, Internal Control Business Committee;
- **nella partecipazione a Gruppi di lavoro**, di volta in volta costituiti su argomenti correlati alle tematiche dei rischi e dei controlli.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ILLUSTRARE SINTETICAMENTE LA PROCEDURA DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN OTTEMPERANZA A QUANTO RICHIESTO DAL REGOLAMENTO PARTI CORRELATE CONSOB E/O INDICARE DOVE TALE PROCEDURA PUÒ ESSERE CONSULTATA SUL SITO WEB DELL'EMITTENTE.

In attuazione del Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modificazioni e integrazioni) in materia di gestione delle operazioni con parti correlate (il “Regolamento Parti Correlate CONSOB”) e previo parere favorevole espresso all’unanimità del comitato degli Amministratori Indipendenti per le operazioni con parti correlate istituito nell’ambito del Comitato per i Controlli Interni & Rischi (il “Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate”), il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha adottato in data 9 novembre 2010 le procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate poste in essere direttamente o tramite le società controllate (le “Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate”).

Le predette procedure identificano in conformità alle previsioni del Regolamento Parti Correlate CONSOB:

- a) il perimetro delle parti correlate di UniCredit;
- b) le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza;
- c) i casi di esenzione e di esclusione ai quali la Società intende fare ricorso;
- d) i requisiti che gli Amministratori devono possedere per essere qualificati quali indipendenti;
- e) le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate nonché le regole con riguardo alle ipotesi in cui la società esamina o approvi operazioni di società controllate, italiane o estere, con le sue parti correlate;
- f) le modalità e i tempi con i quali sono fornite, agli Amministratori indipendenti, nonché agli Organi di Amministrazione e Controllo, le informazioni sulle operazioni con parti correlate, con la relativa documentazione, prima della deliberazione, durante e dopo l'esecuzione delle stesse;
- g) le scelte effettuate dalla società con riguardo alle opzioni, diverse da quelle indicate nelle lettere precedenti, rimesse alle valutazione della Società.

Le “Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate” sono entrate integralmente in vigore il 1° gennaio 2011, fermo che a decorrere dal 1° dicembre 2010 hanno trovato applicazione le disposizioni in materia di trasparenza previste dalla normativa regolamentare CONSOB.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, in esito alla valutazione sull’adeguatezza delle “Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate” da effettuarsi con cadenza annuale, ha deliberato in data 31 gennaio 2012 - con il preventivo ed unanime parere favorevole del Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate - l’aggiornamento delle predette procedure (con effetto dal 1° marzo 2012) tenendo conto, tra l’altro, dell’efficacia dimostrata nella prassi operativa.

In data 19 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha deliberato la costituzione del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity (il “Comitato”), in sostituzione del citato Sotto Comitato, mantenendo invariati i compiti e le responsabilità allo stesso attribuiti.

Il testo vigente delle “Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate” è disponibile sul sito di UniCredit¹⁹.

Inoltre, in data 25 giugno 2012 ed in data 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato rispettivamente le “Procedure per la gestione di attività di rischio e conflit-

¹⁹ Si riporta l’indirizzo web del sito di UniCredit ove sono disponibili le procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate: <http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/transactions-with-related-parties.html>

ti di interesse nei confronti di soggetti collegati” e le “Politiche interne in materia di controlli” ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emesse da Banca d’Italia ed entrate in vigore il 31 dicembre 2012.

Sul sito sono anche disponibili le vigenti “Procedure per la gestione di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”.²⁰

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA ADOTTATO SOLUZIONI OPERATIVE IDONEE AD AGEVOLARE L’INDIVIDUAZIONE ED UNA ADEGUATA GESTIONE DELLE SITUAZIONI IN CUI UN AMMINISTRATORE SIA PORTATORE DI UN INTERESSE PER CONTO PROPRIO O DI TERZI.

Fermo il rispetto del principio di cui all’art. 2391 del Codice Civile in tema di interessi degli Amministratori, trova applicazione necessaria per la Società il disposto dell’art. 136 del D.Lgs. 385/93 in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi del quale costoro possono assumere obbligazioni, direttamente o indirettamente, nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa deliberazione dell’organo di amministrazione presa all’unanimità e con il voto favorevole dei componenti l’organo di controllo, fermi gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli Amministratori. A tal fine, gli esponenti aziendali sono tenuti a dare comunicazione dei soggetti – persone fisiche o giuridiche – in capo ai quali il radicarsi di eventuali rapporti possa integrare la fattispecie di obbligazione indiretta riferibile sostanzialmente agli esponenti bancari.

Nel caso di operazione posta in essere con una Parte Correlata che sia Esponente Bancario o un soggetto ad esso riferibile, la stessa ricade nell’ambito di applicazione dell’art. 136 del D.Lgs. 385/93. Pertanto, l’Organo Amministrativo di UniCredit dovrà approvare l’operazione all’unanimità, con il parere favorevole dei membri dell’Organo di Controllo indicando nel verbale di approvazione le motivazioni in merito all’interesse della società e al compimento dell’operazione nonché alla convenienza ed alla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Al Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity deve essere comunque assicurato il tempestivo e completo flusso informativo in merito all’operazione secondo le modalità previste nel caso di maggiore e minore rilevanza.

²⁰ Si riporta l’indirizzo web del sito di UniCredit ove sono disponibili le procedure per la gestione di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati:
<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/transactions-with-related-parties.html>

13. NOMINA DEI SINDACI

FORNIRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE NORME APPLICABILI ALLA NOMINA E ALLA SOSTITUZIONE DEI SINDACI.

Ai sensi dell'art. 30 dello Statuto di UniCredit S.p.A. ed in conformità alle previsioni normative, la nomina dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soggetti legittimati nel rispetto dei criteri di composizione di genere previsti dalla Legge 120/2011 e nelle quali i candidati sono elencati mediante assegnazione di un numero progressivo. Almeno i primi due candidati di ciascuna lista per la nomina a Sindaco effettivo ed almeno il primo candidato di ciascuna lista per la nomina a Sindaco supplente devono essere iscritti nel registro dei revisori legali dei conti ed aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Nessun candidato, a pena di decadenza della sua candidatura, può figurare in più di una lista.

Le liste, riportanti i nominativi dei candidati, elencati mediante un numero progressivo, devono essere depositate presso la Sede Sociale o la Direzione Generale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea e messe a disposizione del pubblico presso la Sede Sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalla normativa vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea, da tanti soggetti legittimati che rappresentino, al momento della presentazione delle liste medesime, almeno lo 0,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Le liste per la nomina dei Membri del Collegio Sindacale sono ripartite in due sottoelenchi, riportanti rispettivamente fino a n. 5 candidati per la carica di Sindaco effettivo e fino a n. 4 per quella di Sindaco supplente.

Con riferimento alla elezione dei Sindaci effettivi, i voti ottenuti da ciascuna lista sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e cinque. I quozienti ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati del primo elenco di ciascuna lista nell'ordine previsto dallo stesso e sono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti Sindaci effettivi coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Fermo quanto sopra, risultano comunque eletti i primi tre candidati della lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti. Qualora quattro o più candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati appartengano ad una medesima lista, risulteranno eletti soltanto i primi tre di essi, mentre il quarto e il quinto saranno coloro che, tra gli appartenenti alle liste di minoranza, abbiano ottenuto il quoziente più elevato.

Con riferimento all'elezione dei Sindaci supplenti, i voti ottenuti da ciascuna lista sono divisi successivamente per uno, due, tre e quattro. I quozienti ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati del secondo elenco di ciascuna lista in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti Sindaci supplenti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Fermo quanto sopra, risultano comunque eletti i primi due candidati della lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti. Qualora tre o più candidati di una lista abbiano ottenuto i quozienti più elevati, risulteranno comunque eletti il primi due di essi. In ogni caso il terzo e il quarto eletto saranno coloro che, tra gli appartenenti alle liste di minoranza, abbiano ottenuto il quoziente più elevato.

In caso di parità di quoziente tra candidati per l'elezione a Sindaco effettivo e/o a Sindaco supplente è preferito il candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di voti, quello più anziano di età.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista che ha espresso il Sindaco uscente, nel rispetto del numero minimo dei componenti iscritti nel registro dei revisori che hanno esercitato l'attività di revisione legale dei conti e del principio di equilibrio dei generi.

Il candidato che ha ottenuto il quoziente più elevato tra i candidati appartenenti alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste di minoranza è nominato dall'Assemblea Presidente del Collegio Sindacale.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)

FORNIRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA COMPOSIZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE.
IN PARTICOLARE, INDICARE LA COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE IN CARICA ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO, SERVENDOSI A TAL FINE DELLA TABELLA 3 IN APPENDICE, PRECISANDO INOLTRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- DATA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI CHE HA EFFETTUATO LA NOMINA, PRECISANDO IL NUMERO DELLE LISTE PRESENTATE, NONCHÉ, PER CIASCUNA DI ESSE, I SOGGETTI CHE LE HANNO PRESENTATE, GLI EVENTUALI RAPPORTI DI COLLEGAMENTO CON LE ALTRE, L'ELENCO DEI CANDIDATI, L'ELENCO DEGLI ELETTI E LA PERCENTUALE DEI VOTI OTTENUTA IN RAPPORTO AL CAPITALE VOTANTE;
- SCADENZA DEL COLLEGIO SINDACALE;
- CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN SINDACO (ART. 144-DECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB);
- NUMERO DI RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE TENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO;
- DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE;
- PARTECIPAZIONE EFFETTIVA DI CIASCUN SINDACO ALLE RIUNIONI TENUTE;
- NUMERO DI RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE PROGRAMMATE PER L'ESERCIZIO IN CORSO, PRECISANDO IL NUMERO DI RIUNIONI GIÀ TENUTE;
- I NOMINATIVI DEI SINDACI CHE HANNO CESSATO DI RICOPRIRE LA CARICA DI SINDACO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO;
- EVENTUALI CAMBIAMENTI NELLA COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE A FAR DATA DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

I componenti del Collegio Sindacale (effettivi e supplenti) in carica sono stati nominati dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 22 aprile 2010 per gli esercizi 2010, 2011 e 2012 e scadranno alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2012. La composizione del Collegio Sindacale è indicata nella Tabella n. 3 "Struttura del Collegio Sindacale" in appendice alla presente Relazione.

A norma dell'articolo 30 dello Statuto Sociale ed in conformità alle allora vigenti disposizioni normative e regolamentari, è stata proposta alla suddetta Assemblea del 22 aprile 2010 la nomina dei componenti del Collegio Sindacale di UniCredit sulla base delle liste presentate dagli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentavano almeno lo 0,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Sono state presentate, depositate e pubblicate nei termini e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni e dallo Statuto Sociale due liste di candidati e precisamente:

- la Lista n. 1 presentata dal socio Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, detentore di n. 960.640.608 azioni ordinarie, pari al 4,98% del capitale ordinario:

Sindaci effettivi

1. sig. Cesare Bisoni
2. sig. Vincenzo Nicastro
3. sig. Michele Rutigliano
4. sig.ra Claudia Cattani
5. sig. Alessandro Trotter

Sindaci supplenti

1. sig. Paolo Domenico Sfameni
2. sig. Giuseppe Verrascina

- la Lista n. 2 presentata dai soci Allianz Global Investors Italia Sgr S.p.A., Aletti Gestieffe S.G.R. S.p.A., BNP PARIBAS Asset Management S.G.R. S.p.A., Eurizon Capital S.G.R. S.p.A., Eurizon Capital SA – Eurizon Easy Fund Equity Europe, Eurizon Easy Fund Equity Euro, Eurizon Easy Fund Equity Italy, Eurizon Easy Fund Equity Financial, Fideuram Investimenti S.G.R. S.p.A., Fideuram Gestions SA - Fonditalia Equity Europe, Fonditalia Euro Financials, Fonditalia Equity Italy, Fideuram Fund Equity Italy, Fideuram Fund Equity Europe, Fideuram Fund Equity Europe Value, Interfund Sicav, Arca S.G.R. S.p.A.,

PGGM Global Equity PF Fund, Anima S.G.R. S.p.A., Mediolanum International Funds - Challenge Funds, Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A., Kairos Partners S.G.R. S.p.A., Ersel Asset Management S.G.R. S.p.A., Stichting Pensioenfonds ABP, Stichting Depositary APG Developed Markets Equity Pool, complessivamente detentori di n. 160.927.459 azioni ordinarie, pari allo 0,835% del capitale ordinario:

Sindaci effettivi

1. sig. Maurizio Lauri
2. sig. Marco Ventoruzzo
3. sig. Mario Stella Richter
4. sig. Roberto Lonzar
5. sig. Giuliano Lemme

Sindaci supplenti

1. sig. Massimo Livatino
2. sig. Stefano Zambon

A corredo delle due liste è stata, tra l'altro, anche presentata e depositata nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente e dall'articolo 30 dello Statuto Sociale, nonché presente il contenuto della Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, la seguente documentazione:

1. dichiarazione con la quale ciascun candidato accettava la propria candidatura e l'eventuale nomina alla carica di Sindaco effettivo o di Sindaco supplente ed attestava, altresì, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità, il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza prescritti dalle disposizioni vigenti, anche regolamentari, corredata da:
 - *curriculum vitae* di ciascun candidato contenente le relative caratteristiche personali e professionali;
 - elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti da ciascun candidato presso altre società.

Inoltre i Soci che hanno presentato la Lista n. 2 hanno contestualmente dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento anche in via indiretta con soci che detenessero, singolarmente o congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, illustrate nei curricula dagli stessi presentati unitamente all'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società sono stati resi disponibili sul sito Internet di UniCredit (<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/shareholders-meeting.html>).

L'Assemblea del 22 aprile 2010, ha provveduto alla nomina del Collegio Sindacale, costituito da cinque Sindaci effettivi, e dei due Sindaci supplenti come segue:

- dalla Lista n. 1 che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti assembleari, pari all'71,353% del capitale sociale presente in Assemblea, corrispondente al 27,857% del capitale sociale ordinario, sono risultati eletti:

Sindaci effettivi

1. sig. Cesare Bisoni
2. sig. Vincenzo Nicastro
3. sig. Michele Rutigliano

Sindaci supplenti

1. sig. Paolo Domenico Sfameni

- dalla Lista n. 2 che ha ottenuto il 26,283% del capitale sociale presente in Assemblea, corrispondente al 10,261% del capitale sociale ordinario, sono risultati eletti:

Sindaci effettivi

4. sig. Maurizio Lauri (Presidente)
5. sig. Marco Ventoruzzo

Sindaci supplenti

2. sig. Massimo Livatino

Tutti i componenti il Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Relativamente alle caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco si rinvia alle informazioni pubblicate nel sito web di UniCredit²¹.

Il Collegio Sindacale nel corso dell’Esercizio si è riunito 47 volte.

La durata media delle riunioni è stata di h. 4,53.

La partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale nel corso dell’Esercizio – indicata anche nella Tabella n. 3 “Struttura del Collegio Sindacale” in appendice alla presente Relazione - è stata la seguente: Sig. Maurizio Lauri (Presidente) 100%; Sig. Cesare Bisoni 100%; Sig. Vincenzo Nicastro 97,87%; Sig. Michele Rutigliano 100% e Sig. Marco Ventoruzzo 87,23%.

L’attuale Collegio Sindacale cesserà alla data dell’Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2012.

Con riferimento all’esercizio in corso sono state programmate 17 riunioni del Collegio Sindacale (sino all’11 maggio 2013, data dell’Assemblea Ordinaria dei Soci che provvederà alla nomina dei membri del “nuovo” Collegio Sindacale). Alla data del 15 marzo 2013 sono state tenute 10 riunioni.

Nessun cambiamento nella composizione del Collegio Sindacale è intervenuto nel corso dell’Esercizio 2012.

INDICARE SE IL COLLEGIO SINDACALE:

- HA VERIFICATO L’INDIPENDENZA DEI PROPRI MEMBRI NELLA PRIMA OCCASIONE UTILE DOPO LA LORO NOMINA, SPECIFICANDO I CRITERI DI VALUTAZIONE CONCRETAMENTE APPLICATI (ART. 144-*NOVIES*, COMMA 1-*BIS*, REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB E CRITERIO APPLICATIVO 8.C.1.);
- HA VERIFICATO NEL CORSO DELL’ESERCIZIO IL PERMANERE DEI REQUISITI DI INDIPENDENZA IN CAPO AI PROPRI MEMBRI (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.1.);
- NELL’EFFETTUARE LE VALUTAZIONI DI CUI SOPRA HA APPLICATO (TRA GLI ALTRI) TUTTI I CRITERI PREVISTI DAL CODICE CON RIFERIMENTO ALL’INDIPENDENZA DEGLI AMMINISTRATORI (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.1.);
- ESPORRE L’ESITO DELLE VERIFICHE EFFETTUATE (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.1.)

Dopo la nomina il Collegio Sindacale ha verificato in capo a ciascuno dei propri membri la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall’articolo 3 del Codice di Autodisciplina e dai relativi Criteri Applicativi ed ha altresì valutato la sussistenza dei requisiti previsti dal TUF. Infatti, ricordato che la verifica ai sensi del Codice medesimo deve essere effettuata sia nei confronti degli Amministratori che dei Sindaci il Collegio Sindacale, da ultimo in data 13 febbraio 2013, tenendo in considerazione le disposizioni del Codice sopra menzionate, ha confermato le caratteristiche di indipendenza dei propri membri.

Con particolare riferimento alla posizione del Sindaco Sig. Nicastro, che ricopre la carica di Sindaco nella Società da oltre 9 anni negli ultimi 13, il Collegio Sindacale – in considerazione del ruolo svolto da tale Sindaco sin dal febbraio 2002, dando impulso all’attività del Collegio stesso secondo criteri di rigore e di indipendenza - ha ritenuto che l’attività svolta nel continuo dal Sindaco Nicastro possa essere assunta ad indicatore della sua indipendenza al di là del mero dato rappresentato dal numero di anni di mandato.

QUALORA AI FINI DELLA VALUTAZIONE FOSERO STATI APPLICATI CRITERI ULTERIORI RISPETTO A QUELLI PREVISTI DAL DALL’ART. 148, COMMA 3, DEL TUF, QUELLI PREVISTI DA NORMATIVE DI SETTORE EVENTUALMENTE APPLICABILI E QUELLI PREVISTI DAL CODICE, INDICARE TALI CRITERI.

Nella valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza non sono stati applicati criteri ulteriori rispetto a quelli previsti dall’art. 148, comma 3, del TUF e dal Codice.

²¹ Si riporta l’indirizzo web del sito di UniCredit ove sono disponibili le informazioni riguardo ai Sindaci: <http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/board-of-statutory-auditors.html>

INDICARE SE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA CURATO CHE I SINDACI POSSANO PARTECIPARE, SUCCESSIVAMENTE ALLA NOMINA E DURANTE IL MANDATO, A INIZIATIVE FINALIZZATE A FORNIRE LORO UN'ADEGUATA CONOSCENZA DEL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L'EMITTENTE, DELLE DINAMICHE AZIENDALI E DELLA LORO EVOLUZIONE, NONCHÉ DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO (CRITERIO APPLICATIVO 2.C.2.).

IN CASO POSITIVO, DESCRIVERE BREVEMENTE TALI INIZIATIVE.

Il Collegio Sindacale partecipa a periodiche riunioni con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e con l'Amministratore Delegato, nel corso delle quali si procede ad un reciproco scambio di informazioni.

Si segnala, per completezza, che il Collegio Sindacale ha sempre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Inoltre il proprio Presidente è stato presente a tutte le riunioni tenute dal Comitato per i Controlli Interni & Rischi tranne una dove è stato sostituito da altro membro del Collegio Sindacale.

INDICARE SE L'EMITTENTE PREVEDE CHE IL SINDACO CHE, PER CONTO PROPRIO O DI TERZI, ABBIA UN INTERESSE IN UNA DETERMINATA OPERAZIONE DELL'EMITTENTE INFORMI TEMPESTIVAMENTE E IN MODO ESAURIENTE GLI ALTRI SINDACI E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CIRCA NATURA, TERMINI, ORIGINE E PORTATA DEL PROPRIO INTERESSE (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.3.).

E' prevista l'applicazione della speciale procedura autorizzativa prevista dall'art. 136 del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 nel caso di obbligazioni di qualsiasi natura o atti di compravendita posti in essere dai membri del Collegio Sindacale, direttamente o indirettamente, con la banca nella quale esercitano l'incarico.

INDICARE SE IL COLLEGIO SINDACALE, NELLO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITÀ, SI È COORDINATO CON LA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT* E CON IL COMITATO CONTROLLO E RISCHI (OVE COSTITUITI) (CRITERI APPLICATIVI 8.C.4. E 8.C.5.).

IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE LE MODALITÀ DEL COORDINAMENTO.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di Internal Audit e con il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, attraverso il continuo dialogo ed il fattivo scambio di informazioni nonché la partecipazione del proprio Presidente alle riunioni del predetto Comitato.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

INDICARE SE L'EMITTENTE HA ISTITUITO UN'APPOSITA SEZIONE NELL'AMBITO DEL PROPRIO SITO INTERNET, FACILMENTE INDIVIDUABILE ED ACCESSIBILE, NELLA QUALE SONO MESSE A DISPOSIZIONE LE INFORMAZIONI CONCERNENTI L'EMITTENTE CHE RIVESTONO RILIEVO PER I PROPRI AZIONISTI, IN MODO DA CONSENTIRE A QUESTI ULTIMI UN ESERCIZIO CONSAPEVOLE DEI PROPRI DIRITTI

Per favorire il dialogo con gli investitori istituzionali e privati, gli analisti e le agenzie di rating e mantenere un flusso costante di informazioni verso il mercato UniCredit S.p.A. ha istituito apposite sezioni (sezione *Governance* e sezione *Investitori*) nell'ambito del proprio sito web facilmente individuabili ed accessibili, nelle quali sono messe a disposizione le informazioni concernenti la struttura di *governance* e l'articolazione interna della società, in modo da consentire ai propri azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti, nonché informazioni di carattere economico-finanziario, dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti stessi.

Tutti i documenti e le informazioni sono reperibili in italiano e inglese.

INDICARE SE È STATO IDENTIFICATO UN RESPONSABILE INCARICATO DELLA GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (INVESTOR RELATIONS MANAGER) (CRITERIO APPLICATIVO 9.C.1.).
IN CASO AFFERMATIVO INDICARE IL NOMINATIVO.

INDICARE SE È STATA VALUTATA LA COSTITUZIONE DI UNA STRUTTURA AZIENDALE INCARICATA DI GESTIRE I RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (CRITERIO APPLICATIVO 9.C.1.).
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE SE TALE STRUTTURA È STATA COSTITUITA.

E' presente una struttura incaricata di gestire il dialogo con gli investitori istituzionali (struttura Group Investor Relations allocata all'interno del Department Planning, Finance and Administration), la stessa è contattabile con le seguenti modalità:

Andrea Maffezzoni - Head of Group Investors Relations

Laura Spotorno

IR Manager, Head of Equity Investors Relations
tel. +39 02 8862 2482

Domenico Pileri

Investor Relations Manager
tel. +39 02 8862 2549

Christian Kühner

Head of Rating Agencies and FI Relations
tel. +39 02 8862 2850

Massimiliano Riggi

Investor Relations Manager
tel. +39 02 8862 3478

Iacopo Valdinoci

IR Manager, Head of Analysis
tel. +39 02 8862 3077

Silvia Doniselli

Investor Relations Officer
tel. +39 02 8862 8364

Ilenia Casetta

Investor Relations Manager
+39 02 88623493

Andrea Pavoncello

Investor Relations Officer
tel. +39 02 8862 3298

Angelo Di Cresce

Investor Relations Manager
tel. +39 02 8862 2021

Valeria Pozzi

Investor Relations Officer
tel. +39 02 8862 3548

Stefania Mantegazza
Investor Relations Manager
tel. +39 02 8862 3820

Donatella Vespa
Investor Relations Officer
tel. +39 02 8862 8715

Anche il sito della Società permette, pur non in tempo reale, di gestire il dialogo con gli azionisti.

INDICARE EVENTUALI ULTERIORI INIZIATIVE INTRAPRESE PER RENDERE TEMPESTIVO ED AGEVOLE L'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI CONCERNENTI L'EMITTENTE CHE RIVESTONO RILIEVO PER I PROPRI AZIONISTI .

Da tempo sono state istituite apposite strutture incaricate di gestire il dialogo con gli azionisti in generale e con gli investitori in particolare nel rispetto delle norme regolamentari, anche interne, in tema di comunicazione societaria.

In particolare la struttura incaricata di gestire il dialogo con gli azionisti non istituzionali è contattabile con le seguenti modalità:

Numero Verde 800 307 307
(solo per chiamate dall'Italia)

E – mail azionisti@unicredit.eu

Fax +39 02 3801.7043

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF

DESCRIVERE I MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI, I SUOI PRINCIPALI POTERI, I DIRITTI DEGLI AZIONISTI E LE MODALITÀ DEL LORO ESERCIZIO, SE DIVERSI DA QUELLI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI APPLICABILI IN VIA SUPPLETIVA.

Ai sensi di Statuto, l'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa vigente e dallo Statuto. L'Assemblea straordinaria è convocata ogni qualvolta occorra deliberare su alcuna delle materie ad essa riservate dalla normativa vigente.

L'assemblea è tenuta in un'unica convocazione nel rispetto delle disposizioni di legge, salvo diversa disposizione statutaria, e delibera con le maggioranze previste dalla normativa vigente. Il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2013 - al fine di conservare un'adeguata flessibilità organizzativa - ha deliberato di proporre all'Assemblea di mantenere nella clausola statutaria la facoltà per il Consiglio stesso di prevedere, per singole assemblee, una pluralità di convocazioni. L'assemblea è convocata, nei termini di legge e regolamentari, mediante avviso pubblicato sul sito Internet della Società, nonché con le altre modalità previste dalla normativa vigente anche regolamentare e si riunisce nella Sede Sociale, presso la Direzione Generale ovvero in altro luogo sito nel territorio nazionale, come indicato nell'avviso di convocazione stesso.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito a termini di legge e di Statuto da chi eserciti il potere di convocazione.

La facoltà di integrazione dell'ordine del giorno può essere esercitata – nei casi, modi e termini indicati dalla normativa vigente – da tanti soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale.

Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto.

Per la validità di costituzione dell'Assemblea e delle deliberazioni da questa assunte si osservano le disposizioni di legge, salvo quanto previsto dall'art. 5 dello Statuto, riportato alla sezione 2, lettera f) della presente Relazione.

L'articolo 23 dello Statuto, in conformità alle previsioni dell'articolo 2365 del Codice Civile, prevede che il Consiglio di Amministrazione possa assumere le delibere riguardanti:

- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- la fusione per incorporazione di società nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del Codice Civile;
- la scissione di società nei casi previsti dall'articolo 2506 *ter* del Codice Civile;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- l'indicazione di quali Amministratori, oltre quelli indicati nel presente Statuto, hanno la rappresentanza della Società.

Ai sensi di Statuto, ed in linea con le vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione per le banche ed i gruppi bancari emanate dalla Banca d'Italia, l'Assemblea ordinaria oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati approva: (i) le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato; (ii) i piani basati su strumenti finanziari. Ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF l'Assemblea delibera con voto favorevole o contrario, non vincolante, sulla sezione della relazione sulla remunerazione che illustra la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

Ai sensi della normativa vigente possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario che tiene i relativi conti la comunicazione alla Società nei termini previsti dalla normativa vigente.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, colui al quale spetta il diritto di voto può farsi rappresentare in Assemblea mediante delega.

INDICARE EVENTUALI INIZIATIVE INTRAPRESE PER RIDURRE I VINCOLI E GLI ADEMPIMENTI CHE RENDONO DIFFICOLTOSO OD ONEROso L'INTERVENTO IN ASSEMBLEA E L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO DA PARTE DEGLI AZIONISTI (A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, VOTO PER CORRISPONDENZA, VOTO TELEMATICO, COLLEGAMENTI AUDIOVISIVI)

Nello Statuto di UniCredit è prevista la facoltà per i soci di intervenire in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione e di esercitare il diritto di voto in via elettronica, rimettendo la decisione dell'attivazione di tali strumenti al Consiglio di Amministrazione in relazione a singole assemblee.

INDICARE SE GLI AZIONISTI CHE CONTROLLANO L'EMITTENTE (O, IN MANCANZA, QUELLI CHE SONO IN GRADO DI ESERCITARE SU DI ESSO UN'INFLUENZA NOTEVOLA) HANNO COMUNICATO AL PUBBLICO CON CONGRUO ANTICIPO LE PROPOSTE DA ESSI SOTTOPOSTE ALL'ASSEMBLEA IN MERITO AD ARGOMENTI SUI QUALI NON ERA STATA FORMULATA DAGLI AMMINISTRATORI UNA SPECIFICA PROPOSTA (COMMENTO ALL'ART. 9 DEL CODICE)

Nessun soggetto esercita il controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF ovvero una influenza notevole su UniCredit.

INDICARE SE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA PROPOSTO ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA UN REGOLAMENTO CHE DISCIPLINA L'ORDINATO E FUNZIONALE SVOLGIMENTO DELLE RIUNIONI ASSEMBLEARI (CRITERIO APPLICATIVO 9.C.3.).
OVE TALE REGOLAMENTO SIA STATO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA, DESCRIVERNE I PRINCIPALI CONTENUTI O, NEL CASO SIA DISPONIBILE SUL SITO INTERNET DELL'EMITTENTE, INSERIRE IL RIFERIMENTO PRECISO ALLA PAGINA WEB IN CUI IL REGOLAMENTO PUÒ ESSERE CONSULTATO.

Sin dal 1998 l'Assemblea dei Soci ha adottato un regolamento volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. Nel giugno 2004 l'Assemblea ordinaria dei Soci, presenti le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 17 gennaio 2003 n. 6 (e successive modificazioni), ha approvato un regolamento assembleare autonomo rispetto allo Statuto di UniCredit S.p.A. al fine di allocare la competenza in tema di approvazione/variazione del predetto regolamento in capo all'Assemblea ordinaria dei Soci. Nel maggio 2008 l'Assemblea ordinaria dei Soci ha autorizzato la variazione di alcuni articoli del Regolamento Assembleare alla luce di intervenute modifiche alla struttura organizzativa ed alla *governance* della Società nonché ad alcuni mutamenti normativi intervenuti, tenuto anche conto del ruolo sempre più internazionale assunto dal Gruppo. Nell'aprile 2011 l'Assemblea ordinaria dei Soci ha modificato alcune previsioni del Regolamento Assembleare anche al fine di allineare lo stesso alle previsioni del Decreto Legislativo n. 27/2010 in tema di diritti degli azionisti delle società quotate.

Il testo del Regolamento Assembleare è disponibile sul sito Internet di UniCredit S.p.A. nella sez. *Governance/Assemblea*²².

INDICARE LE MODALITÀ MEDIANTE LE QUALI È GARANTITO IL DIRITTO DI CIASCUN SOCIO DI PRENDERE LA PAROLA SUGLI ARGOMENTI POSTI IN DISCUSSIONE (CRITERIO APPLICATIVO 9.C.3).

²² Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il Regolamento Assembleare: <http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/shareholders-meeting/regulations.html>

L'art. 8 del Regolamento Assembleare dispone che coloro che hanno diritto di intervenire in assemblea ai sensi dell'art. 2 dello stesso Regolamento Assembleare hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione.

Coloro che intendono prendere la parola debbono richiederlo al Presidente presentandogli domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Il Presidente, di regola, dà la parola secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande; se due o più domande sono presentate contemporaneamente, il Presidente dà la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

Il Presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano; in tal caso il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

INDICARE IL NUMERO DI AMMINISTRATORI INTERVENUTI IN ASSEMBLEA. INDICARE INOLTRE SE IL CONSIGLIO HA RIFERITO IN ASSEMBLEA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E PROGRAMMATA E SI È ADOPERATO PER ASSICURARE AGLI AZIONISTI UN'ADEGUATA INFORMATIVA CIRCA GLI ELEMENTI NECESSARI PERCHÉ ESSI POTESSERO ASSUMERE, CON COGNIZIONE DI CAUSA, LE DECISIONI DI COMPETENZA ASSEMBLEARE (CRITERIO APPLICATIVO 9.C.2.)

Di norma, all'Assemblea partecipa la maggioranza degli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce all'Assemblea sull'attività svolta e programmata nell'ambito della relazione sulla gestione.

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per assicurare agli azionisti adeguata informativa circa gli elementi necessari perché gli azionisti possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, in particolare curando che le relazioni degli Amministratori e l'ulteriore documentazione informativa siano rese disponibili nei tempi previsti dalle vigenti prescrizioni normative e regolamentari.

INDICARE SE IL PRESIDENTE (O ALTRO COMPONENTE) DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE HA RIFERITO AGLI AZIONISTI SULLE MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEL COMITATO (COMMENTO ALL'ART. 6 DEL CODICE)

Informativa sulle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato Remunerazione è fornita nella "Relazione Annuale sulla Remunerazione" pubblicata nell'ambito della Politica Retributiva di Gruppo sottoposta annualmente all'approvazione dell'Assemblea.

INDICARE SE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO SI SONO VERIFICATE VARIAZIONI SIGNIFICATIVE NELLA CAPITALIZZAZIONE DI MERCATO DELLE AZIONI DELL'EMITTENTE O NELLA COMPOSIZIONE DELLA SUA COMPAGINE SOCIALE.

IN CASO AFFERMATIVO, PRECISARE SE IL CONSIGLIO HA VALUTATO L'OPPORTUNITÀ DI PROPORRE ALL'ASSEMBLEA MODIFICHE DELLO STATUTO IN MERITO ALLE PERCENTUALI STABILITE PER L'ESERCIZIO DELLE AZIONI E DELLE PREROGATIVE POSTE A TUTELA DELLE MINORANZE E IN TAL CASO RIPORTARE L'ESITO DI TALI VALUTAZIONI (CRITERIO APPLICATIVO 9.C.4.).

La capitalizzazione di mercato di UniCredit è aumentata nel corso del 2012, riflettendo principalmente l'effetto dell'aumento di capitale pari a 7,5 miliardi di euro concluso nel corso del primo trimestre 2012 e una parziale ripresa dei prezzi dei titoli bancari europei, a seguito dell'allentarsi della crisi del debito sovrano nei paesi periferici dell'area euro.

Con riferimento a variazioni della compagine sociale, si segnala che nel corso del 2012, il fondo PGFF Luxembourg S.A.R.L. ha comunicato a CONSOB di detenere il 5,011% del capitale sociale ordinario. Altre variazioni di minore rilevanza intervenute nel corso dell'anno sono state prevalentemente da ricondurre al già menzionato aumento di capitale.

Non sono state proposte all'Assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF

ILLUSTRARE LE EVENTUALI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO – ULTERIORI RISPETTO A QUELLE GIÀ INDICATE NEI PUNTI PRECEDENTI²³ – EFFETTIVAMENTE APPLICATE DALL’EMITTENTE AL DI LÀ DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DALLE NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI.).

Le ulteriori pratiche di governo societario adottate da UniCredit sono state indicate nelle precedenti Sezioni della presente Relazione alle quali si rinvia.

In particolare:

- la definizione della composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione considerata ottimale in relazione al conseguimento dell’obiettivo del corretto assolvimento delle funzioni spettanti all’organo amministrativo, in ossequio delle disposizioni applicative in materia di organizzazione e governo societario delle banche pubblicate dalla Banca d’Italia nel gennaio 2012, oltre che in linea con le previsioni del Codice (cfr. Sezione 4.3 “Ruolo del Consiglio di Amministrazione”);
- l’istituzione di Comitati interni al Consiglio ulteriori rispetto a quelli previsti dal Codice e/o con funzioni aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice stesso (cfr. Sezione 6 “Comitati interni al Consiglio”);
- l’adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 (cfr. Sezione 11.3 “Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001”).

²³ Possono rientrare, tra le pratiche di governo societario, l’adozione dei modelli organizzativi ai sensi del d.lgs. 231/2001 o la nomina di comitati ulteriori rispetto a quelli individuati dalla legge o suggeriti dal Codice di Autodisciplina.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

ILLUSTRARE EVENTUALI CAMBIAMENTI NELLA STRUTTURA DI CORPORATE GOVERNANCE CHE SI FOSERO VERIFICATI A FAR DATA DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit nella seduta del 29 gennaio 2013 ha deliberato di sottoporre la modifica di alcune disposizioni dello Statuto Sociale all'Assemblea straordinaria convocata in uno con l'Assemblea ordinaria chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2012 prioritariamente finalizzata ad allineare il dettato statutario alle previsioni introdotte dal Decreto Legislativo n. 91 del 18 giugno 2012 (“Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27, recante attuazione della direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate”).

Con l'occasione sono state sottoposte alcune ulteriori modifiche di carattere formale e/o con finalità di aggiornamento.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
dati al 31 dicembre 2012

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° AZIONI	% RISPETTO AL C.S.	QUOTATO (indicazione dei mercati su cui è stata richiesta la quotazione)	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni ordinarie	5.787.112.132	99,96%	MTA di Borsa Italiana S.p.A., Borsa di Francoforte e Borsa di Varsavia	Alle azioni ordinarie sono connessi tutti i diritti amministrativi ed economici e gli obblighi previsti per legge.
Azioni di risparmio	2.423.898	0,04%	MTA di Borsa Italiana S.p.A.	Le azioni di risparmio non danno diritto a voto. La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eventualmente ecceda l'ammontare del capitale sociale complessivamente rappresentato dalle altre azioni; nel caso di scioglimento della Società, le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 6,3 per azione. Nel caso di operazioni sul capitale che modifichino il rapporto tra l'ammontare del capitale sociale e le azioni emesse, il sopra indicato importo fisso per azione potrà essere modificato di conseguenza. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Qualora le azioni di risparmio della Società venissero escluse dalle negoziazioni, l'Azionista di risparmio potrà richiedere la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie alla Società, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria, all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni. Le azioni di risparmio, quando interamente liberate, sono al portatore salvo diversa disposizione di legge. A richiesta e a spese dell'Azionista possono essere tramutate in azioni di risparmio nominative e viceversa.
Azioni privilegiate	=	=	=	=
Altre azioni speciali	=	=	=	=
	5.789.536.030	100%		

Segue TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	QUOTATO (INDICARE I MERCATI) / NON QUOTATO	N° STRUMENTI IN CIRCOLAZIONE	CATEGORIA DI AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ESERCIZIO	N° AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ESERCIZIO
Obbligazioni convertibili	=	=	=	=
Warrant	Non quotati	224.687.685	Azioni ordinarie	45.542.661

Segue TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE¹			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
International Petroleum Investment Company	Aabar Luxembourg sarl	6,501%	6,501%
Pamplona Capital Management LLP	PGFF Luxembourg S.a.r.l.	5,011%	5,011%
Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	3,534%	3,534%
Carimonte Holding S.p.A.	Carimonte Holding S.p.A.	3,013%	3,013%
Capital Research and Management Company <i>Diritto di voto a titolo di gestione discrezionale del risparmio</i>	Capital Research and Management Company	2,732%	2,732%
- <i>di cui, per conto di European Pacific Growth Fund</i>		2,210%	2,210%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	2,507%	2,507%
- <i>di cui risulta prestatore per:</i>		0,913%	0,913%
Allianz SE		2,016%	2,016%
	ALLIANZ SPA	1,192%	1,192%
	ALLIANZ FINANCE IV LUXEMBOURG SARL	0,728%	0,728%
	ALLIANZ VIE	0,046%	0,046%
	RB VITA S.P.A.	0,029%	0,029%
	ALLIANZ IARD	0,016%	0,016%
	ARCALIS SA	0,002%	0,002%
	ALLIANZ BELGIUM SA	0,001%	0,001%
	ALLIANZ LIFE LUXEMBOURG SA (GIA` AGF LIFE LUXEMBOURG SA)	0,001%	0,001%
Del Vecchio Leonardo	GENERATION VIE SA	0,001%	0,001%
	Delfin s.a.r.l.	2,005%	2,005%
Central Bank of Libya (*)		4,988%	4,988%

	<i>Central Bank of Libya</i>	4,460%	4,460%
	<i>Libyan Foreign Bank</i>	0,528%	0,528%

¹ Fonte: Libro Soci aggiornato al 31 dicembre 2012. Non sono presenti nella tabella i soggetti esentati dall'obbligo di comunicazione ai sensi dell'art. 119-bis del Regolamento Emittenti CONSOB.

(*) Le quote partecipative e le percentuali di possesso relative ai soggetti contrassegnati da asterisco sono riferite - in attesa di eventuali comunicazioni da parte degli interessati - all'ammontare del capitale sociale precedente all'aumento perfezionatosi nel febbraio 2012.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione												Comitato Controlli Interni & Rischi ♦				Comitato Remun.		Comitato CGHRN		Comitato Perm. Strategico	
												CCI&R (presenze in seduta plenaria) (*)		Sotto - Co- mitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity (●)							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista		Esec.	Non esec.	Indipendenza da *		% **	Numer o altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
				LM	Lm			Codice	TUF												
Presidente	Vita Giuseppe	11-05-2012	Approvazione del bilancio 2014	X			X		X	100%	4	M ⁽¹⁾	100%			P ⁽¹⁾	100%	P ⁽²⁾	100%	P ⁽¹⁾	100%
Vice Presidente Vicario	Fois Candido	11-05-2012	Approvazione del bilancio 2014	X			X		X	100%	5	M ⁽¹⁾	100%			M ⁽¹⁾	100%			M ⁽¹⁾	100%
Vice Presidente	Calandra Buonaura Vincenzo	11-05-2012	Approvazione del bilancio 2014	X			X		X	100%	1					M ⁽³⁾	100%	M	100%	M	100%
Vice Presidente	Cordero di Montezemolo Luca	11-05-2012 (4)	Approvazione del bilancio 2014	X			X	X	X	70%	10							M ⁽²⁾	66,67%	M ⁽¹⁾	71,43%
Vice Presidente	Palenzona Fabrizio	11-05-2012	Approvazione del bilancio 2014	X			X		X	100%	9							M	92,31%	M	88,89%
Amministratore Delegato	Ghizzoni Federico	11-05-2012	Approvazione del bilancio 2014	X		X				100%	2							M	84,62%	M	100%

Amministratore	Wyand Anthony	11-05-2012	Approvazione del bilancio 2014	X			X	X	X	100%	3	P	100%			M ⁽³⁾	100%	M ⁽²⁾	83,33%	M ⁽⁶⁾	100%
----------------	---------------	------------	--------------------------------	---	--	--	---	---	---	------	---	---	------	--	--	------------------	------	------------------	--------	------------------	------

-----Amministratori cessati durante l'Esercizio di riferimento-----

Presidente	Rampl Dieter	29-04-2009	19-04-2012 (12)	X			X		X	100%	3	M ⁽¹³⁾	100%			P ⁽¹³⁾	100%	P ⁽¹³⁾	100%	P ⁽¹³⁾	100%
Vice Presidente Vicario	Castelletti Luigi	29-04-2009	07-05-2012 (14)	X			X	X	X	100%	6	M ⁽¹⁵⁾	66,67%	M ⁽¹⁵⁾	100%	M ⁽¹⁵⁾	100%	M ⁽¹⁵⁾	100%	M ⁽¹⁵⁾	100%
Vice Presidente	Bengdara Farhat Omar	29-04-2009	11-05-2012	X			X	X	X	57,14%	--									M ⁽⁶⁾	50%
Vice Presidente	Al Qubaisi Khadem Abduala	11-05-2012	03-10-2012 (16)	X			X	X	X	14,29%	11										
Amministratore	Belluzzi Giovanni	29-04-2009	11-05-2012	X			X	X	X	100%	8	M ⁽⁶⁾	100%	M ⁽⁶⁾	100%						
Amministratore	Fontanesi Donato	29-04-2009	11-05-2012	X			X	X	X	85,71%	1										
Amministratore	Marocco Antonio Maria	11-05-2012	03-12-2012 (17)	X			X	X	X	87,50%	3							M ⁽¹⁸⁾	100%		
Amministratore	Pesenti Carlo	29-4-2009	31-01-2012 (19)	X			X	X	X	100%	6					M ⁽²⁰⁾	--				
Amministratore	Schinzler Hans Jürgen	29-04-2009	11-05-2012	X			X	X	X	57,14%	2					M ⁽⁶⁾	33,33%			M ⁽⁶⁾	100%
Amministratore	Waigel Theodor	29-04-2009	19-04-2012 (12)		X		X	X	X	40%	8										

Amministratore	Zwickl Franz	29-04-2009	11-05-2012	X			X	X	X	100%	8	M ⁽⁶⁾	100%						
----------------	--------------	------------	------------	---	--	--	---	---	---	------	---	------------------	------	--	--	--	--	--	--

Indicare *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%

N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento	CDA: 17	CCl&R:21 [°] (cfr. dettagli nelle "NOTE")	CR: 6	CGHRN: 13	CPS: 9
---	---------	---	-------	-----------	--------

NOTE:

- ◊ Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi svolge i propri compiti in seduta plenaria ovvero in composizione ristretta nell'ambito di: (i) Sotto-Comitato per i Controlli Interni, (ii) Sotto-Comitato per i Rischi. Il Comitato si è riunito n. 7 volte in seduta plenaria, n. 2 volte nella sua configurazione di Sotto-Comitato per i Controlli Interni e n. 3 volte quale Sotto-Comitato per i Rischi. Inoltre, il Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate ed Investimenti in Equity ha tenuto n. 9 riunioni.
- ⁽°⁾ Le percentuali di partecipazione degli Amministratori ai Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi dal 19 giugno 2012 (data in cui il CCl&R ha nominato i membri dei Sotto-Comitati) alla chiusura dell'Esercizio sono state rispettivamente le seguenti:
 - Sotto-Comitato per i Controlli Interni: Sig. Wyand (P) 100%, Sig. Vita 100%, Sig. Fois 100%, Sig. Giacomin 100%, Sig.ra Li Calzi 100%, Sig. Sassoli de Bianchi 100% (i membri non più in carica post Assemblea dell'11 maggio 2012 e le percentuali di partecipazione sono i seguenti: Sig. Belluzzi 100%, Sig. Maramotti 100%; i signori Rampl e Castelletti hanno rassegnato le loro dimissioni in data antecedente a quella fissata per la prima riunione del Sotto-Comitato);
 - Sotto-Comitato per i Rischi: Sig. Wyand (P) 100%; Sig. Vita 100%; Sig. Fois 100%; Sig. Kadrnoska 0%; Sig. Maramotti 100%; Sig.ra Reichlin 100%; (i membri non più in carica post Assemblea dell'11 maggio 2012 e le percentuali di partecipazione sono i seguenti: Sig. Rampl 100%, Sig. Castelletti 0%, Sig. Zwickl 100%; Sig. Giacomin 100%).
- Il Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio 2013 ha soppresso il Sotto Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity ed ha costituito il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity attribuendogli i compiti e le responsabilità del Sotto-Comitato soppresso. Sono membri del neo costituito Comitato i Signori: Li Calzi (P), Sassoli de Bianchi e Quaglia.

* In questa colonna viene indicata con una "X" l'indipendenza dell'Amministratore.

** In questa colonna viene indicata la percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (n. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio)

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Alla Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari è allegato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun Consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

**** In questa colonna è indicata l'appartenenza del componente del Consiglio di Amministrazione al Comitato, con l'indicazione della carica ricoperta (P = Presidente; M = Membro)

(1) Carica ricoperta dal 29 maggio 2012

(2) Carica ricoperta dall'11 maggio 2012

(3) Carica ricoperta dal 31 gennaio 2012 all'11 maggio 2012

(4) Nominato Vice Presidente il 18 ottobre 2012

- (5) Cooptato in data 18 ottobre 2012
- (6) Carica ricoperta fino all'11 maggio 2012
- (7) Cooptata in data 31 gennaio 2012 e confermata dall'Assemblea dell'11 maggio 2012
- (8) Dimissionario con efficacia dall'Assemblea dell'11 maggio 2013
- (9) Cooptato in data 18 dicembre 2012
- (10) Carica ricoperta dal 18 dicembre 2012
- (11) Carica ricoperta dal 29 maggio 2012 al 19 febbraio 2013
- (12) Dimissionario dal 19 aprile 2012
- (13) Carica ricoperta fino al 19 aprile 2012
- (14) Dimissionario dal 7 maggio 2012
- (15) Carica ricoperta fino al 7 maggio 2012
- (16) Dimissionario dal 3 ottobre 2012
- (17) Dimissionario dal 3 dicembre 2012
- (18) Carica ricoperta fino al 3 dicembre 2012
- (19) Dimissionario dal 31 gennaio 2012
- (20) Carica ricoperta fino al 31 gennaio 2012

LEGENDA

- LM** Componente del Consiglio di Amministrazione eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza relativa di voti assembleari
- Lm** Componente del Consiglio di Amministrazione eletto dalla lista votata dalla minoranza

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

ALLEGATO

**INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DI UNICREDIT
IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI
(ANCHE ESTERI), IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE,
ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI**

Sig. GIUSEPPE VITA
Presidente

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Axel Springer AG		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup S.p.A. (dal 2 maggio 2012)		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di ABI - Associazione Bancaria Italiana (dal 30 maggio 2012)		X
Presidente Onorario di Deutsche Bank S.p.A.		X
Membro del Consiglio di Sorveglianza di Medical Park AG (dimissionario da dicembre 2012)		X
Presidente di ALLIANZ S.p.A. (dimissionario dal 25 maggio 2012)		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. (dal 1° marzo al 25 maggio 2012)		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Barilla (dimissionario dal 4 maggio 2012)		X
Presidente di Banca Leonardo (dimissionario dal 26 aprile 2012)		X

Sig. CANDIDO FOIS
Vice Presidente Vicario

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Presidente di UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	X	
Membro del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia Media S.p.A.		X
Membro del Consiglio di Sorveglianza di UniCredit Bank Austria AG	X	
Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di ABI - Associazione Bancaria Italiana		X
Presidente di Faeda S.p.A.		X

Sig. VINCENZO CALANDRA BUONAURA
Vice Presidente

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Membro del Consiglio di Amministrazione dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano S.p.A. (dimissionario dal 13 aprile 2012)		X

Sig. LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO
Vice Presidente

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Presidente di Ferrari S.p.A.		X
Presidente di Charme Management S.r.l.		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di FIAT S.p.A.		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. (Presidente fino al 24 ottobre 2012)		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di PPR		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Tod's S.p.A.		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Poltrona Frau S.p.A.		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Montezemolo & Partners SGR		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di OCTO Telematics S.p.A.		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Delta Topco (dal 22 marzo 2012)		X

Sig. FABRIZIO PALENZONA
Vice Presidente

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Presidente di AVIVA Italia S.p.A. (dimissionario dal 23 aprile 2012)		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca S.p.A. (dimissionario dal 26 aprile 2012)		X
Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria (dimissionario dal 23 aprile 2012)		X
Presidente di ADR S.p.A.		X
Presidente di GEMINA S.p.A.		X
Presidente di ASSAEROPORTI – Associazione Italiana Gestori Aeroporti S.p.A.		X
Presidente di AISCAT – Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori		X
Presidente di AISCAT Servizi S.r.l.		X
Presidente Onorario di ASECAP - Association Européenne des Concessionnaires d'Autoroutes et d'Ouvrages à Péage		X
Membro del Consiglio di Amministrazione dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana		X
Presidente Nazionale di FAISERVICE SCARL		X
Membro del Comitato Esecutivo della Giunta degli Industriali di Roma		X
Presidente di Impregilo S.p.A. (dal 13 giugno al 12 luglio 2012)		X

Sig. FEDERICO GHIZZONI
Amministratore Delegato

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana		X
Presidente del Supervisory Board of UniCredit Bank AG	X	

Sig. MOHAMED ALI AL FAHIM
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Membro del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza di Energias de Portugal, S.A.		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Aabar Investments PJS		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Arabtec Holdings PJSC		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di First Energy Bank		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Alizz Islamic Bank		X

Sig. MANFRED BISCHOFF
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Daimler AG		X
Presidente del Consiglio di Sorveglianza di SMS GmbH		X
Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Voith GmbH		X
Membro del Consiglio di Sorveglianza di Royal KPN N.V.		X
Membro del Consiglio di Sorveglianza di Fraport AG (dimissionario dall'11 maggio 2012)		X

Sig.ra HENRIKA BOCHNIARZ
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Presidente di Boeing per l'Europa Centrale e Orientale		X
Membro del Consiglio di Sorveglianza di Telekomunikacja Polska SA		X
Membro del Consiglio di Sorveglianza di AVIVA SA		X

Sig. ALESSANDRO CALTAGIRONE
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di Vianini Lavori S.p.A.		X
Presidente di Vianini Industria S.p.A.		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Cementir Holding S.p.A.		X
Membro del Consiglio Amministrazione di Caltagirone S.p.A.		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Caltagirone Editore S.p.A.		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Cimentas A.S.		X

Sig. FRANCESCO GIACOMIN
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Presidente di Industrial Park AD – Sofia (dal 1° gennaio 2012)		X
Membro del Consiglio di Amministrazione dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana (dal 1° gennaio 2012)		X

Sig.ra HELGA JUNG
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Membro del Consiglio di Amministrazione di Allianz Seguros, Spain (dal 7 maggio 2012)		X
Membro non esecutivo del Consiglio di Amministrazione di Companhia de Seguros Allianz Portugal S.A. (dal 6 marzo 2012)		X
Membro del Management Board di Allianz SE - Settori di responsabilità: Assicurazioni Spagna, Portogallo, America Latina (compr. Messico), Group Legal & Compliance, Group Mergers & Acquisitions, Strategic Participations (dal 1° gennaio 2012)		X

Sig. FRIEDRICH KADRNOSKA
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Membro dell'Executive Board di Privatstiftung zur Verwaltung von An-teilsrechten		X
Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Österreichisches Verkehrsbüro AG		X
Membro del Consiglio di Sorveglianza di Card Complete Service Bank AG	X	
Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Wienerberger AG		X
Membro * del Consiglio di Sorveglianza di Allgemeine Baugesellschaft – A. Porr AG (dimissionario dal 6 dicembre 2012) <i>* quale Presidente del Consiglio di Sorveglianza fino al 1° ottobre 2012</i>		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Wiener Privatbank SE		X

Sig.ra MARIANNA LI CALZI
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Membro del Consiglio di Amministrazione di Civita Sicilia S.r.l.		X

Sig. LUIGI MARAMOTTI
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Presidente di Max Mara S.r.l.		X
Vice Presidente di Max Mara Fashion Group S.r.l.		X
Vice Presidente di Credito Emiliano S.p.A. (dimissionario dal 26 aprile 2012)		X
Vice Presidente di Credito Emiliano Holding S.p.A. (dimissionario dal 26 aprile 2012)		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di COFIMAR		X
Vice Presidente di Max Mara Finance S.r.l.		X
Vice Presidente di Marina Rinaldi S.r.l.		X
Presidente di Maxima S.r.l.		X

Sig. GIOVANNI QUAGLIA
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Presidente di Autostrada Torino-Savona S.p.A.		X
Presidente di REAM Sgr S.p.A. (dimissionario dal 13 marzo 2013)		X
Presidente di Co.Ge.Tech S.p.A.		X
Presidente di Co.Ge.Mat S.p.A.		X
Presidente del Collegio Sindacale di Perseo S.p.A.		X
Presidente del Collegio Sindacale di EFFETI S.p.A.		X
Presidente di OGR-CRT S.c.p.a.		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Autostrade per l'Italia S.p.A. (dimissionario dal 31 dicembre 2012)		X
Vice Presidente Vicario della Fondazione CRT (dimissionario dal 18 dicembre 2012)		X
Consigliere della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT (dimissionario dal 18 dicembre 2012)		X
Componente dell'Ufficio Presidenza di ACRI (dimissionario dal 18 dicembre 2012)		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Pitagora S.p.A. (dimissionario dal 31 dicembre 2012)		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di SIAS S.p.A. (dal 21 febbraio 2013)		X

Sig.ra LUCREZIA REICHLIN
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Membro del Consiglio di Amministrazione di Messaggerie Italiane S.p.A.		X

Sig. LORENZO SASSOLI DE BIANCHI
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Presidente della Valsoia S.p.A.		X

Sig. ANTHONY WYAND
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Membro del Consiglio di Amministrazione di AVIVA France		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Société Foncière Lyonnaise SA		X
Vice Presidente di Société Générale		X